QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 16 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 246
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-033, 80-690, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci ECONOMICI L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'aula di Montecitorio affollata durante il dibattito

La Camera discute in una vivace seduta la politica estera italiana e la distensione

Togliatti: "L'Italia si è schierata con gli oltranzisti, a fianco dei tedeschi„ - Nenni suggerisce di rinviare l'installazione delle rampe per missili - L'ex-ministro Martino si pronuncia per un audace europeismo e propone di accelerare la realizzazione dei trattati - Il d. c. Manzini risponde agli oppositori: "L'atlantismo ha posto fine alla guerra fredda„

Eliminare un equivoco

Il dibattito di politica estera cominciato ieri alla Camera è stato formalmente provocato, come è noto, da una interpellanza socialista e da una mozione comunista; nella sostanza, però, si tratta di una chiarificazione generale, attesa e necessaria dopo tante polemiche, sullo stato attuale della nostra politica estera e sugli scopi che essa si prefigge. Il momento internazionale sta subendo una rapida e netta evoluzione in senso distensivo, dalla visita di Kruscev in America alla vittoria di Macmillan, giusto premio alle sue iniziative per la pace, ai preparativi per la conferenza «al vertice»; d'altra parte Segni e Pella si sono recati due settimane fa, subito dopo la partenza di Kruscev, negli Stati Uniti, primi fra gli statisti occidentali a toccare il polso della nuova situazione.

Interessa dunque sommamente a tutti gli italiani, e non solo ad essi, sapere se e come il nostro Paese si inserisce in questo processo. Sul se non crediamo possano sorgere dubbi, tanto sarebbe ridicolo supporre che l'Italia voglia restare estranea al processo distensivo; e parte le dichiarazioni esplicite dei nostri dirigenti, la stessa fedeltà all'alleanza atlantica, sempre ribadita come cardine della nostra politica estera, comporta che noi non possiamo non accettare le direttive fondamentali tracciate dai due maggiori alleati, Inghilterra e Stati Uniti. Rimane quindi da vedere il *come*, che è realmente l'aspetto fondamentale della questione, poiché è risaputo che in politica il modo di condurre gli affari ha di solito importanza determinante: una tonalità, una accentuazione in un senso o nell'altro bastano spesso a caratterizzare adeguatamente un indirizzo politico.

Possiamo quindi trascurare le critiche estremistiche, di principio, che sono poi sempre le stesse che da oltre dieci anni vengono rivolte con pesante monotonia alla politica estera del nostro governo; critiche, oltre tutto, inficiate da fin troppo scoperti motivi di politica interna. Per la stessa ragione non riteniamo si debbano neppure degnare di menzione gli improvvisi entusiasmi dei fascisti, che non possono certo interloquire in merito né erigersi addirittura a paladini della solidarietà occidentale, proprio essi che ai «bei tempi» deridevano e svillaneggiavano le «imbelli» democrazie occidentali. Comprensibili sono invece le preoccupazioni espresse da alcuni settori della stessa democrazia cristiana, dai partiti di democrazia laica e anche dai socialisti che già formalmente si sono distinti dai comunisti limitandosi a una interpellanza).

L'appunto principale che da questi settori, in modi e con toni diversi, si fa alla nostra politica estera è in sostanza il seguente: questa politica manca di entusiasmo verso la distensione, si lascia trascinare da un evento che accetta perché non può fare altrimenti. Fare il processo alle intenzioni è sempre un gioco gratuito e inconcludente; restando ai fatti, quello che non si può negare è un approccio di estrema cautela da parte del nostro governo al fenomeno della distensione. Vi è indubbiamente un lato realistico in questo atteggiamento, il realismo di chi sa per esperienza quante delusioni prepari la troppa facilità o la precipitazione; ma il realismo, per essere veramente tale, dev'essere completo, deve cioè tenere conto di tutti i dati di fatto.

E il clima distensivo è oggi un dato di fatto, che si sostanzia così nell'opera di Macmillan e di Eisenhower come nella generale fiducia, diffusa per così dire nell'aria, che ci stiamo forse avvicinando a un colloquio concreto col mondo orientale. Perciò un elettorato maturo e riflessivo quanto quello inglese ha calorosamente approvato Macmillan, perciò il prestigio di Eisenhower ritorna altissimo negli Stati Uniti; mentre la grave sconfitta del partito di Adenauer nelle elezioni locali di Brema è un piccolo, ma non trascurabile, indice dell'umore del popolo tedesco. Ed è un fatto innegabile, infine, che in seno all'alleanza atlantica è ancora aperto il dissidio tra gli inglesi, che spingono verso la distensione, e i tedeschi e i francesi, i quali invece (si vedano le ultime dichiarazioni di Adenauer) insistono per rallentare almeno il processo.

Pur senza fantasticare di «assi» e di «triangoli» tra Parigi, Bonn e Roma, vi è comunque l'impressione diffusa, anche se a torto, che l'Italia stia piuttosto dalla parte franco-tedesca che dall'anglo-americana. Poiché impressioni di questo genere, seppure infondate, sono dannose, è da sperare che a conclusione del dibattito una parola autorevole ponga un termine ad ogni equivoco. Per finire ancora con un fatto, è a Mosca in questi giorni l'on. Del Bo, ministro del Commercio estero, il primo membro del governo italiano che nel dopoguerra si sia recato in visita ufficiale nell'Unione Sovietica; ecco un argomento concreto per confutare gli oppositori, per esemplificare che pure il nostro governo partecipa attivamente alla fiducia nel colloquio e nella distensione.

Ferdinando Vegas

Oggi la risposta di Pella ed il voto dei deputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Aula oggi straordinariamente affollata a Montecitorio per l'inizio del dibattito sulla politica estera che verrà domani a conclusione con la replica del ministro Pella. Tema centrale, quasi unico del dibattito, la distensione internazionale e l'atteggiamento italiano nei confronti della molto prospettive aperta dai colloqui di Camp David. Togliatti e Nenni, l'on Codacci-Pisanelli e Manzini, l'ex-ministro Gaetano Martino per i liberali, Anfuso e Cantalupo per i gruppi di destra si sono detti tutti favorevoli alla fine della guerra fredda. Ma è sulle modalità per giungere alla distensione che si sono manifestate le divergenze di opinioni.

Togliatti, primo oratore della lunga giornata, ha illustrato la mozione comunista che venne presentata poco dopo la interpellanza socialista — e ne apparve come un deliberato scavalcamento — sul viaggio di Segni negli Stati Uniti e sulla nostra politica estera. L'Italia — ha detto Togliatti — si è schierata, all'interno del Patto atlantico, con gli esponenti del maggiore oltranzismo senza mai prendere iniziative per la distensione. Di iniziative in politica estera, il Governo ne ha prese una sola, quella per il rilancio di quell'europeismo che è contrario agli interessi nazionali perché porterà alla affermazione in Europa dei grandi cartelli tedeschi e alla rinascita dell'espansionismo germanico. «Non dimentichiamo — ha detto Togliatti — quel che avviene in Alto Adige, dove i movimenti sciovinistici vengono aiutati da gruppi bavaresi e renani che fanno capo a Bonn».

Dopo aver criticato l'incapacità dei nostri ad adeguarsi ai mutamenti della politica internazionale, Togliatti ha esaltato i progressi dell'Unione Sovietica, ricordando lo sciame con cui furono accolti i piani quinquennali. «Oggi — egli ha affermato — nessuno può dubitare che quando sarà stato completato il piano settennale, l'Unione Sovietica avrà superato i più avanzati Paesi occidentali. Oggi non è più possibile parlare della Russia come d'un Paese di barbari; e la loro superiorità atomica e scientifica costringe anche i guerrafondai occidentali a convenire sulla necessità della distensione. Noi comunisti non ci nascondiamo le difficoltà del processo di riavvicinamento fra i due blocchi, anche a causa dell'atteggiamento negativo assunto dalla Chiesa; e siamo pertanto favorevoli a nuovi e frequenti incontri fra gli esponenti di questi due mondi. In quanto al nostro Governo — ha concluso Togliatti — non sarebbe giusto, definirlo di tipo clerico-fascista; ma nella sua opera una potente sia che tende ad un simile regime».

Il missino Anfuso è venuto in polemica violenta con le sinistre quando ha ricordato che i russi hanno realizzato la rivoluzione industriale servendosi dei lavori forzati e dei carri armati, e quando ha parlato della politica «imperialistica» dei comunisti cinesi. Subito dopo il dc Codacci-Pisanelli ha illustrato la mozione su cui probabilmente si voterà domani. Essa invita il governo a continuare la sua azione per rinsaldare i rapporti con i suoi alleati e per far l'Italia partecipe degli sviluppi tendenti al consolidamento della pace «I recenti avvenimenti — ha detto l'oratore democristiano — hanno creato uno spirito di moderazione, improntato a una serenità che non appare del tutto giustificata. L'Italia deve continuare la sua politica atlantica ed europeistica intensificando nello stesso tempo i rapporti con i Paesi dell'Europa orientale. E del resto già negli ultimi tempi si sono avuti miglioramenti nelle relazioni con la Polonia e con la Russia, sia per quanto riguarda le riparazioni di guerra e il triste problema dei dispersi, sia per quanto riguarda l'interscambio economico con l'Unione Sovietica che verrà portato da 80 a 120 milioni di dollari».

Codacci-Pisanelli ha proseguito che il governo non ha alcuna prevenzione contro la Cina comunista, dicendo che quanto più celermente Mao Tse-tung abbandonerà la via della forza, tanto più facilmente si potrà arrivare al riconoscimento della Cina territoriale.

Nel pomeriggio Pietro Nenni ha criticato, definendolo «sciagurato» il recente viaggio di Segni e Pella a Washington dove avrebbero lanciato una aperta sfida alla distensione; ed ha detto che nella stessa de sono state sottoposte a critiche le frasi che su iniziativa italiana (secondo l'oratore) sarebbero state inserite nel comunicato che ha fatto seguito alla necessità di non rilassare gli sforzi difensivi. «E' stato il ruggito del topo» — ha detto il *leader* socialista: ed ha aggiunto che non attende una risposta da Segni, ma dal congresso della dc. «Per questa ragione — ha specificato — noi non volevamo un dibattito sulla politica estera, noi della opposizione non abbiamo di fronte a noi un interlocutore valido. Può darsi che da Firenze torni la stessa équipe ministeriale; e dovremo allora dire che il congresso è finito "a tarallucci e vino". Ma almeno sapremmo di avere un vero interlocutore. La situazione resterebbe difficile, ma sarebbe chiara. Oggi invece i poteri di Segni non portano l'avallo della dc e dallo stesso Consiglio dei ministri».

Parlando della distensione, Nenni ha detto che se «gli Stati Uniti dovranno arrivare sia per evitare una perdita di prestigio nel mondo afro-asiatico, sia perché hanno subito la "Pearl Harbour" degli spazi. Anche l'Unione Sovietica — ha aggiunto — non è arrivata alla distensione per una via facile. E' stato innanzitutto necessario il travaglio ideologico e politico, non ancora concluso, del ventesimo congresso moscovita. I sovietici hanno dovuto abbandonare i due principii che erano stati adottati durante l'éra staliniana: a) che la lotta di classe si fa tanto più aspra quanto più avanza la struttura socialista; b) che non c'è terreno d'incontro fra i due blocchi».

«Certo è — ha continuato — che Kruscev ha in Europa e in Asia i suoi «duri» i quali l'aspettano al varco di un insuccesso».

Accennando alla vittoria dei conservatori, «che ha posto al movimento socialista dei seri problemi molto seri» Nenni ha detto che il successo di Macmillan è dovuto anche alla sua politica estera che è in contrasto con quella che sarebbe voluta da De Gaulle, da Adenauer e da Segni. «La Francia però — ha specificato — va vivendo una lacerante riqualificazione della sua politica estera, che la porterà a un esasperato particolarismo, teso alla ricerca d'una difficile *grandeur*. E per quanto riguarda la Germania, bisogna domandarsi per quanto tempo potrà durare l'appoggio americano al vecchio Cancelliere Adenauer, ora che gli Stati Uniti hanno abbandonato la politica di Dulles. Ciò ci autorizza a chiedere al governo: voi con chi siete? con Macmillan o con Adenauer? volete compiere qualche gesto distensivo, rinviando ad esempio l'installazione delle rampe per missili? A tutte queste domande noi attendiamo la risposta dal congresso di Firenze».

A nome dei liberali, l'on. Martino ha detto che i colloqui di Camp David hanno ovunque gli sforzi per più cordiali relazioni fra i popoli. La Russia ne la metterà tutta per poter far sì che i propositi di questa conferenza abbiano ad essere coronati da pieno successo, in armonia con gli accordi presi tra il presidente Eisenhower e il nostro premier Nikita Krusciov, durante il loro recente incontro».

Indubbiamente, si dice stasera a Washington, il fatto che le due massime potenze siano d'accordo per eliminare nell'Antartide ogni possibile motivo di frizione e di sospetto, non può non essere di per se stesso pienamente determinante per il successo della conferenza, quasi a dimostrazione di una vecchia tesi di Kruscev: «Se siamo d'accordo noi, tutti gli altri riusciranno ad andar d'accordo anche loro».

a. b.

Kruscev: «Siamo pronti ai controlli sul disarmo»

Vienna, 15 ottobre

L'Agenzia di informazioni austriaca «Apa» in un dispaccio da Mosca, informa che il Primo ministro sovietico, Nikita Kruscev ha accettato l'invito a recarsi in visita a Vienna, appena possibile. Il viaggio potrebbe svolgersi — secondo il parere austriaco — forse in prossima primavera.

In ogni modo il Primo ministro dell'Urss parlando ieri al Cremlino con i giornalisti americani che hanno accompagnato il presidente Schaerf nel l'Urss, ha avvertito che gli era impossibile dire quando la visita potrebbe avere luogo.

Essendogli stato chiesto quale sia l'atteggiamento sovietico sul controllo del disarmo, Kruscev, secondo quanto afferma la «Apa», ha risposto che egli passa al «controllo completo». «Noi — ha aggiunto Kruscev — siamo pronti a permettere il controllo in ogni fabbrica e in ogni angolo del territorio sovietico».

Invitato a dire quale sia l'atteggiamento della Cina comunista nei confronti della coesistenza pacifica e del disarmo generale, Kruscev ha dichiarato: «Credo che la Repubblica popolare cinese sia completamente d'accordo con noi. Esiste un completo accordo tra i nostri partiti e i nostri socialisti per quanto concerne il problema della lotta per la pace».

Kruscev ha infine dichiarato di ritenere che lo sviluppo della situazione sia positivo sia per l'Austria sia per i suoi vicini.

La data delle amministrative verrà fissata dal Parlamento

La d.c. è favorevole al rinvio, anche per ragioni pratiche - La attività precongressuale d.c.

Roma, 15 ottobre.

(m. t.) Il problema delle elezioni amministrative è stato discusso stamane nella commissione degli Interni della Camera. E' stata una discussione molto vivace che ha opposto spesso i democristiani ai comunisti e minacciava di concludersi con una gazzarra se nel momento critico Togliatti non avesse preso la parola in aula: così tutti i «commissari» comunisti si sono precipitati ad ascoltare l'oratore e tutto è finito nella calma. Al «commissari» il sottosegretario agli Interni, Scalfaro, ha detto in sostanza che il governo aveva assunto l'impegno di indire in autunno i comizi elettorali e questo impegno rimane: solo la Camera dunque, in seduta plenaria, può sciogliere il governo dal suo impegno; la decisione in tal modo è rinviata ai deputati che si pronunceranno dopo il congresso dc. Il sottosegretario però ha ritenuto doveroso informare i «commissari» del fatto che i prefetti concordi segnalano la inopportunità di convocare in dicembre gli elettori per riconvocarli poi in primavera per le provinciali; per il più è praticamente impossibile mettere un'elevata percentuale di elettori alle urne in pieno inverno. Questi argomenti hanno incontrato l'ostilità della estrema sinistra che ha accusato ripetutamente il governo di «gesuitismo» e di «farisaismo».

I comunisti e i monarchici non defletteranno dalla loro linea: i primi hanno già presentato una mozione che invita la Camera a costringere il governo a indire le elezioni. La opinione unanime è comunque che non c'è più dubbio che a Firenze, Napoli e Venezia si voterà in primavera.

Ci sono infine le vicende all'interno della dc. L'on. Moro ha invitato Fanfani ad un colloquio a due. Le prime notizie diffuse dagli anti-fanfaniani dicevano che Fanfani aveva declinato l'invito; si è poi saputo attraverso precisazioni di Piazza del Gesù che in realtà Fanfani ha accettato di incontrarsi con Moro, ma non subito. L'incontro avrà luogo certamente lunedì, quando sarà chiuso il ciclo dei pre-congressi provinciali e sarà più chiaro il quadro dei rapporti di forza; almeno questa è la interpretazione che si dà alle ragioni del rinvio del colloquio.

La divulgazione della notizia dell'invito non è stata gradita dall'on. Fanfani, il quale avrebbe scritto una lettera a Moro per protestare contro le indiscrezioni di troppo zelanti collaboratori del segretario del partito interessati a mettere in difficoltà Fanfani, ma anche a svalutare in partenza ogni tentativo di intesa tra Moro potrebbe tentare con Fanfani. Questa intesa comincia ad apparire ormai inevitabile prima o durante il congresso. L'on. Barbi, fanfaniano, ha detto oggi che non c'è altro da fare, ma la riunificazione — egli ha aggiunto — non deve essere un fatto meccanico, ma deve esprimere una «équipe» capace di difendere i valori fondamentali del partito. In ogni caso l'imminente incontro Moro-Fanfani potrebbe risultare di notevole importanza.

Primi colloqui di Del Bo a Mosca sul commercio tra Italia e Russia

Studiati i provvedimenti per accrescere gli scambi - Progettate, per l'autunno del '60, una mostra italiana a Mosca ed un'esposizione sovietica in Italia

L'incontro fra Del Bo ed il ministro russo per il Commercio, Patolicev (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 ottobre.

Mosca vedrà probabilmente nel prossimo autunno una esposizione italiana di beni di consumo e l'Italia, per parte sua, ospiterà in quel mese una mostra sovietica. Se ne è discusso oggi, nel corso di un incontro fra il ministro sovietico del Commercio Estero, Patolicev, e il ministro italiano Del Bo, che era accompagnato dall'ambasciatore Pietromarchi.

Una dichiarazione diffusa stasera annuncia infatti che «si è progettato un eventuale scambio di mostre di beni di consumo fra l'Italia e l'Unione Sovietica». L'iniziativa, evidentemente, segue l'esempio del recente scambio di esposizioni fra americani e sovietici, che ottenne un enorme successo e produsse, dai molti punti di vista, ottimi risultati.

L'incontro di stamane fra Del Bo e Patolicev s'è protratto per circa un'ora e mezzo e sarà seguito da altri conversazioni. Il comunicato riferisce altresì che sono stati presi in esame gli sviluppi del commercio fra i due Paesi, che è stato confermato per il 2 novembre a Roma l'inizio delle trattative per il rinnovo del protocollo commerciale e che per il prossimo anno si prevede un ulteriore incremento dell'interscambio. E' stato anche stabilito che, in occasione dei negoziati di Roma, «verranno studiate nuove intese procedurali, per concretare eventuali forniture speciali con pagamento dilazionato nel quadro della vigente legislazione italiana». Da entrambe le parti è stata espressa la più viva soddisfazione per il buon andamento delle relazioni economiche italo-sovietiche.

Nel pomeriggio, il ministro Del Bo, accompagnato dai funzionari del suo seguito, ha compiuto un giro turistico nella città e stasera ha preso parte ad un pranzo ufficiale offerto in suo onore dai sovietici al ministero del Commercio Estero.

Il ministro Patolicev ha confermato che nell'aprile prossimo visiterà, su invito italiano, la Fiera di Milano.

a. r.

L'ex-ministro Mitterrand sfugge a un attentato nella notte

L'Assemblea francese con 441 sì e 23 no approva il piano di pace per l'Algeria

Ventotto astenuti - Il voto dopo un discorso di Debré - Il principe ereditario del Marocco porterà a De Gaulle le proposte dei ribelli - Preoccupazioni per un eventuale rivolta dei colonialisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 ottobre.

Con 441 sì, 23 no e 26 astenuti, l'Assemblea nazionale ha approvato stanotte la politica algerina del governo.

Michel Debré è ritornato stanotte alla tribuna della Camera, prima del voto sulla politica algerina del governo, per rispondere alle critiche che gli erano state rivolte nel corso del dibattito. Il Primo Ministro ha detto che mantenere l'unione fra l'Algeria e la Francia è una necessità fondamentale, non soltanto per ragioni di ordine strategico e di ordine economico, affinché le ricchezze del Sahara vengano sfruttate a beneficio di tutti, ma anche perché l'onore della Francia esige che siano protetti i cittadini di tutte le razze e di tutte le religioni residenti in Algeria.

Ciò può essere ottenuto mediante la pacificazione militare, qualora l'offerta del generale De Gaulle non venisse accettata, ma soprattutto con l'arma della libertà; lasciando cioè che l'Algeria decida da se stessa il proprio avvenire. Egli ha poi illustrato le condizioni in cui potrà essere deciso il «cessate il fuoco» attraverso trattative militari coi rappresentanti dei combattenti nazionalisti ed ha detto che il regolamento politico avverrà per tappe successive. Non poche difficoltà dovranno essere affrontate dal governo, ma per arrivare al successo bisogna che tutti coloro che vivono in Algeria compiano eguale sforzo.

In attesa del voto notturno, il cui risultato favorevole al governo era però assicurato fin dall'inizio del dibattito, la giornata è stata drammatica non tanto per lo svolgimento della seduta all'Assemblea Nazionale, dove gli oratori che si sono succeduti alla tribuna hanno suscitato scarso interesse, quanto per le manovre avvenute nei corridoi e fuori del Palazzo Borbone.

I nove deputati che ieri sera si dimisero dall'U.n.r. (Unione per la Nuova Repubblica) hanno tentato in ogni modo di attirare anche altri parlamentari del loro gruppo, per dar vita ad una secessione a carattere apertamente antigollista. Era un tentativo che poteva assumere aspetti molto seri, dato che proprio stamane è ritornato dal suo viaggio in Estremo Oriente il ministro Soustelle, considerato generalmente la testa forte dell'estremismo.

Jacques Soustelle era partito da Parigi la mattina del 17 settembre, ossia poche ore dopo che il gen. De Gaulle annunciò alla radio il principio della autodeterminazione dell'Algeria. Egli ha potuto perciò evitare finora di prendere posizione in proposito, poiché il suo ritorno era considerato essenziale dagli estremisti decisi a provocare la scissione dell'U.n.r.

Appena arrivato a Parigi, Soustelle è stato ricevuto stamane dal Primo Ministro, col quale si è intrattenuto a lungo. Subito dopo il colloquio, i giornalisti gli hanno chiesto il suo parere sui dissensi che hanno provocato le dimissioni dei nove deputati dell'U.n.r., ma il ministro si è limitato a fare questa dichiarazione: «Lo ho saputo soltanto ora e non sono in grado di dare un giudizio». Rimane dunque l'incognita Soustelle e il suo atteggiamento costituisce senza dubbio uno degli elementi più inquietanti della situazione.

Non mancano infatti le ragioni per tenere in allarme la opinione pubblica. A mano a mano che le possibilità di pace si manifestano più concretamente, sempre più evidente appare la decisione dei colonialisti, disposti a tutto per far continuare la guerra. Osereranno mettersi in aperta ribellione contro Charles De Gaulle, come fecero contro le autorità della Quarta Repubblica? E' una domanda che tutti si rivolgono ora con angoscia sapendo che, questa volta, la insurrezione verrebbe fronteggiata dalle forze dello Stato e che, per conseguenza, potrebbe risolversi soltanto con la guerra civile.

Uno dei deputati dell'U.n.r., Lucien Neuwirth, che fu fra i principali protagonisti del 13 maggio, ha prospettato francamente questa eventualità in una dichiarazione che ha fatto oggi alla stampa. Bisogna avvertire che Neuwirth, il quale l'anno scorso ad Algeri ebbe una parte decisiva nel successo dell'insurrezione, è uno degli uomini più fedeli a De Gaulle ed è in gran parte dovuto alla sua azione se i fatti del 13 maggio ebbero un'soluzione gollista.

«Il dramma può essere per domani — ha affermato Lucien Neuwirth —; dicietto mesi dopo una rivoluzione pacifica, avvenuta senza una goccia di sangue, si potrebbe veder scoppiare un conflitto interno fratricida. Se un movimento, al quale potrebbe partecipare l'esercito dilaniato, si scatena in Algeria, dove si troveranno i mezzi della potenza, la realtà del potere?».

L'incertezza assolute infatti ancora sull'atteggiamento dell'esercito: in genere, sembra che si possa contare sulla sua lealtà, ma non è certo che, in alcuni settori, non serpeggi ancora fra le forze armate lo spirito di rivolta. E' forse per questa ragione che stasera il gen. André Demetz, capo di S. M dell'esercito, ha avuto ad Algeri un incontro col gen. Massu, comandante del corpo d'armata di Algeri, incontro al quale hanno assistito i generali comandanti di zona.

Certo è comunque che il governo si prepara ad affrontare con la massima energia qualunque sviluppo della situazione. Interprete della grande maggioranza dei deputati e dei dirigenti gollisti, Mauricarth ha poi dichiarato: «In una democrazia, quando si avvicina il pericolo, conviene porre pubblicamente il potere davanti alle sue responsabilità. Bisogna fare una scelta: da una parte, l'incomprensione, la debolezza, l'incertezza, il dramma; dall'altra, De Gaulle, il governo, il Parlamento, l'esercito, strettamente uniti».

Notizie dal Marocco informano che lunedì o martedì prossimo il principe ereditario giungerà a Parigi per incontrarsi con De Gaulle al quale riferirà sui suoi attuali colloqui a Rabat con il capo dei ribelli algerini Ferhat-Abbas.

Sandro Volta

Raffica di mitraglia contro l'auto di Mitterrand

Parigi, 15 ottobre.

(s. v.) L'automobile del senatore François Mitterrand, ex-ministro degl'Interni del governo Mendès-France e uno dei capi dell'opposizione, è stata colpita stanotte da una raffica di mitraglia, sparatagli in una strada di Parigi. Né il senatore, né lo chauffeur sono stati colpiti e l'attentato non ha provocato nessuna vittima.

Un progetto per neutralizzare l'Antartide appoggiato dagli Stati Uniti e dalla Russia

Conferenza a Washington di 12 Paesi - Le ispezioni servirebbero come prova per i controlli sul disarmo mondiale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 15 ottobre.

Si sono oggi riuniti i rappresentanti delle dodici nazioni partecipanti alla conferenza antartica, al fine di negoziare un trattato che elimini ogni possibilità di armamenti e di installazioni militari sull'immane continente ghiacciato che domina il polo sud. Non soltanto si spera di poter arrivare alla conclusione di un simile trattato, ma anche di poter dare sollecito corso a un esperimento di controllo e di ispezione della zona. Questo esperimento, se raggiunto, sarebbe utilissima premessa per la futura costituzione di quegli organi di ispezione e di controllo che dovranno presiedere il futuro piano per il disarmo.

A parte il cordiale saluto, dato da Herter agli ospiti, in forma estremamente cordiale e conciliativa, ha destato notevole interesse e ottimistica impressione il breve discorso del rappresentante russo, delegato del ministro degli Esteri delle Repubbliche Sovietiche, Vasili V Kuznetsov: «Stanno per emergere nel mondo — egli ha detto — favorevoli condizioni per una cooperazione più attiva fra tutti gli Stati nell'interesse di una pace consolidata e sicura. Questa conferenza si è riunita quando già si vedono ovunque gli sforzi per più cordiali relazioni fra i popoli. La Russia ne la metterà tutta per poter far sì che i propositi di questa conferenza abbiano ad essere coronati da pieno successo, in armonia con gli accordi presi tra il presidente Eisenhower e il nostro premier Nikita Krusciov, durante il loro recente incontro».

Indubbiamente, si dice stasera a Washington, il fatto che le due massime potenze siano d'accordo per eliminare nell'Antartide ogni possibile motivo di frizione e di sospetto, non può non essere di per se stesso pienamente determinante per il successo della conferenza, quasi a dimostrazione di una vecchia tesi di Kruscev: «Se siamo d'accordo noi, tutti gli altri riusciranno ad andar d'accordo anche loro».

a. b.

Malvestiti in Germania per la crisi del carbone

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 ottobre.

(m. v.) Oggi il presidente dell'Alta Autorità della C.e.c.a. (Comunità europea carbone acciaio) on. Piero Malvestiti, è arrivato a Bonn e ha iniziato il suo giro di visite nelle capitali dei sei Paesi del Mercato comune. Egli si ripromette di conoscere i punti di vista dei sei governi del M.e.c. sui metodi migliori per coordinare la politica europea dell'energia e risolvere la crisi del carbone. A questo proposito il presidente della C.e.c.a. ha ripetutamente sottolineato che non sarà possibile risolvere la crisi del carbone che travaglia la Comunità europea senza coordinare la politica dell'energia.

Malvestiti inoltre raccoglie i pareri dei governi del M.e.c. sulla questione dei rapporti futuri tra la C.e.c.a. e le altre organizzazioni europee (Mercato comune ed Euratom). Recentemente l'Alta Autorità ha elaborato con le commissioni del Mercato comune e dell'Euratom un piano di cinque punti per la coordinazione della politica dell'energia. Domani comunque Malvestiti terrà una conferenza stampa e sarà possibile conoscere i particolari della sua missione.

Rapacki giunto a Londra

Londra, 15 ottobre.

E' giunto a Londra il ministro degli Esteri polacco Rapacki. La sua visita è definita «privata». Tuttavia al Foreign Office non si esclude un suo incontro con qualche esponente del governo britannico.

CRONACA CITTADINA

In vista un'agitazione nazionale?

Come vivono le ragazze dei grandi magazzini

Otto ore al giorno - Gli stipendi: da 36 a 43 mila lire nette al mese per le commesse; da 24 a 29 mila per le aiutanti; da 16 a 21 mila per le apprendiste Non hanno la mezza giornata di permesso - E se si sposano perdono il posto

I dirigenti sindacali e nazionali del commercio si riuniranno oggi a Torino, presso la Camera del Lavoro, per prendere in esame la situazione contrattuale delle commesse dei grandi magazzini e decidere l'eventualità di un'agitazione. Le richieste avanzate dalla categoria sono queste: 14ª mensilità, mezza giornata di riposo settimanale, premio di produzione.

A Torino le commesse dei grandi magazzini sono 350 delle Standa e un centinaio dell'Upim. Chi non le conosce? Chi, se non altro per curiosità, non è entrato almeno una volta in uno dei grandi emporî dove lavorano?

Ieri sera le abbiamo attese al termine dell'orario. Uscivano a gruppi, ridendo, come dalla scuola. Sui visi giovani, nelle persone eleganti c'era qualche segno di stanchezza dopo la lunga giornata a tu per tu con un pubblico fitto, esigente, chiassoso.

Prendiamone una tra le tante, la ragazza dei palloni. Nel pomeriggio, girando tra i banchi, avevamo seguito la sua fatica. Fronteggiava l'urto di una ventina di donne che si accalcavano tendendole i tagliandi degli acquisti: volevano i palloni-premio per i bambini, gridando tutte insieme: «A me due, signorina; a me tre». Due scugnizzi in mezzo alla confusione allungavano le dita verso il sacchetto dei palloni da gonfiare. Il più alto ne infilava ogni tanto uno in tasca. La commessa voleva accontentarli tutti, ma doveva anche avvolgere i pacchi. E quella gara vociante sembrava che dovesse travolgerla da un momento all'altro. E' un esempio per dimostrare l'intensità del lavoro.

Chiediamo ad una commessa: *«Come riesce a sorvegliare tutti gli oggetti del suo banco?»*. *«Faccio quello che posso, ma dovrei avere gli occhi anche dietro le spalle. Ci sono i poliziotti in borghese, ma anche loro, con tanta gente come fanno?»*.

«Se il furto è grosso — ci spiega un'altra — *ci rimettiamo anche noi»*. Ha lo sguardo preoccupato. *«Mi devo sposare* — dice — *ma il mio fidanzato guadagna soltanto 22 mila lire al mese»*. Obiettiamo che con il suo stipendio (è commessa di vendita, 43 mila nette) in due possono farcela. *«Ma nei grandi magazzini quando una si sposa deve dare le dimissioni»*.

E' il problema che turba di più queste ragazze, la maggior parte tra i 20 e i 25 anni: sposarsi, cioè perdere l'impiego. *«Non è un gran stipendio* — aggiunge una giovane, con la sciarpetta rossa — *ma per me è tutto. Sono aiuto commessa da tre anni: 38.765 nette. Sulla mia busta paga ci viviamo mio padre che è disoccupato, mia madre e il mio fratellino di tre anni ed io. Sposarmi? E la mia famiglia?»*.

Qualche commessa ha la fede al dito. *«Sono a giornata* — ci spiegano — *o anche a mezza giornata. O le chiamano nei periodi di punta. Oppure sono "mosche bianche", quelle che la direzione non ha licenziato perché elementi insostituibili»*. E fanno degli esempi. Parlano bene, correttamente: hanno la licenza commerciale, poi hanno seguito i corsi interni di perfezionamento. Sono grate alla ditta della specializzazione che ha permesso a ciascuna di acquistare disinvoltura e abilità.

I loro stipendi sono questi (al netto, compresa la contingenza, effettuate le ritenute, ed esclusi gli assegni familiari): commessa di vendita 43.128 lire; aiuto commesse, superiore ai 20 anni con oltre 5 di qualifica professionale: 40.022; con 3-5 anni di qualifica: 38.765; con meno di 3 anni: 36.867. Aiuto commessa tra i 18 e i 20 anni: 29.363; dai 16 ai 18: 24.375. Le apprendiste guadagnano da 16 mila a 21 mila lire al mese, secondo l'età dai 14 ai 18 anni. L'orario è di 48 ore per le commesse e le aiuto, di 44 per le apprendiste.

«La più grossa ingiustizia — dice un'altra ragazza — *è che talvolta ci danno lavori superiori alle qualifiche, senza però riconoscerci un maggiore stipendio. Ci dovrebbe essere un'apprendista ogni tre commesse, una commessa ogni due aiuto. Invece qualche volta ci sono apprendiste che fanno il capo-reparto* (il banco di vendita dove si trovano tre o quattro ragazze) *altre che tengono la cassa. Le chiamano "porgitrici", ma non lo fanno. Fanno il lavoro da commesse ma non hanno lo stipendio»*.

Il discorso tocca altre questioni: i permessi che vengono dati soltanto eccezionalmente, la difficoltà, creata dall'orario, di far compere per sé o di andare dalla sarta, dal dentista, dal medico, la brevità delle ferie: *«Sino al secondo anno abbiamo 12 giorni di vacanza; fino al sesto compiuto ne abbiamo 14; fino al decimo 20, e soltanto dopo i vent'anni di servizio un mese completo. Ma nei grandi magazzini siamo tutte giovani, tutte con 12 giorni all'anno. Ce la concederanno questa mezza giornata di riposo settimanale? Se ne parla sempre, ma non si conclude mai»*.

Chiediamo quali siano i miglioramenti di stipendio previsti dal contratto: quando si sono compiuti i 21 anno di età, ci sono scatti triennali, che comportano il 4% sullo stipendio Per dovere di obiettività l'ultima delle ragazze ci ricorda che la ditta dove lavora corrisponde anche, mensilmente, una specie di premio di produzione, a punteggio graduato secondo le competenze: oscilla sulle 2-3 mila lire al mese per le commesse.

In progetto un elicottero Torino - Milano - Trieste

L'assessore comunale al Turismo dott. Rosboch si è incontrato ieri a Milano con il sindaco prof. Ferrari e con gli amministratori della società Elipadana, per discutere l'istituzione di una linea aerea, esercita con elicotteri, che dovrebbe seguire il 45° parallelo, collegando Torino a Milano, Bergamo, Verona, Venezia e Trieste. Il dott. Rosboch ha potuto rendersi conto dei servizi, già attuati dalla Elipadana per unire Milano alla Malpensa e Milano a Lugano: su quest'ultimo itinerario il favore del pubblico ha già consentito di intensificare i voli da una a tre coppie giornaliere.

Domenica 1° novembre, si riuniranno a Torino i sindaci delle città interessate per concretare l'iniziativa della linea per Milano-Trieste. Sarà anche discussa con gli esponenti della Elipadana l'opportunità di un collegamento Torino-Sestriere ed eventualmente Torino-Cervinia per la prossima stagione sciistica.

Ha aperto il gas e si è stesa accanto ai figli addormentati

Una giovane si uccide con i suoi due bimbi

Laura Bottizzo e i bimbi fotografati domenica scorsa

Gelosia e miseria in un alloggio di Porta Palazzo - Stava per avere un terzo figlio e temeva di essere abbandonata dall'amante - L'uomo, agente di pubblica sicurezza, non poteva sposarla senza rinunciare alla carriera - Negli ultimi mesi i rapporti si erano raffreddati - Nei giorni scorsi la guardia ricevette un dono da una turista americana - "Ora sarai libero e potrai andare con l'altra donna„

Una giovane donna — Laura Bottizzo, di 23 anni — si è uccisa avvelenandosi con il gas insieme alle sue due creature e a quella che avrebbe dato alla luce tra qualche mese.

Teatro del dramma un alloggetto di due stanze, al primo piano di via La Salle 16. Uno stabile della vecchia Torino, nella zona di Porta Palazzo. In questa casa Laura Bottizzo abitava, da circa quattro anni. Una graziosa ragazza, dai lineamenti fini. La sua famiglia è originaria di Castiglione Tinella, provincia di Cuneo, ma risiede a Costigliole d'Asti. Dal paese si era allontanata a 15 anni, per venire a Torino in cerca di lavoro. La madre era morta nel 1947, il padre contadino vive con una piccola pensione per aver perduto un figlio in guerra. Una sorella, Maria, è sposata e vive ad Isola d'Asti. Un fratello, operaio, risiede nella nostra città.

Laura aveva lavorato come cameriera in corso Emilia 31. Verso la fine del 1955 aveva conosciuto una guardia di P. S., Cesare Vito, che ora ha 26 anni ed è in forza al 1° battaglione Mobile, nella caserma di corso Valdocco.

I due giovani si innamorarono. La precaria posizione del Vito non bastò a frenare i sogni di un avvenire sereno. Quando la ragazza si accorse che stava per diventare madre, lasciò il lavoro e andò ad abitare in via La Salle 16. In una cameretta, a pochi metri dall'alloggio in cui doveva svolgersi la tragedia. Tre anni fa nacque il bimbo, Carlo. Le ristrettezze economiche, i sacrifici e le rinunzie non avevano ancora intaccato il loro amore. Quando nella ragazza si manifestarono i sintomi di una seconda maternità, la coppia si trasferì nelle due stanze. Venne al mondo Alba, una bella piccina dai capelli ricciuti.

Cesare Vito è una guardia «aggiunta», nativo di un paese in provincia di Latina. Entrato nella P. S. cinque anni fa, tra qualche mese dovrebbe frequentare un corso di addestramento a Roma per passare «effettivo».

Il regolamento del Corpo è severo, in tema di matrimonio: gli agenti non possono sposarsi prima di 25 anni di età e 5 di servizio. Né possono senza il rischio di essere dimessi «in tronco» vivere maritalmente con una donna.

Il giovane era sempre riuscito a nascondere ai superiori il legame con la Bottizzo e la paternità dei due bimbi. Continuava i pasti e trascorreva la notte in caserma, delle 33 mila lire mensili di stipendio ne versava 10 per la mensa. Con il residuo doveva provvedere alle necessità della fidanzata e delle due creature. Alle quali — i vicini di casa sono concordi — era molto affezionato. Anche a Laura continuava a voler bene, lo ripeteva a tutti i conoscenti. Si mostrava addolorato di non poter legalizzare l'unione.

Lo ore libere del servizio, Cesare Vito le trascorreva nell'alloggetto di via La Salle. Sovente prendeva per mano Carlo e Alba, li conduceva a giocare sull'erba in riva alla Dora. Un paio di mesi fa, Laura Bottizzo gli aveva annunciato di attendere un terzo figlio. Non era stata una notizia lieta, per la guardia. La constatazione aveva rallegrato ancor meno la donna, già alle prese con gravi difficoltà materiali e morali. Comunque, il nuovo ostacolo pare non avesse influito sui rapporti affettivi, tra i due giovani.

Cesare Vito si era recato per l'ultima volta — prima della tragedia — in via La Salle martedì pomeriggio. Aveva chiacchierato con Laura, giocato con i bambini. Poi era rientrato in caserma, per il turno di «giornata» che cessava alle 6 di ieri mattina. Non andò subito dalla famiglia: un collega la aveva pregato di imbucargli una lettera a Porta Nuova.

Erano le 11 quando salì le scale di via La Salle 16. Mentre stava per aprire la porta sul pianerottolo (le due camere prendono luce solo da una porta-finestra che dà sul cortile) fu colpito dall'odore del gas. Ebbe un oscuro presentimento. Scese a chiamare la custode, la precedette correndo, spalancò l'uscio. Zaffate di gas lo investirono. Si slanciò nella cucina, coprendosi la bocca con il fazzoletto. Vide il bocchettone staccato dal fornello, il gas continuava a defluire con un lieve sibilo.

Nell'altra camera, una visione angosciosa. Laura Bottizzo era sul letto, in camicia da notte. Accanto al suo corpo, rivestiti del loro pigiamini, Carlo ed Alba. Il maschietto aveva una mano appoggiata ad una spalla della mamma, la piccina era coricata su un fianco ed aveva le labbra atteggiate ad un sorriso.

Il Vito, in preda ad una crisi di disperazione, si gettò sui tre cadaveri. Bagnò di lacrime i volti esangui, scosse quei corpi ormai freddi. Qualcuno aveva chiamato i vigili del fuoco, la Croce Rossa, la polizia di borgo Dora. L'intervento dei pompieri e dell'ambulanza risultò inutile. La penosa vicenda riguardava, da quel momento, solo il commissariato. Il dott. Battistini con i marescialli Speranza e Platania, il brig. Nicolò, si preoccuparono di disarmare il Vito per impedirgli un gesto irreparabile.

La spiegazione del dramma era racchiusa in una busta sul tavolo di cucina. La lettera, è stata sequestrata dall'autorità giudiziaria, ma pare che in essa la suicida rimproveri il Vito di colpe non chiare. La sventurata lo accuserebbe di aver rinnegato i figli. Le parole della giovane sono state forse dettate dall'esaltazione e dallo sconforto: sull'attaccamento del Vito verso le due innocenti vittime non esiste, come abbiamo detto, alcun dubbio.

A spingere Laura Bottizzo al tremendo gesto sarebbe stata la gelosia. Non sappiamo fino a quale punto fosse giustificata. Risulterebbe soltanto che nell'estate scorsa la guardia, tornando da Latina dopo una breve vacanza, avrebbe conosciuto una giovane turista americana. La conoscenza si sarebbe consolidata attraverso qualche lettera; recentemente la donna aveva inviato al Vito un piccolo dono, 20 dollari, forse senza secondi fini.

Laura Bottizzo lo avrà saputo, la gelosia aveva torturato il suo animo, ingigantito i sospetti. L'orizzonte poco roseo, le particolari condizioni psichiche causate dalla gravidanza, lo sconforto di dover nascondere come una colpa la sua unione con il Vito possono aver determinato la decisione fatale.

Laura Bottizzo fu vista da un coinquilino alle 10 di mercoledì, da un altro a mezzogiorno. Un terzo sentì odore di gas sulle scale, verso le 18. Il dramma stava compiendosi a quell'ora. La donna si preoccupò di rigovernare la cucina, poi chiuse con stracci le fessure delle porte-finestre. Scrisse la lettera d'addio, staccò il tubo del gas e si sdraiò accanto ai figli, che probabilmente aveva già addormentare.

Mentre le tre salme venivano portate agli Istituti medico-legali, Cesare Vito era accompagnato al commissariato. Più tardi un maggiore del suo battaglione è andato a prelevarlo. Ora è nella caserma di Valdocco, «consegnato» a disposizione del Comando per motivi disciplinari: infrazione al regolamento, per quanto riguarda la condotta privata d'ile guardie di P. S.

La sventurata aveva 23 anni. A fianco: l'agente di P. S. Cesare Vito di 25 anni

A un mese di distanza dalla tragedia di Reaglie

Un'altra famiglia distrutta dal veleno del terribile fungo "amanita falloide„

Il marito è morto, la moglie è in gravissime condizioni - L'uomo portò a casa tre funghi: lui ne mangiò soltanto il sugo, lasciandoli alla donna - Non ne diedero al bimbo - Il commovente saluto in ospedale prima di morire

Giuliano e Antonia Guzzo insieme con il loro piccolo Ezio di tre anni e la nonna

Il terribile fungo «amanita phalloides», comunemente chiamato «tignosa verdognola», che nel settembre scorso [illegible] la famiglia Colombaro di Reaglie — i due coniugi, Paolo e Lucia sono ancora degenti all'ospedale e la loro tre bambine sono morte — ha fatto un'altra vittima. Ieri mattina alle dieci il morto all'ospedale Mauriziano l'agente di P. S. Giuliano Guzzo di 36 anni, abitante in via Lauro Rossi 36; sua moglie, Antonia Carlesio di 33 anni, è ricoverata nello stesso ospedale e lotta tra la vita e la morte. Il loro bambino, Ezio, di tre anni, è salvo per miracolo. Sua madre aveva rinunciato a dargli i funghi, all'ultimo momento, ritenendoli per lui indigesti.

I parenti dei coniugi sventurati non conoscono la provenienza dei funghi: sanno soltanto che il portò a casa Giuliano lunedì a mezzogiorno; può darsi che, come aveva fatto altre volte, li avesse raccolti lui stesso durante una passeggiata in motocretta per le colline. Lunedì pomeriggio la moglie di un altro agente andò a far visita alla signora Guzzo, e questa le mostrò i funghi: erano tre esemplari, piccoli, verdastri. La ospite disse: «Non mangiarli, mi paiono velenosi». La Guzzo invece si dimostrò sicura: «Velenosi? ne abbiamo mangiati altre volte».

Martedì a mezzogiorno la Guzzo cucinò, per pietanza, braciole di maiale e le smanite. I funghi li mangiò tutti lei, suo marito si limitò al sugo nel pentolino. Ma durante la cottura il veleno si era sciolto a tutta la pietanza. L'«amanitina Y» dell'«amanita phalloides» è il veleno più potente che si conosca: un mezzo milligramma, che è la quantità contenuta in un etto di funghi, può uccidere una decina di persone. E' tremenda anche perché i primi sintomi dell'avvelenamento si manifestano dalle dodici alle venti ore dopo, quando la sostanza è già nel sangue e non c'è alcun rimedio per eliminarla. Il veleno distrugge le cellule del fegato e quelle dei reni.

Alle quattro di mercoledì mattina Giuliano Guzzo ha avvertito il primo malessere. Ha svegliato la moglie, poi, sentendo che andava rapidamente peggiorando, l'ha pregata di telefonare ai parenti. In corso Giovanni Agnelli 102 abitano i genitori di Antonia Carlesio e un fratello, Giuseppe, operaio della Fiat, con la moglie Antonia Marron. In motocretta questi sono saliti a casa dei Guzzo; [illegible] poi anche la moglie di Giuliano incominciava a star male.

Giuseppe Carlesio chiamava un taxi, vi caricava sopra la sorella e il cognato e li trasportava alla propria abitazione, quindi telefonava a un medico. Il Guzzo diceva: «Saranno state le braciole», non pensava ai funghi. Se ne è ricordata sua moglie, più tardi. Il medico non ha avuto dubbi sulla gravità dell'avvelenamento, imputabile soltanto all'«amanitina Y», ed ha ordinato l'immediato ricovero del Guzzo che è stato portato dalla Croce Rossa, al Mauriziano. Un'ora dopo lo seguiva anche la donna.

Alle sette di ieri mattina Giuliano Guzzo, gravissimo, ha avuto la sensazione della fine: ha chiesto di vedere la moglie. La donna è stata portata, in barella, al suo fianco. Il colloquio che è seguito è stato di una drammaticità straziante. Con la mano nella mano, lo sventurato le ha detto: «Antonia, credo che non potrò salvarmi: ti raccomando Ezio, dagli tanti baci per me e fallo crescere bene. E tu, che farai quando io non ci sarò più?». «Andrò a casa da tua madre» ha risposto lei tra i singhiozzi. «Bene, bene» ha mormorato lui. «Muoio contento». Alle dieci è spirato.

Alla moglie la notizia non è stata comunicata, dato che anche le sue condizioni sono molto gravi.

Si è alzato per la prima volta il padre delle 3 bimbe morte

Paolo Colombaro, il padre delle tre bambine morte dai funghi si è alzato ieri per la prima volta dopo 38 giorni. Ha fatto i primi incerti passi al braccio della moglie, Lucia, anch'essa ricoverata alle Molinette. Lei si era ripresa prima; [illegible] giorni scorsi poteva già uscire, ma il prof. Alloli le ha concesso di rimanere per aspettare il marito. Amelia, Claudia, Carla, le loro bimbe, sono nel piccolo cimitero di Reaglie; sarebbe stato troppo straziante per la madre tornare da sola in quella casa terribilmente vuota.

I due coniugi saranno dimessi forse a metà della prossima settimana. Andranno al cimitero, poi, senza passare per casa, prenderanno il treno alla volta di Trissino (Vicenza), dove li aspetta il padre di lui. Torneranno a Torino quando saranno in grado di poter riprendere il lavoro.

Stato civile del 14 ottobre

MORTI — **Bergero** Adelaide ved. Suppo, a. 86, nata a Pinerolo, abitante in v. Tunisi 45; **Chiara** Eugenio, mesi 2, Torino, v. Finelli 41; **Manuelle** Luigi, a. 20, 9, Benigno, v. Domodossola 78; **Vaccarino** Luigia, a. 85, Torino, v. Cimarosa 30; **Milleo** Ada, a. 76, Montebello, str. di Nobile 37; **Massucco** Adamo, anni 67, Nizza, v. Capriolo 29; **Serra** Mario, a. 55, Alghero, v. Vallauri 38; **Mastichelli** Cecilia vedova Bogino, a. 83, Asti, v. Napione 33; **Tiranti** Matteo, a. 69, Carmagnola, [illegible], v. Mattirolo 1; **Rolfino** Arnoldo, a. 63, S. Ambrogio, v. Pettinengo 12; **Fella** Claudia, a. 14, Torino, c.so Rosselli 115; **Clerici** Cesare, anni 82, Rosasco, c. Ferrucci 88; **Stringa** Ernesta, a. 77, Torino, v. Polonghera 47; **Vignone** Giovanni, a. 68, Germagnano.

Deceduti in ospedale: **Marsenga** Pietro, a. 43, nato a Villafalletto, agricolt.; **Ogliara** Camillo, a. 81, Trino; **Bussalino** Margherita, a. 45, Torino; **Robazza** Alfonso, a. 71, Trevignano, contad., Cane Luigi, a. 75, Mango; **Bergamasco** Aldo, a. 54, Cologna Veneta, decor.; **Audisio** Adele ved. Daniele, a. 89, Torino; **Rue Redda** Maria, a. 52, Benthevot; **Vallauri** Lucia ved. Forno, a. 79, Verzante; **Barioletti** Innocente, a. 74, Voghera; **Martino** Paolo, a. 67, Bibiana; **Chatrian** Daniele, a. 47, Anty, autista; **Tomatis** Andrea, a. 47, Canoba, autista; **Buttero** dott. Nicola, a. 69, Abbiategrasso; **De Maria** Giuseppe, a. 74, Trino; **Bason** Elisa in Galiassi, a. 52, Lendinara; **Fara** Luigi, a. 84, Sarsina, muratore.

NATI — **Solfai** Sergio; **Cravero** Sonia; **Rizzo** Marco; **Dattoli** Domenico; **Anselmo** Massimo; **Fasulli** Franco; **Berzato** Marinella; **Colosetti** Fabio; **Nebbia** Stefano; **Vaipi** Marco; **Boggio** Riccardo; **Perelli** Marilena; **Comisardi** Daniela; **Tenani** Massimo; **Grani** Giuseppe; **Paglia** Elisabetta; **Racca** Massimo; **Salino** Cristiano; **Bazelli** Mario; **Canonica** Liana; **Bandissone** Maria Grazia; **Allano** Anna; **Assandri** Giuseppe; **Cancina** Claudio; **Allemandi** Vittorio; **Marino** Angelo; **Lai** Dario; **Sernesi** Marina; **Mancuso** Giuseppina; **Ferrara** Rosalba; **Rossi** Loredana; **Fila** Paola; **Gentile** Marco; **Lusso** Piero; **Zilio** Marilena; **Chiecchetti** Andrea; **Cati** Lia; **Kampino** Marisa; **Prin-Abell** Franca; **First-Re** Michelangelo; **Bedicchia** Giorgio; **Chirardi** Edi; **D'Alema** Teresa; **Viotto** Daniela; **Laserra** Anna.

Morti 31 - Nati 42 - Matrimoni 28

La condanna di un avvocato che prelese 100 mila lire per evitare una denuncia

Patrona di un vigile, oltraggiato da un camionista - Disse al guidatore: "O lei paga, o finisce in Tribunale„ - Al legale due anni e otto mesi; al vigile un anno e dieci mesi

La Corte d'appello, ha condannato per concussione un avvocato ed una guardia comunale, che avevano chiesto 100 mila lire ad un camionista minacciandolo di denuncia per oltraggio. L'episodio era avvenuto nel settembre dello scorso anno a Mirabello Monferrato: il vigile Pietro Allara aveva fermato un autocarro, guidato da Marcello Musco, contestandogli due contravvenzioni: viaggiava, in giorno festivo e, pur essendo [illegible], aveva le luci spente. Era nata una discussione molto vivace e l'Allara si era rivolto all'avv. Mario Milano, anch'egli di Mirabello, incaricandolo di procedere contro il camionista.

Il giovane legale si era rivolto al Musco, chiedendogli 100 mila lire per risarcire il «danno morale»: se non avesse pagato avrebbe sporto denuncia. Il Musco finse di aderire, diede un acconto di 10 mila lire e si recò dai carabinieri. Questi gli consigliarono di dare all'avvocato altri nove [illegible] segnati. Una successiva perquisizione sarebbe di ritrovarli nella sua casa.

Legale e guardia furono processati per concussione al Tribunale di Casale. I primi giudici li assolsero entrambi per insufficienza di prove. Contro la sentenza presentò ricorso il Pubblico Ministero.

All'udienza di ieri il P. G. Bianco ha chiesto 2 anni e 6 mesi per l'avv. Milano, un anno e 10 mesi per la guardia (con l'attenuante della «minima partecipazione» al raggiro) e 5 mesi per il Musco, reo di oltraggio. La Corte (pres. Corsi di Rosanna, canc. Rebuffo) ha accolto quasi integralmente le richieste, riducendo a 2 mesi la condanna del Musco. Difensori gli avv. Ballestrero, Motta e Quaglia.

Urtato da un'auto francese motociclista in fin di vita

Ieri sera, poco dopo le 22, all'incrocio di via Sansovino, lungo la strada che conduce a Collegno, con la strada di Altessano, è si è verificato uno scontro fra una «Aurelia» della suddita francese Hélène Marie D'Estainville, di 34 anni, residente a Parigi, e una motocicletta «Motom» con la quale il manovale Guido Bortolaso, di 21 anno, si dirigeva verso Collegno, dove abita in via Bizzozzero 3. Nella collisione il Bortolaso ha riportato gravissime ferite al capo ed alle gambe ed è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservatissima. La Polizia stradale ha eseguito i rilievi del caso.

Aggrediscono 2 autisti della Centrale del latte

Un episodio di teppismo è avvenuto ieri pomeriggio in corso Regina angolo via della Consolata. Un grosso autocarro della Centrale del latte si era fermato nel corsoviale ostruendo il transito, e gli autisti in tuta blu avevano cominciato a scaricare le cassette delle bottiglie. Ad un tratto sopraggiungeva un'auto, targata Taranto, con tre persone a bordo: il conducente chiese in strada con fare insurbano e gli altri gli risposero che, appena terminata la consegna delle bottiglie, se ne sarebbero andati.

I tre allora scendevano e cominciavano a malmenare uno dei dipendenti della Centrale. Il compagno accorreva per difenderlo e riceveva anche lui qualche pugno. Compiuta la bravata, i tre risalivano in auto e si allontanavano. I due operai, Giuseppe Cristallo, di 37 anni, e Omero Primerto, di 31, sono stati medicati all'Antiantelia Martini.

Specchio dei tempi

Un valdese accorre in aiuto del seminarista - E così il maresciallo, sempre avanzando, salvò la vita - Si risveglia la polemica sull'inferno - L'Italia di Leonardo e di Modugno - Rifaremo il pane in casa - La bella infermiera insidiata

Un lettore ci scrive da Luserna:

«Sono di religione evangelica valdese dal giorno che ho visto la luce e mi sono sempre vantato, come mi vanto, di appartenere a questa antica, gloriosa minoranza religiosa cristiana. Col volgere degli anni parte dell'insegnamento religioso che ho ricevuto da piccolo è passato nel dimenticatoio come se ne [illegible] andate purtroppo tante cose altrettanto buone e belle, perché semplici, imparate sui banchi delle elementari).

«Una cosa veramente importante perché è il succo di tutto il Cristianesimo è però rimasta radicata in me ed è il secondo comandamento del Decalogo della Legge che dice: «Ama il tuo prossimo come te stesso». E siccome per amare il prossimo io intendo amare ogni creatura umana, indipendentemente dalla sua fede religiosa, desidererei incontrarmi subito in casa mia a Torino col seminarista bisognoso di aiuto o anche col suo parroco e farò con vero piacere tutto il possibile per concorrere a rendergli l'avvenire più sereno. Trattasi di un giovane che ha votato la sua vita al bene, alla carità, alla fratellanza, all'amore per il prossimo, non importa se [illegible] un candidato al sacerdozio cattolico o evangelico.

«Ci saranno senz'altro molti cattolici che risponderanno all'appello apparso su *Specchio dei tempi* ma che bellezza se io, evangelico, potessi essere in testa alla lista. E che bell'esempio di ecumenismo privo di chiacchiere e sfrondato di ogni vana filosofica sarebbe il vedere un giorno le sfere evangeliche farsi promotrici di aiuti, pontano, per il Cottolengo e quella cattoliche, poniamo, per una delle tante istituzioni ospedaliere valdesi».

Ing. Riccardo Ricca

Un lettore ci scrive da Milano:

«La *Stampa* ha pubblicato che il sottosegretario Fanelli, avrebbe "difeso il Maresciallo Graziani nella sua qualità di combattente, ricordando che non fu Graziani a fuggire dinanzi al nemico, ma se mai fu il nemico a fuggire dinanzi a Graziani".

«A parte il fatto che anche il rag. Fanelli, già componente della Commissione Difesa della Camera potrebbe sapere che, fin dal 20 giugno 1945, non è più esistito nell'Esercito italiano un "maresciallo" Graziani (in quanto quel collaborazionista è stato radiato dal ruolo degli ufficiali) è forse il caso di rinfrescare un pochino la memoria anche su altri aspetti della biografia del defunto "lcona di Neghelli" così sinceramente rimpianta.

«Come risulta dalla sentenza del Tribunale Militare, Graziani *"all'atto dell'armistizio, visto Roma cadere in mano dei tedeschi, anziché assumere, come sarebbe stato suo dovere di italiano e di soldato, il comando delle forze poste a difesa della Capitale, fece atto di adesione ai tedeschi"*. Inoltre fin dal 1940, [illegible] Graziani, comandante in Africa Settentrionale, poi destituito per le batoste riportate, aveva fatto costruire, pur uno personale, un "Rifeus" che venne a costare un milione di allora (quasi un centinaio di milioncini odierni). Lo inaugurò quando prese a scappare per l'inizio della prima offensiva britannica in Cirenaica. In fine, nell'aprile-del 1945 — come documenta Ferruccio Lanfranchi, storiografo della resa degli ottocentomila — Graziani, consandante dell'armata nazifascista Liguria e *"ministro delle Forze Armate della repubblichetta mussoliniana di Salò*, aveva *piantato in asso il Duce* e *Messaggio cercando per conto proprio una via di salvezza"* (via di salvezza, non fuga!).

«E così, *non scappando mai*, Graziani a Cernobbio, nella sede delle SS rilasciava al generale Wolff, in bianco, una *"procura ingiusta e disonorevole"* fuggendo a ogni responsabilità di comandante e accodandosi alla *resa nazista»*.

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Spero che *Specchio dei tempi* non si lasci intimidire dal teologo padre Lagutaine, ma continui invece a tener aperte le sue colonne a tutti coloro che amano far conoscere il loro pensiero, anche su argomenti di religione.

«A seguire il ragionamento del teologo, di che cosa mai potrebbe parlare l'uomo non specializzato in determinati rami della conoscenza, dato che qualsiasi argomento rientra in qualche specialità del sapere? E poi, perché chiamare puerili le osservazioni pubblicate su *Specchio dei tempi* sul tema delle pene eterne? Perché pensare che coloro che [illegible] hanno esposte non conoscano le argomentazioni dei teologi? Non le conoscerà, ad esempio, l'illustre prof. Capitani dell'università di Perugia ch'è studioso di problemi religiosi?

«Ed ancora, quale affidamento d'imparzialità può dare il teologo appartenente ad una data Chiesa? Il ragionamento del padre Lagutaine potrebbe avere una parvenza di ragione se esistessero teologi puri, cioè non legati ad una od altra confessione religiosa. Abbia, il padre domenicano, la bontà di darci, invece del suo, l'indirizzo d'uno di codesti teologi, e noi ci rivolgeremo a quello, non già per avere istruzioni in privato, ma per invitarlo a discutere sullo stesso *Specchio dei tempi*. L'utilità del quale sta proprio nell'ammettere ed incoraggiare la discussione o, quanto meno, la esposizione delle idee.

«Se le proteste della specializzazione dovessero essere accolte, la bella consolante rubrica potrebbe chiudere i battenti. E sarebbe assai triste che anche questa voce venisse soffocata».

Ugo Bastino

Una lettrice ci scrive:

«Nella trasmissione del 14 pomeriggio si è potuta ascoltare questa perla radiofonica. "... questa bella Italia, ecc. ecc., questa nostra [illegible] che ha dato Leonardo e Modugno...". Senza commenti».

Paola Giannini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Proprio oggi abbiamo letto sul quotidiano *La Stampa*, l'interessante articolo riguardante l'avvelenamento dei grissini e ci siamo chiesti se sia il caso di ritornare allo stato primordiale e, cioè, fare con le nostre mani pane e pasta ed andare nei prati a raccogliere le erbe per nutrirci? Ottima la campagna che ha intrapreso il giornale, ma servirà a qualcosa? Vediamo purtroppo [illegible] che si è fatto per migliorare la qualità del latte. Lo distribuisce la Centrale ed è così igienico che i numerosi trattamenti gli tolgono ogni sembianza di genuino latte di mucca!

«A questo punto è il caso di dire basta alle contraffazioni ed invitare le autorità ad applicare drastiche leggi per punire questi avvelenatori del popolo! Rivolgiamo ancora un caldo appello ai sofisticatori richiamandoli al senso di umana convivenza! Pensino di mettere anche loro dei semplici e indifesi consumatori».

Seguono 5 firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bella ragazza e per la mia [illegible] persona non sono, come si suol dire, una martire della società e per meglio precisare vittima di alcuni disonesti, che si trovano negli uffici adriatici su una poltrona.

«Ho vent'anni, sono infermiera. Da alcuni mesi cerco lavoro e [illegible] non l'ho trovato. Si meglio, ci sarebbe lavoro ma ad una [illegible] umiliante condizione: accettando proposte che mettono in gioco la mia onestà.

«Faccio il possibile per conservarmi senza ombra di vergogna per l'uomo che una volta sarà mio marito. Ma se continua così, come andrà a finire? Mi sento triste e sconsolata, i miei sono povera gente e non possono mantenermi».

Segue la firma

Nell'attesa dell'inferno pensiamo al seminarista

Abbiamo ricevuto alcune offerte per il seminarista che una lettrice di Rubiana ha raccomandato a Specchio dei tempi. La sua famiglia [illegible] in una [illegible] sperduta sulla montagna in condizioni di estrema povertà:

Sorelle T. di E., L. 2000; E. P. G. 3000; In memoria della mia cara nonna Federio (Giuseppe 500; Linda 500; N. N. 1000; Delfina Domenico Ricci in suffragio dei nostri morti 1000; M. B. C. 10.000; Noemi 1000.

In memoria dei miei adorati genitori e sorella Lina, L. 20.000; R. S. P. 10.000; Sandro Rissezza 1000; G. B. Nardi 1000; Una mamma apostolica 500; Cater Consol. 1000; V. A. T. 500; S. C. T. 1000; Per i miei cari defunti M. M. 1500; Mamma Olga in memoria dei suoi cari defunti 1000; Un assiduo lettore di Roma 1000; Due mamme di Pinerolo 2000; Giuseppe Chirco 1000.

Totale L. 60.500.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,2
MINIMA + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +11,7; press. 747,7; umid. 83 %, cielo coperto. Previsioni: cielo quasi nuvoloso. Temperatura senza sensibili variazioni.

Temperatura a Casale: max. +12,4; min. + 8,2; media +11,3.

L'uomo artificiale

Se non si conosce con esattezza l'epoca in cui la specie umana comparve sulla faccia della terra, si sa tuttavia che gli uomini di oggi non differiscono essenzialmente dai loro antenati che vivevano, diverse centinaia di migliaia di anni or sono, nelle caverne cibandosi di carni crude. L'identità fra gli uomini primitivi e quelli del ventesimo secolo è così precisa che, dice il biologo Jean Rostand, «se per un miracolo un neonato di quei tempi rinascesse oggi, e venisse allevato ed educato come uno dei nostri, egli diventerebbe in tutto e per tutto simile a noi, e né l'aspetto, né la condotta, né i suoi pensieri più intimi lo denuncerebbero come un estraneo, come uno spettro del passato: non proverebbe difficoltà particolari di fronte alle complessità e al raffinamento dei nostri costumi, né si turberebbe dinanzi alle manifestazioni più avanzate del pensiero e dell'arte».

In altre parole, l'uomo ha conservato quasi inalterati i caratteri fisici che lo distinguevano all'inizio dagli altri animali. «Tutta la storia umana che si è svolta a partire da quei tempi remoti, non ha alterato in nulla, o quasi in nulla, lo stato morfologico e fisiologico della nostra specie». Per esempio, la quantità di cervello che abbiamo noi non è differente da quella che si trovava nelle scatole craniche dei nostri più lontani antenati, e nessun indizio ci consente di affermare che il loro grado di intelligenza era inferiore al nostro. Come anche, da nessun segno è dato arguire che l'uomo, affidato alle sole forze della natura, avrà fra centomila o un milione di anni un organismo fisico diverso dall'attuale.

Tuttavia questa previsione, che era considerata abbastanza pacifica fino a qualche decennio fa, sta subendo ora una vera e propria rivoluzione, potremmo dire addirittura una catastrofe. Ce lo spiega con molta chiarezza l'ultimo libro di Jean Rostand che l'editore Einaudi presenta sotto un agghiacciante titolo: *L'uomo artificiale*. A scanso di equivoci, dirò subito che Rostand è biologo di fama mondiale, le sue ricerche scientifiche hanno condotto a importanti scoperte, è accademico di Francia; non è insomma uno scrittore di fantascienza.

Quale sia l'improvviso dirizzone che ha preso la biologia negli ultimi anni, ce lo dice lo stesso Rostand: «Finora, e per quanto riguarda l'uomo, la biologia non aveva che l'ambizione di migliorare lo stato fisico o morale di soggetti ammalati o anormali. Il suo scopo era di correggere, di guarire, di restituire all'individuo, per mezzo della medicina o della chirurgia, la pienezza della sua condizione normale. Ma oggi le sue aspirazioni si stanno facendo più vaste, più audaci; volgendo il suo sguardo sull'uomo sano e normale, la biologia comincia a chiedersi se non potrebbe, in molti casi, far meglio di quanto abbia fatto finora la natura. Programma arditissimo e addirittura temerario, poiché mira niente meno che a introdurre nell'antico gioco della natura — gioco imperfetto, è vero, ma che ha fatto le sue prove di durata — tutti i rischi del nuovo e dell'artificiale».

Non starò qui a farvi l'elenco di quanti e quali passi abbiano compiuto i biologi sulla nuova strada. Oggi un uovo può essere fecondato con semi conservati da mesi in una fialetta; è la fecondazione artificiale. C'è di più, c'è la partenogenesi artificiale; oggi un uovo di rana o di coniglio può essere fecondato con sostanze chimiche, come il cloruro di magnesio. E ancora un uovo fecondato può essere prelevato su una femmina e trasportato nella matrice di un'altra femmina. Alla scadenza normale, quest'ultima metterà al mondo i figli dell'altra. Così pure, frazionando un germe con una lancetta è possibile far nascere parecchi individui, tutti eguali, tutti gemelli, da un germe destinato a produrne uno solo. Facendo intervenire gli ormoni, è dato ai biologi mutare il sesso a diversi animali, oppure donare uno stesso individuo di tutt'e due i sessi. Come anche, organi isolati riescono a vivere e a crescere anche quando siano separati dal corpo cuori, polmoni, tiroidi. Due scienziati sono riusciti a recidere una mammella da una mucca e a metterla in un recipiente che conteneva una speciale soluzione: la mammella per diverso tempo continuò a produrre latte...

Di passo in passo la biologia, dopo essersi cimentata coi gli animali, ha cominciato ad intervenire sul materiale umano. Oggi, diventando sempre più frequenti le operazioni di trapianto, per cui certe parti del corpo vengono prelevate da un cadavere e innestate a un'altra persona. Oppure organi umani sono sostituiti con organi di plastica. La stessa personalità morale degli uomini può essere modificata grazie alla resezione di qualche fascio di fibre nervose o alla somministrazione di ormoni: quelli maschili rendono più virili e coraggiosi, quelli femminili sviluppano l'istinto materno. E forse un giorno «avremo ormoni, naturali o artificiali che, somministrati a soggetti normali, rafforzeranno i loro poteri intellettivi. E come ai giorni nostri i diabetici si fanno un'iniezione di insulina per regolare la glicemia, così, in avvenire, ognuno si farà un'iniezione per rendersi più intelligente». Ma fino a quale punto potrà essere ingigantita l'intelligenza umana?

E' certamente questo il lato più conturbante dei nuovi indirizzi della biologia. E' possibile creare un nuovo tipo di uomo, una specie di superuomo? I biologi rispondono di sì. Basterà modificare il funzionamento del cervello e la sua conformazione. Per esempio, le funzioni del cervello potranno essere potenziate e stimolate in una misura oggi imprevedibile con sostanze appropriate: già da tempo l'acido glutamico viene utilizzato in certi casi di ritardo nello sviluppo mentale e pare che lo stesso acido, quando sia somministrato ai topi, permetta loro di trovare più facilmente la strada in un labirinto. Inoltre, agendo sulla corteccia cerebrale dei feti, o meglio degli embrioni, sarà possibile raddoppiare i nove miliardi di cellule piramidali che si trovano nel cranio umano.

Una volta che ci incamminiamo su questa strada, non c'è fantasia avveniristica che non possa essere superata dalle previsioni. Pensate per un momento ai prodigi che l'uomo ha saputo compiere fino ad oggi, ed a quelli che potrebbe fare, se domani fosse dotato di una intelligenza doppia o tripla. Tutto quel che l'umanità ha compiuto finora apparterrebbe alla preistoria, alla più oscura barbarie rispetto alle nuove conquiste. E la progressione stessa non avrebbe mai termine. Dai primi e imperfetti superuomini nascerebbero esseri migliori, e da questi altri che li supererebbero, e così via. Le macchine elettroniche di ora, che pure permettono di fare in pochi secondi il lavoro che altrimenti dovrebbe essere elaborato da un matematico in decenni, apparirebbero ai superuomini di domani come giocattoli infermi degli uomini primitivi.

Investiti da queste mirabolanti prospettive di un'umanità così diversa dalla nostra e che forse non tarderà a spuntare, dobbiamo piegarci riverenti e applaudire incantati? E' lo stesso biologo che, come preso da un segreto sbigottimento, ci ammonisce a non farlo. Dice Rostand: «C'è qualche cosa in noi che esita a dare la sua adesione a questo mondo organizzato, controllato, tecnicizzato, standardizzato, reso asettico, lavato da ogni tara, liberato da ogni azzardo, disordine o rischio. Siamo proprio sicuri che, a forza di progresso, non si finirà con l'abolire quegli stessi elementi che, nonostante tutto, ci rendono sopportabile questo vecchio mondo imperfetto? Sì, certo, sarà l'età dell'oro. Nati da germi selezionati, tutti gli uomini saranno belli, forti, intelligenti. Vivranno duecento anni, forse di più; non esisteranno più frustrazione, angosce, drammi; la vita sarà più sicura, più facile, più lunga... ma varrà ancora la pena di viverla?».

Nicola Adolfi

La Lollo ritrova un vecchio amico

Gina Lollobrigida si è recata a Cinecittà per far visita a Danny Kaye che sta doppiando, insieme alla cantante Miranda Martino, un suo film. Si erano conosciuti lo scorso anno ad Hollywood, ed il loro incontro è stato cordialissimo (Tel.)

Possiamo prevedere il futuro?

Assurda la storia di un monaco del Monte Athos che predice l'esito delle partite di calcio - Ma accadono fatti sorprendenti: una madre 27 anni prima «vede» in sogno la morte del figlio - Esperimenti di studiosi - Certe volte e in talune condizioni la nostra mente sembra poter varcare il «muro del tempo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, ottobre.

Secondo notizie di fonte inglese, alcuni monaci del Monte Athos avrebbero accertato, per via sperimentale, le straordinarie facoltà di preveggenza di un loro confratello. Questi, posto in stato ipnotico, avrebbe immaginato di assistere alle partite di calcio che dovevano ancora svolgersi sui campi britannici, e avrebbe infine, con un'anticipazione di molte ore, annunciato i relativi risultati, azzeccandone undici su dodici.

Questa faccenda, lo diciamo subito, ci persuade pochissimo, soprattutto perché non riusciamo ad immaginare che i monaci del Monte Athos s'interessino tanto agli sport inglesi di massa, né che abbiano potuto scegliere, per un simile esperimento, proprio una serie di partite di calcio (con annesso totalizzatore e premi in denaro). Perché non addirittura la graduatoria delle prime classificate di Palm Beach, nel concorso al titolo di «Miss Universo»?...

Ma se la storia dei Monte Athos e del campionato inglese è verosimilmente una fiaba — sorta chissà come, e chissà a quale scopo —, essa ripropone un quesito sempre vivo, e tanto più attuale in quest'epoca nella quale crollano molte barriere una volta ritenute saldissime. E' stato superato il «muro» del suono e sta per essere valicato quello del calore; è stata vinta la gravità della Terra, è stata sorvolata la faccia nascosta della Luna... Ha certi limiti di velocità e di spazio sono stati vinti, non potrebbe l'uomo sorpassare, occasionalmente, anche il «muro del tempo»?

Non pensiamo qui certo ad apparecchi meccanici — come fece Wells nel suo celebre romanzo *La macchina del tempo* — bensì a un'eventuale estensione e a un miglior controllo di certe possibilità ancora oscure della mente umana. In epoche recenti, sono stati raccolti e documentati moltissimi casi spontanei di cosiddetta «premonizione» o «precognizione», e non si può negare che qualcuno fra i tanti abbia tutti i crismi della «profezia» relative al primo grande conflitto. Maeterlinck non riusciva a darsi ragione del fatto che l'approssimarsi della catastrofe fosse stato così scarsamente avvertito nel suo aspetto globale, e che ne fossero trapelati soltanto accenni indiretti, attraverso le impressioni di chi aveva presentito, in un modo o nell'altro, la distruzione della propria casa, o la morte di un parente, o una «impensabile» fuga dal paese natale...

Alle raccolte di Bender e di Maeterlinck si affiancano quelle del prof. W. C. H. Tenhaeff, che occupa la cattedra di Parapsicologia all'Università di Utrecht (l'unica del genere in Europa) e che, anch'egli, si è occupato delle predizioni e precognizioni relative all'ultima guerra nel suo libro *Orlogvoorspellingen* (1946). Sulle premonizioni in generale l'italiano Ernesto Bonzano pubblicò anni addietro una monografia, in cui se ne classificano e discutono ben 280 esempi. Molti di più ne sono stati raccolti dall'autorevole *Society for Psychical Research* di Londra. All'affascinante problema il famoso fisiologo Charles Richet, scopritore dell'anafilassi e Premio Nobel, dedicò un volume (*L'avenir et la prémonition*) nel 1931.

Ma la precognizione è stata studiata anche sperimentalmente, e in modi alquanto più rigorosi e documentabili che non le immaginose (o immaginarie) «esperienze» dei monaci del Monte Athos. In Inghilterra, l'ingegnere elettrotecnico G.N.M. Tyrrel escogitò un apparecchio che poteva registrare le «anticipazioni» di un soggetto (relative ai mutevoli contenuti di cinque scatole), eliminando ogni possibilità di interferenze e di errori. In una serie di 3000 prove, ottenne dal suo soggetto, Miss Johnson, un'eccedenza di anticipazioni corrette (rispetto a ciò che avrebbe dato il puro caso), tale da far escludere il caso stesso con la probabilità di centomila milioni contro uno!

Non si può dunque non ammettere che certe volte, e in talune condizioni, la mente umana sembra poter varcare (sia pur molto limitatamente, e con ampia possibilità di sbagli o di distorsioni) la «barriera del tempo». Ciò ha indotto qualcuno ad affermare che se così è, il futuro è già determinato, e la «libertà» dell'uomo è un mito... Ma eminenti filosofi hanno mostrato, con solidi argomenti, che questo non è vero, che la più accurata precognizione non può rivelarci tale e quale «i fatti avvenuti» (mentre il nostro dati casi di premonizioni verificatesi solo in parte, con attive modificazioni in extremis degli eventi), e che pertanto l'uomo è sempre il principale — anche se non il solo — artefice del proprio destino.

Emilio Servadio

— SOPRAVVIVENZA ANTICA A 150 CHILOMETRI DA ROMA —

Liberi e miti, fra i monti d'Abruzzo vivono gli ultimi orsi bruni europei

Sono poco più di un centinaio - I pastori, i contadini li incontrano senza timore; raccontano su di essi storie favolose e vere L'orso ruba una pecora sola per volta, quando ha fame; soltanto se è disturbato, si vendica gettando sassi o con il furto di tutto un gregge - La popolazione dell'Alto Sangro li protegge gelosamente, ma quanto resisteranno al taglio vandalico delle superbe foreste?

(Dal nostro inviato speciale)

Pescasseroli, 15 ottobre.

Al termine di un viaggio di alcuni giorni attraverso il Parco Nazionale d'Abruzzo, ho tratto la conclusione che noi italiani non sappiamo mettere a partito le poche ricchezze che ci ha elargito l'avara natura, anzi facciamo del nostro meglio per dissiparle. Che, tra i monti della Marsica e dell'alto Sangro sopravviva ai giorni d'oggi un piccolo popolo di orsi bruni, è semplicemente favoloso, è unico tra tutti i paesi dell'Europa occidentale. L'orso bruno è sparito da un pezzo dalle Alpi francesi, svizzere, austriache; solo qualche esemplare persiste abbarbicato ai Pirenei e nel Trentino occidentale, non più di una decina in tutto. Dopo le grandi distruzioni dei secoli passati, l'Italia è l'unico «Paese degli orsi» nell'Ovest europeo. E' inutile rimarcare, spero, che si tratti di animali straordinari. Sono le uniche grandi fiere ancora in libertà. Sono, se volete, i leoni, le tigri, i gorilla del nostro vecchio continente, gli ultimi avanzi di quella prepotente e vergine natura che la civiltà ha spazzato inesorabilmente, sono il nostro anello di congiunzione con la preistoria.

Gli orsi bruni d'Abruzzo sono tra i cento e i centocinquanta, secondo i calcoli del Parco, ma si tratta di cifre difficilmente controllabili. Comunque, devono essere assai numerosi, perché gli incontri fra essi e le popolazioni locali sono assai frequenti. Me ne sono reso conto percorrendo in automobile le strade che fiancheggiano il Parco; un paesaggio stupendo di monti rocciosi, azzurri, un susseguirsi di secolari faggete, ora fiammeggianti di tutte le variazioni del fulvo, del ruggine, del vermiglione, del tabacco, o di foreste di pini, di cerri, di frassini di sette-ottocento anni, folte di ombre mitologiche. Qui, sembra proprio vero, è l'ombelico d'Italia, ricco di caverne e di nevière, ultimo rifugio degli orsi che, fino all'epoca di Carlo V popolavano tutto l'Appennino centrale...

Mi quando in quando fermo i rari passanti, che spesso cavalcano a dorso di mulo. Avete visto gli orsi? E tutti mi raccontano qualche storia curiosa, favoleggiante. L'orso, evidentemente, popola i pensieri di questi antichi sanniti solitari, al segno che non sai più dove la realtà ceda il passo alla immaginazione, direi quasi alla poesia. A poco più di centocinquanta chilometri da Roma, esiste un regno delle fiabe, straordinariamente vero e reale.

A Cerasuolo, due boscaioli mi raccontano che giorni fa un orso bruno, sceso in un campo di granturco per pascolare, si trovò la strada sbarrata da alcuni falò accesi dal contadino per impedirgli il passo. Il plantigrado non solo spense i fuochi, ma lasciò sopra alle ceneri un regalo in segno di disprezzo. Domando: «Ma è proprio vero?», parendomi impossibile che degli animali abbiano il coraggio di affrontare il fuoco. I due boscaioli si offendono, mi dicono di chiedere la testimonianza di altri.

Sono appena agli inizi, ben altri racconti mi aspettano. A Castelnuovo, un piccolo paese arrampicato alle pendici del Monte Morrone, Emilio Rufo, un giovane montanaro suonatore di zampogna, mi dice: «La settimana mio fratello ha incontrato l'orso. Era a caccia. Quando, dentro di frascame di un cespuglio vide la macchia marrone di un tasso, imbracciò il fucile. Ma non era un tasso, era un orso che balzò fuori gigantesco, come per dire: «Ehi, non fare sciocchezze. Mio fratello se la dette a gambe, e in pochi balzi raggiunse la porta del suo casolare. Di lì, per spaventare la fiera, sparò in aria un colpo di fucile. L'orso, contrariato, corse a nascondersi nel bosco, ma più tardi, sopraggiunte completamente le tenebre, si recò sotto alla casa di mio fratello, e cominciò a tirare dei sassi, per vendicarsi, e fece più danni possibili nei vicini campi di granturco». (Effettivamente, gli orsi bruni sanno scagliare abilmente sassi calciandoli con le zampe, quasi fossero palle da golf, e così tengono a bada i nemici di lontano, specie i cani pastori che, talvolta, muovono coraggiosamente contro di loro).

In un'osteria di Villetta Barrea, davanti al fuoco di un camino, mangiamo a lungo con due guardie del Parco. Abbiamo camminato tutto il giorno insieme. Una di esse, Biagio Paglia, sono trent'anni che batte l'Alto Sangro e non si contano le volte che ha visto gli orsi e i lupi. Una notte, che dormiva all'addiaccio, si svegliò al rumore di una mano che frugava furtivamente nel sacco che aveva messo sotto alla testa come cuscino: era un orso che cercava di rubargli alcune mele... Paglia mi racconta l'episodio straordinario di un plantigrado che, tempo fa, entrò in un branco di pecore. Bisogna sapere che l'orso bruno, considerandosi ancora signore delle sue terre, esige dagli uomini usurpatori qualche tributo, ma con moderazione. Quando proprio ha fame, egli piomba in mezzo ad una stasso, e preleva una sola pecora (non si comporta come il lupo che semina la strage) se la mette sotto il braccio e va a mangiarsela poco lontano, sgualandola con la precisione di un provetto macellaio. Ma, se gli dan fastidio, se cercano di non pagare alla sua maestà un così modesto tributo, si arrabbia e si vendica clamorosamente. Una volta che un pastore, per impedirgli di acciuffare una pecora, gli scagliò contro dei tizzoni accesi, un orso meditò una beffa: tornò qualche giorno dopo, quando il pastore era lontano, catturò il caprone ed agitando il campano si tirò dietro tutto il gregge.

Le genti di qui parlano con simpatia degli orsi, anche se spesso subiscono danni cospicui alle colture e agli armenti. Il bracconaggio quasi non esiste. Un episodio, accaduto circa due anni fa, dimostra l'atteggiamento benigno delle popolazioni dell'Alto Sangro verso il popolo dei plantigradi. Un coltivatore, di Pescasseroli, concepì un odio violento per una grossa orsa che, da qualche tempo, aveva preso il vezzo di ripulirgli le arnie di miele, e tese un laccio di acciaio, per catturarla. Furono alcuni pescasseresi che, pochi giorni dopo, si avvidero che l'orsa era rimasta impigliata nella trappola e corsero ad avvisare il coltivatore. Questi, infuriato, disse che voleva uccidere l'animale. La voce si sparse subito nel paese e suscitò le più vive proteste; sicché le guardie del Parco, quando si recarono dal coltivatore ad imporgli il rispetto della legge che protegge gli orsi, si trovarono ad avere anche l'appoggio della popolazione. L'animale fu messo in libertà. Per poter tagliare il cavo di acciaio senza pericolo, le guardie somministrarono all'orsa, sulla punta di lunghi bastoni, alcuni batuffoli di cotone imbevuti di etere.

La guardie del parco rimettono in libertà un orso caduto in trappola: per compiere l'operazione addormentano l'animale con batuffoli di cotone imbevuti di etere.

I turisti che si recano al Parco Nazionale d'Abruzzo, assai difficilmente possono vedere gli orsi in libertà, non il punto. Possono ammirare solo quattro giovani orsacchiotti in gabbia, molto belli, custoditi nella sede del Parco. In tanti anni di vita, si è fatto poco o nulla per consentire ai visitatori, ai forestieri, di avvicinare gli ultimi, rarissimi esemplari del favoloso Ursus Arctos di Linneo. Devo dire che il direttore del Parco ed i suoi uomini, fanno miracoli nelle condizioni in cui si trovano ad operare, con un bilancio di venticinque milioni l'anno, gran parte dei quali se ne va in stipendi. Il male è che il Parco non possiede nemmeno un metro quadrato del territorio che sta sotto alla sua giurisdizione (male che del resto affligge anche il parco nazionale del Gran Paradiso, custode dei rarissimi stambecchi).

Non solo non si sono presi a modello i parchi nazionali di altri Paesi; per esempio quello di Yellowstone in America, e il Krueger National Park nel Transvaal, nei quali gli orsi si possono avvicinare a bordo delle automobili (attraverso i cristalli si possono veder giocare o chiedere il cibo, con quale richiamo per il turismo è facile immaginare); ma si fa di tutto per affrettare la sparizione del favoloso popolo dei plantigradi dai monti di Abruzzo. Infatti, la scure sta manomettendo senza pietà le foreste. Si abbatte, si taglia anche nel territorio del Parco, si sconvolge l'ultimo rifugio di una degli animali più belli e preziosi, che per un miracolo sopravvivono nel nostro vecchio continente.

Alfredo Todisco

Un camoscio ferito e braccato si rifugia nella dogana di Modane

I doganieri mettono in fuga il cane inseguitore e portano l'animale dal veterinario - Guarito, sarà rimesso in libertà

Bardonecchia, 15 ottobre.

Di una eccezionale avventura sono stati protagonisti, ieri sera, alcuni impiegati della dogana francese, nel loro uffici della stazione di Modane. Un camoscio gravemente ferito e da molte ore inseguito da un cane segugio si è infatti rifugiato, verso le 20, in una sala della dogana. I funzionari, cacciato con non poca fatica il cane, hanno immobilizzato la bestia ferita e l'hanno portata al veterinario del paese. Il sanitario ha provveduto a «steccare» una gamba rotta dell'animale. Appena guarito il camoscio verrà rimesso in libertà: questi superbi animali delle Alpi, infatti, non possono vivere in cattività, specie se sono stati catturati già adulti.

Non è la prima volta che un camoscio braccato dai cani e dai cacciatori, sfinito più che altro per la perdita di sangue e quindi non più in grado di risalire le aspre rupi che formano il suo regno, si spinge nei centri abitati. Proprio domenica scorsa, un camoscio ferito da un noto cacciatore di Rochemolles e inseguito da questi per una ventina di chilometri fra rupi e valli già ricoperta dalla neve, ha fatto perdere le sua traccia una volta giunto alle prime case di Bardonecchia, nella parte alta del paese detta Borgo Vecchio.

Quest'anno la caccia al camoscio nella zona di Bardonecchia ha dato risultati discreti — sono già stati catturati più di venti esemplari —, pur tenendo conto che nella zona di Rochemolles si sono avolte, nel giugno scorso, esercitazioni di alcune batterie di artiglieria alpina in seguito alle quali i camosci sono quasi scomparsi, avendo trovato un rifugio più tranquillo nel versante francese facente capo a Modane.

Aveva sventato un attentato

Arrestato per furto il «salvatore» di Adenauer

Bonn, 15 ottobre.

Bruno Beiersdorf, il «salvatore di Adenauer», è divantato un topo d'albergo. Dopo avere rubato in alberghi di diverse città della Germania preziosi e somme di denaro per un valore complessivo di circa due milioni e mezzo di lire, è stato colto in flagrante giorni fa a Monaco e arrestato. Verrà processato a giorni. Dicono i poliziotti di Monaco: «Le lodi e la pubblicità che ebbe quando sventò un attentato alla vita di Adenauer gli hanno dato alla testa».

L'episodio cui si riferiscono gli agenti di Monaco risale al marzo 1932. Allora Beiersdorf aveva 13 anni ed era un ragazzino a modo. Passeggiando nei paraggi della stazione di Monaco con un condiscepolo della sua età, incontrò un signore dall'aria piuttosto agitata che li pregò di portare un pacchetto al più vicino ufficio postale. I due ragazzi acconsentirono ma, strada facendo, non resistettero alla tentazione di leggere l'indirizzo. Appresero così che il destinatario del pacchetto era nientemeno che il dottor Adenauer. Pensarono che fosse meglio portare l'involto, anziché all'ufficio postale, alla polizia. L'agente che aprì il pacco provocò l'esplosione della bomba che conteneva e decedette in seguito alle ferite riportate.

Bruno Beiersdorf e il suo compagno di scuola, Werner Breitschopp, vissero per qualche giornata in un alone di gloria. Furono intervistati e colmati di lodi dalla stampa, vennero presentati al Cancelliere Adenauer che si fece fotografare con loro e regalò un orologio da polso a ciascuno dei due.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
PRESSO LA
FILIALE FIAT - TORINO
CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 512-406
VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.
La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

GOETHE-INSTITUT
VIA DONATI, 1 - TORINO - Telefono 555-226
Corsi di LINGUA TEDESCA
Sono aperte le iscrizioni per il 1959-60

CORSI DI
INTERPRETI - TRAD. TECNICI
HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi 40 - TORINO - Telef. 53-114

SPETTACOLI

—SULLO SCHERMO—

"Il diario di Anna Frank,, di George Stevens, al Cristallo

Il diario che una piccola ebrea tedesca cominciò a scrivere nell'estate del '42, continuandolo fino al primo agosto del '44, alla vigilia della cattura, è un libro che è già stato paragonato a *La capanna dello zio Tom*, a *Le mie prigioni*; e, probabilmente, lo sarà sempre di più. Una giovinetta, dai suoi tredici ai suoi quindici anni, ha infatti segnato, in quelle pagine, forse la più tremenda condanna di Hitler e del nazismo. Il diario, disadorno e spoglio come quasi tutti i documenti di vita vissuta, si è già diffuso in tutto il mondo, a milioni di copie. Era inevitabile che il teatro se ne impadronisse; e la «riduzione» teatrale, di Goodrich e Hackett, ha servito da falsariga, per il suo film, a George Stevens, il regista di *Un posto al sole* e de *Il cavaliere della valle solitaria*.

E' nota, la tremenda sorte di Anna e della sua famiglia. Vissero nascosti e silenziosi, per due anni, in poco più di una soffitta, con un'altra famiglia, i Van Daan, e il dentista Dussel. Contavano, così, con una rigorosa segregazione volontaria, di riuscire a sfuggire ai campi di sterminio. E invece, dopo due anni, sarà la cattura; e poco dopo sarà la fine, il solo padre di Anna riuscirà a scampare. Il film, come il diario, ma soprattutto come la sua versione teatrale, segue quei giorni, alterna speranze a sconforti, timori a terrori. Quelle povere mura vicine al cielo sibergano come un microcosmo, che presto diventa quasi un simbolo delle infinite persecuzioni che nei millenni gli uomini subirono, e non soltanto gli ebrei; un simbolo dolente e palpitante di ciò che possano il pregiudizio e l'intolleranza, quando si facciano biechi, carichi d'odio, belluini.

Ma sia detto subito e onore del film, questo non ha nulla di simbolico. Sono creature vive, che di tutto soffrono, e tutto vorrebbero dimenticare. Sono dei condannati a morte, in ogni istante; e in ogni istante possono credere di tornare, fra non molto, a una vita libera che, per il solo fatto di essere una vita normale, si colora di tutte le luci di una quasi incredibile felicità. Così, di stagione in stagione, di giorno in giorno, con le energie che scemano, con una crescente mancanza di viveri che impone la fame, con una convivenza per davvero coatta che ingigantisce ed esaspera anche le piccole cose, fino alle minacce, all'offesa, all'alterco; tutto potrebbe apparire, ed essere, sempre più cupo, sempre più tetro; se l'adattabilità umana non solo non sapesse adeguarsi, ma non riuscisse ad avere le sue ore dimentiche. E il contrappunto forse più commovente è nel tentare di vivere, ogni tanto, come se nulla fosse, la vita di prima; con piccoli riguardi reciproci, e le rispettate precedenze a un povero lavabo, e i silenzi di convenienza, e persino la puntuale celebrazione della festa dell'Anukah, una pagina delicata e composita, in taluni accenti squisite.

I giovani, naturalmente, sentono la loro giovinezza, vivono alla primavera, e il calissimo idillio fra Anna e Peter è uno dei più felici che il cinema abbia saputo darci. Predomina, come doveva, il visuccio di Anna; e una sua frase, detta soltanto due volte, presto diventa il vero e più profondo motivo del film: «Eppure, io credo che, in fondo, la gente, sia buona». Come è lei, o come vorrebbe essere lei; e come certo è stata, prima di scomparire per sempre. Il film sa adeguarsi a quel motivo, evitando toni accesi, senza invalire, e la sua drammadonna si fa perciò più severa. E' un film molto ampio, due ore e mezzo di proiezione, ed è tutto d'interni, non si esce quasi mai da quelle mura. Eppure Stevens non solo ha saputo superare la matrice teatrale che gli ha suggerito le sue sequenze, ma ancora, con l'obiettivo, ha saputo avere continue bravure. La tessitura visiva è costante, scorci e campi continuamente si alternano e si variano, e ciò senza il minimo virtuosismo apparente.

Anna è la giovanissima Millie Perkins. Semplicemente l'attrice che ci voleva. Non una incertezza, non una ridondanza. Si sarebbe di fronte al prodigio di una Anna Frank redivivu, se non le avessero troppo caricato le ciglia di rimmel. (Talvolta i suoi occhi, così conciati, ricordano quelli di Elizabeth Taylor). Ma è una inezia, di fronte a una interpretazione che si pone fra le memorabili. Attorno a lei, nei personaggi del padre, Joseph Schildkraut, già apparso in quelle vesti più di un migliaio di volte alla ribalta; a Shelley Winters, Richard Baymer, Gusti Huber, Ed Wynn.

m. g.

Al Massimo e allo Statuto: *Dagli Appennini alle Ande.*

Del «Racconti mensili» di *Cuore*, «Dagli Appennini alle Ande» è il più lungo ma anche il più asciutto e vibrato di tutti. Basta ricordare il bell'inizio: «Molti anni fa un ragazzo genovese di tredici anni, figliuolo di un operaio, andò da Genova in America — solo, per cercare sua madre». Il succo del succo. Ora ne è stato tratto un film a colori, che in alcune città fu presentato in piena canicola, e nella nessuna in due cinema destinati di solito alle seconde visioni. Perché? Di che ci si vergogna? Forse di De Amicis? Molti scrittori ridono di lui, che non gli arrivano al tacco. Il più di un regista di quelli che vanno per la maggiore può invidiare a Folco Quilici questo arioso racconto cinematografico che, non fosse che per lo splendido paesaggio, avvince anche i grandi.

Sulla limpida falsariga deamicisiana le avventure di Marco si concatenano con bella progressione drammatica fino allo scoppio finale, il ritrovamento della madre, quando la commozione s'impone da sé, senza sussidi retorici. E quantunque sia stata fatta grande parte alla natura e al colore, il nerbo narrativo del racconto, l'intrepida quanto sommessa cocciutaggine del piccolo pellegrino perduto negli spazi infiniti ma protesi a un punto, non si perde mai. Marco Paoletti (il piccolo protagonista), Eleonora Rossi Drago, Fausto Tozzi e tutti gli altri assecondano il regista sul piano della misura e della spontaneità.

Consegnati i figli alla Bergman

Sereno incontro tra l'attrice e Rossellini, mentre i bimbi giocano nella stanza vicina - Oggi la partenza per Parigi

La Bergman esce con i tre bimbi dalla casa di Rossellini a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Mancavano pochi minuti alle cinque di oggi pomeriggio quando Ingrid Bergman ha avuto in consegna da Rossellini i tre figli. La Bergman, e con lei Robertino, Isotta ed Isabella, rientreranno a Parigi domani, non appena cioè saranno rilasciati ai tre ragazzi i passaporti con il rinnovo.

Roberto Rossellini, poco dopo mezzogiorno, si era recato a Palazzo di Giustizia, insieme all'avv. Mario Cavaliери, per ritirare dall'ufficiale giudiziario il precetto, notificatogli dal legale di sua moglie, avv. Marcello Barberio Corsetti, con il quale praticamente diventava esecutivo il provvedimento del giudice istruttore con cui gli veniva imposto di restituire immediatamente i figli ad Ingrid Bergman. Poi i legali del regista, avvocati Gino Sotis, Mario Cavaliери e Adolfo Gatti, avevano dato appuntamento all'attrice per le 16 e 30 nell'appartamento di via Bruno Buozzi al dove erano stati trasferiti, dalla villa paterna di Santa Marinella, i tre bambini. E puntuale, alle 16 e 30, Ingrid Bergman si è presentata per averli in consegna.

Tutto si è svolto rapidamente ed in una atmosfera improntata ad una cordialità per lo meno formale. Robertino, Isotta ed Isabella, all'oscuro del dramma di cui erano protagonisti, stavano occupando il loro tempo giocando quando la madre, accompagnata dai suoi legali, avvocati Marcello Barberio Corsetti e Zappalà, è arrivata per portarli via. Era stato molto semplice persuaderli a venirsi per andare via. Prima però Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si sono incontrati. Si trattava di studiare ancora alcuni dettagli.

Roberto Rossellini ha poi abbracciato i tre figli. Quindi, mentre la moglie stava per varcare la soglia l'ha fermata con una frase gentile: «Ingrid, qui ci sono le chiavi dell'appartamento. Puoi tornare qui quando credi, sino a che rimarrai a Roma»

E. E.

Cronaca televisiva

Ultime puntate di Perry Mason in attesa del nuovo teleguiz - La Tebaldi ha raccontato con semplicità la storia della sua carriera - Ritmi d'oggi: un buon complesso - Interessante documentario sul «Museo del Cinema» di Torino

Una serata varia, se non altro, e congegnata in modo da accontentare i gusti di tutti: quando non si tratta di trasmissioni d'eccezione, le rubriche brevi sono le più gradite.

Si è cominciato con le avventure poliziesche di Perry Mason, la cui serie è ormai agli sgoccioli dovendo fra poco cedere il campo al nuovo telequiz. Speriamo di non rimpiangere il simpatico avvocato interpretato dal corpulento Raymond Burr.

Il telefilm, imperniato sull'uccisione di un ricattatore, si svolgeva con abbastanza chiarezza e qualche macabra insistenza in una disquisizione di medicina legale non avrà turbato, crediamo, la digestione di nessuno. Se mai si può rimproverare agli sceneggiatori di avere spiegato piuttosto sbrigativamente come era stato commesso il delitto. I telespettatori non molto attenti sono stati costretti a ricostruire l'accaduto in laboriose discussioni con i familiari.

Dopo il telefilm, una nuova rubrica, «Ritratti contemporanei», inaugurata dalla voce illustre di Renata Tebaldi a cui era dedicata la prima trasmissione. Ancora prima di vedere la cantante, ne abbiamo udito la voce in *Un ballo in maschera*. Poi la Tebaldi è entrata in scena: semplice e spigliata, ha raccontato la sua carriera, la sua vita avventurosa ma, grazie al cielo, niente affatto tumultuosa, e, con visibile gioia, ha annunciato il suo prossimo ritorno alla Scala.

Fotografie e inserti filmati, come una rapida occhiata alla

Rossella Falk sarà stasera in tv la protagonista di «Giovanna di Lorena»

casa milanese del soprano, variavano la trasmissione, la quale tuttavia sarebbe potuta riuscire più brillante e gustosa se le domande rivolte alla Tebaldi non fossero state convenzionali e stereotipate. Chi s'aspettava, ad esempio, un accenno alla rivalità con la Callas (e fatto un garbo non avrebbe stonato), è rimasto deluso.

Anche gli appassionati di musica leggera hanno avuto il loro contentino: la rubrica «Ritmi d'oggi» ha presentato il buon complesso di Bruno Martino. La cornice, con una goffa parodia del film di *gangsters*, non era forse di un gran buon gusto; sempre meglio, ad ogni modo, delle monotone sfilate di facce che troppo spesso ci vengono inflitte.

Ha chiuso la serata un interessante documentario di Mario Gromo sul «Museo del Cinema» di Torino, uno dei pochissimi del genere in tutto il mondo, e il solo che abbia una propria autonomia. Il museo ha già un anno di vita e si necessariamente breve rituzione delle telecamere nelle quindici sale di palazzo Chiablese, ha confermato, a chi ancora non l'avesse visitato, che la fama di cui gode non è usurpata.

Il documentario ha presentato il meglio di un materiale prezioso e abbondante, disposto cronologicamente dalla lanterna magica ai primi tentativi di animazione delle immagini, alle ombre cinesi, alla fotografia, ai fratelli Lumière. E, via via, la storia dello sviluppo di un'industria e di un'arte con particolare riguardo al cinema italiano.

Qui, opportunamente, sono stati inseriti frammenti di film del grande periodo del muto: i volti delle «divine», la Bartini, la Borelli, la Menichelli, la Duse nel suo unico film, sono ricomparsi per ricordare che il Museo torinese raccoglie e presenta non soltanto cimeli e documenti ma anche testimonianze vive e palpitanti dell'arte cinematografica.

Oggi, alle 18,45, «Lei e gli altri», «Uomini e libri» e, nella rubrica «Biglietto d'invito», un servizio sull'istituto di patologia del libro. In serata, «Giovanna di Lorena», commedia di Maxwell Anderson, protagonista Rossella Falk.

Vice

"Finestre sul Po,, di Testoni con Macario al teatro Carignano

Continuando nella lodevole iniziativa di adattare al teatro piemontese alcuni dei più gustosi copioni dialettali, la compagnia di Macario ha riportato ieri sera al Carignano l'arguzia bonaria e la schietta teatralità di Alfredo Testoni, presentando col nuovo titolo *Finestre sul Po*, il vecchio «Balconi sul Canal Grande», uno dei cavalli di battaglia del teatro veneto.

Costruiti garbatamente sull'equivoco, i tre atti oppongono la figurina di un povero prete di campagna a un monsignore che per certe sue ragioni gli comparisce davanti come un semplice prete anche lui, anzi fingendo d. essere il segretario di se stesso. Il tapino, invogliato alla confidenza, gli apre via via la sua anima candida, e in quello scorcio di vita povera mette l'occhio Sua Eccellenza e tante cose capisce e impara. Come non sentire, sia pure nella minima modulazione, la mano maggiore di Testoni, *Il cardinal Lambertini*? Ma i tre atti si dicono comicissimi e lo sono; perché l'incontro dei due preti spicca nell'interno d'una famiglia borghese che il copista in occasione d'un congresso religioso; una famiglia dove al amoreggia si intriga al bisticcio (ma il tutto con molta in- senza), e al cui piccoli problemi il prete grande e il prete piccolo daranno la giusta soluzione.

L'adattamento è risultato scorrevole; la scena si è riempita d'un sano divertimento. Macario era don Cavagna: uno scagnozzo in tono minore, teneramente comico; Campanini il fremente padron di casa, Angelo Alessio il savio prelato. Ai primi due, ricostituiti in coppia per l'occasione, la parte leonina degli applausi; ma anche per gli altri (Valeria Fabrizi, Wilma Di Landa, Marlena Pietropaoli, Leo Gavero, Federico Goletti ecc.) caldi consensi. Da stasera le repliche.

Abbonamenti alla stagione lirica

All'agenzia teatrale di via Roma sono iniziate le prenotazioni per gli abbonamenti alla Stagione lirica del Regio, al Teatro Carignano, alle seguenti condizioni: Abbonamenti a sei spettacoli: Poltrone L. 12.000; Poltroncine lire 7.000; Palchi 1° e 2° ordine lire 82.000 (nel prezzo dei palchi, non è compreso l'ingresso).

Ingressi L. 500 (alle prime) lire 300 (alle ordinarie); Abbonamenti a dieci ingressi ai palchi lire 4.000; Abbonamenti a tredici spettacoli per i soli palchi di I e II ordine, L. 65.000 (oltre l'ingresso).

L'inaugurazione della Stagione, che avrà luogo il 3 Novembre, alle ore 21, con l'opera «Il conte Ory» di Rossini. Seguiranno le opere: «Don Pasquale» di Donizetti; «La guerra» di Rossellini, «L'ipocrita felice» di Ghedini, «Allamistakeo» di G. Vinci; «Il Campiello» di Wolf Ferrari, «La serva padrona» di Pergolesi, «Le cantatrici villane» di Fioravanti, «Il maestro di cappella» di Cimarosa, «Il filosofo di campagna» di Galuppi.

Il regista Hitchcock lamenta la penuria di «cattivi» per i film

Londra, 15 ottobre.

Il cinema ha sempre avuto bisogno dei «cattivi» da contrapporre agli eroi buoni dei film. I «cattivi» cominciano però ora a scarseggiare: lo ha detto il regista Hitchcock, in una intervista a un giornale inglese

«Oggi — ha detto il famoso regista — la gente è troppo permaloso. Nessuno vuol fare la parte del cattivo. Una volta potevamo sempre mettere un tedesco cattivo nel film. Adesso il cancelliere Adenauer si rammenterebbe. Con la distensione internazionale in corso la faccenda per noi uomini del cinema si complica ancora di più: temo che finiremo col perdere anche i russi». Tra poco potremo fare affidamento solo sui comunisti cinesi, ma anche per questi non so se potrà durare a lungo».

Per le canzoni di Sanremo polemiche anche quest'anno

Il nuovo Ente Festival non avrebbe accolto modifiche al regolamento gradite a editori e musicisti

Milano, 15 ottobre.

Il Festival della canzone di Sanremo è turbato da una polemica tra l'avv. Paolo Fabbri, il quale nel luglio scorso era stato chiesto di occuparsi della manifestazione, e il nuovo Ente da poche settimane costituito a Sanremo; ma anche editori, compositori, paroliери, società discografiche sembrano minacciare il Festival.

Costoro non hanno mai visto, anche in passato, con molta simpatia il Festival di Sanremo, diventato il festival per eccellenza della canzone, in quanto costretti ad impegnarsi con enormi sforzi finanziari; molti ne sono usciti spesso con contraccolpi che hanno avuto ripercussioni su tutta la loro produzione.

Anche nei casi in cui era sembrato evidente un accordo fra concorrenti nella trattative per l'inclusione di canzoni di questo o quell'autore, la posizione di compromesso in passato ha sempre dato adito a litigi, polemiche e cause giudiziarie costose; non è pertanto qual stato conveniente alla stessa categoria più interessata partecipare alla manifestazione.

L'avv. Paolo Fabbri nel luglio scorso, accettando l'incarico, aveva elaborato un nuovo regolamento, che dava agli editori, agli autori ed ai compositori una certa tranquillità: ora gli organizzatori della manifestazione hanno ritoccato il vecchio regolamento, al quale hanno apportato solo qualche lieve modifica.

L'avv. Fabbri aveva proposto fra l'altro che autori, editori e compositori dovevano avere la garanzia che quattro loro rappresentanti avrebbero fatto parte delle commissioni selezionatrici e che il sistema di votazione avrebbe evitato ogni possibilità di equivoci. Ora l'Ente non vuol sentire parlare di questa innovazione, mettendo a disagio le categorie interessate che hanno già inviato energiche proteste agli organizzatori minacciando di disertare il festival.

Del caso sua l'avv. Fabbri, sconcertato di recente dall'incarico avuto, ha già dichiarato di udire le sue legali.

Informazioni da Sanremo, d'altra canto, provenienti direttamente dall'Ente Festival, smentiscono che la manifestazione sia in pericolo. Tutt'altro, si dice: le canzoni continuano ad affluire e la prossima settimana s'insedierà la commissione selezionatrice.

Per la terza volta un tenore ferito mentre canta l'opera

Parigi, 15 ottobre.

Durante la prova della «Carmen» al teatro dell'Opera di Parigi il tenore Albert Lance, che interpreta la parte di José, è stato ferito alla coscia da una coltellata di scena ribattagli dal baritono Faginelli. La ferita non è grave e le prove non sono state interrotte, ma è la terza volta che un simile infortunio accade al tenore australiano: nel 1954 venne ferito alla spalla a Melbourne durante una rappresentazione dei «Racconti di Hoffmann», alla quale assisteva la regina di Inghilterra; lo stesso anno fu ferito allo stomaco da un spada durante una rappresentazione del «Faust».

In Francia i film licenziosi proibiti ai minori di 18 anni

Parigi, 15 ottobre.

Da oggi i film considerati licenziosi o comunque non adatti alla gioventù, che finora erano proibiti ai minori di sedici anni, saranno vietati ai minori di diciotto anni. La decisione è stata adottata su iniziativa del sen. Thome-Patenôtre.

Il provvedimento ha suscitato proteste negli ambienti cinematografici, dove si osserva che le sale perdono in tal modo quattro milioni di spettatori.

I programmi TV e radio

Televisione. — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

Ore 17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; complesso musicale Rejna-Avitabile; regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi; regia di Elisa Quattrocolo; 19,20: «Uomini e libri», rubrica di novità letteraria a cura di L. Ridet.

19,45: «Biglietto d'invito: La clinica dei libri». La trasmissione, a cura di Vittorio Di Giacomo, è dedicata all'Istituto di Patologia del Libro. L'Istituto può essere considerato una vera e propria clinica del libro; in esso infatti, vengono effettuati i più delicati lavori di restauro, di rilegatura, ecc. che hanno consentito a numerosissimi codici e volumi di antica data di ritornare alla luce.

Ore 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Giovanna di Lorena», commedia in due atti di Maxwell Anderson. L'azione si svolge in un teatro e lo spettatore assiste alle prove di una rappresentazione da parte di una compagnia americana. Le prove si svolgono però in circostanze insolite in quanto l'autore sembra indeciso sulla interpretazione da dare alla figura e all'azione della sua eroina. Giovanna d'Arco. Questa incertezza fa sì che il regista e l'attrice che deve impersonare la Santa avendo ognuno il proprio modo di vedere la figura della Pulzella polemizzino sull'interpretazione; si assiste così al dramma stesso ed ai dialoghi fra attori e regista. La conclusione sarà che qualunque cosa si cerchi di dire di Santa Giovanna nessuno potrà usare la sua figura per uno scopo diverso che non sia la fede.

Interpretano il lavoro: Rossella Falk, Massimo Girotti, Mario Pisu, Angela Cavo, Leonardo Bragaglia, Gastone Moschin, Elda Tattoli, Antonio Battistella, Filippo Scelso ed altri. La regia è di Mario Ferrero.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

Radio - Programma Nazionale — 8: Giornale radio. Crescendo; 11: «Gioia femminile»; «Ritorno», Radioscene di Fely Silvestri;

11,35: Musica da camera; 11,55: Ruggero Cuen: la festa ebraica di Succoth; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,15: Per i ragazzi: Respighi;

16,45: Musica sprint; 17: Giornale radio; Pomeriggio musicale; 17,45: Passo che vai canzoni che trovi; 18,15: Vetrina Via Radio; 18,45: Dizionarietto delle nuovissime scienze;

19: Concertino in microsolco; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21,05: Dall'Auditorium Fredric Mann di Tel Aviv: concerto diretto da F. Caracciolo;

22,45: Orchestre dirette da H. Rene e S. Kenton; 23,15: Ultime notizie.

Secondo Programma — 9: Capolinea; 10: Disco Verde; 12: Canzoni; La collana delle sette perle;

13,30: Giornale Radio; Scatola a sorpresa. Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale Radio; Voci di ieri, di oggi di sempre; Fiera delle arti; 15: R.C.A. Club; 15,30: Giornale Radio; Novità e successi internazionali;

16: Terza pagina; 17: Quaicosa della gente, Radiocomposizione; 18: Giornale Radio; Ballate con noi; 19: Vecchio planino; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Ciak. Attualità cinematografiche;

21: Orfeo al juke box; 22: Ultime notizie; Panorama di successi; 22,30: La fabbrica dei sogni; 23: Siparietto.

Terzo Programma — 19: Musiche di F. Schubert; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera musiche di F. J. Haydn, I. Stravinsky.

21: Il giornale del terzo; 21,30: Le occasioni dell'umorismo: Pickwick e la legge; 22,30: Musiche di G.F. Malipiero.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: Comp. Macario con Carlo Campanini, Valeria Fabrizi, 21,15 «Finestre sul Po» di Testoni

Teatro delle 16, v. Roma 53: ore 22 «La cruna dell'ago», «Molto gentile da parte sua», «Di funghi si muore»

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Matteo Olivero 16,30-19,30

Galleria d'Arte Caver, Gall. Subalpina, 1, 49-152: Mostra postuma impress. francese Roux Champion.

La Bussola (via Po 9): Personale del pittore Remo Brindisi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 M° Mario Ansalmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.

Ariecchino: 21,15 Franco e i G 5.

Augustea: ore 21 «Italy Show».

Castellino: ore 21 Berni-Novelli.

Eden Danze, v. A. Nota 3, t. 44-765: ore 21 Orch. Sergio Nardi.

Gay Danze (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio-Pippo d'Andrì

Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lanza.

La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.

La Rotonda: 21 Orch. Carlo Mari.

Principe: ore 21 Complesso Paolo Bittanie, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quari, Busca, Attrazioni.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 eleganti
Venerdì dei professionisti
con
FRANCO e i G 5

Circolo Az. LA STAMPA
Corso Montecatone n. 1
SABATO SERA dalle 21 alle 0.30
Trattenimento danzante
Orchestra STRADAIOLI
Prenotazione tavoli tel. 694-312
Buffet e servizio ristorante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Lo specchio della vita, con Lana Turner, John Gavin, Robert Alda, colori, Ultimo ore 22,10.

Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick.

Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Rafi, P. O'Brien.

Cristallo (t. 650-100): «Il diario di Anna Frank» Scope, Millie Perkins, J. Schildkraut, R. Winters. Orario: 14 - 16,30 - 19,20 - 22,10.

Doria: «Le confessioni del filibustiere Felix Krull» con Horst Buchholz e Liselotte Pulver.

Ideal: «Rifiutò fra le donne» Nadja Tiller, Robert Hossein, Vist. min. Ultimo giorno.

Lux: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn e Peter Finch.

Reposi: «Il magistrato» con José Suarez, François Perier, Jacqueline Sassard, M. Serato di L. Zampa.

Romano: «La divina» di Paddy Chayefsky con Kim Stanley.

Vittoria: «La furia di Baskerville» technicolor, con Peter Cushing.

Ariston: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.

Arlecchino: «Dies Irae» un film di Dreyer.

Augustus: «X 9 agente Interpol» Peter Van Eyck, Fischer. Pl. 800.

Nazionale: «Un dollaro di onore» tec., J. Wayne. D. Martin. Ult. 22

Torino: «Verdi dimore» technic. A. Hepburn, A. Perkins. Ap. 10.

Alexandra: «La casa sul fiume» Elsi Jeanmaire, Galoni, Vist. min.

Capitol: «Ossessione di donna» Scope colori, con Susan Hayward.

Fiore: «Ossessione di donna» Scope colori, con Susan Hayward.

Fiamma: «Veneri del peccato» Eva Bartok, Kay Fischer; 2° vis. To.

Hollywood: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy.

Maffei: «Stelle per le strade» Riv. E. Ferrero-M. Horn 16,15-21,15.

Giovane Italia: «Giovane leone» Sordi, Pom. 200.

Massimo: «Dagli Appennini alle Ande» technic., E. Rossi Drago.

Principe: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy.

Sanse: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Ingr. 200.

Statuto: «Dagli Appennini alle Ande» tecn., Sc., E. Rossi Drago.

Adriano: «Passaggio di notte» Sc. tech., James Stewart, A. Murphy.

Alcione: «Soliti ignoti» Gassman, Comp. Valdi-Valeri 16,15 e 21,15.

Algi: «I 3 caballeros» tech. Walt Disney; «Scale musicali» Crik-ok.

La Feria: «La tempesta» Scope tech. con S. Mangano, V. Heflin, V Lindfors, Horne, V Gassman.

Regina: «La tempesta» technic. technirama con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman.

Astri: «Ragazzi del juke box» con Dallara, Curtis, Buscaglione, A. 10.

Milano: «Arianna» e «Rivolta dei gladiatori», Aperi. ore 10,

Olimpia: «Sigfrido» Scope colori.

Po: «Scialuppe a mare» technic., con Jeff Chandler.

F. Nuova: «La carica dei 600» e «Difendo il mio amore», Ap. 10.

S. Felice: «Poveri milionari» con Maurizio Arena e Sylva Koscina.

Esperia: «Dove la terra scotta» tech. Sc., Gary Cooper, J. London.

Giardino: «Nel segno di Roma» techn. Scope, A. Ekberg, Marshall.

Italiano: «Mio zio» techn., Tati.

Miraflori: «Noi siamo due evasi».

Vinzaglio: «Noi siamo 2 evasi» U. Tognazzi, Vianello, Buscaglione.

Araldo: «I 3 banditi» tech. Scope, R. Scott, R. Boone, M. O'Sullivan.

Eliseo: «Qualcuno verrà» tec. Sc. F. Sinatra, D. Martin, Mac Laine.

Fréjus: «Fidanzati della morte» tech. Scope, S. Kuscina, Battaglia.

Nuovo: «Conquistatore dei Mongoli» techn. Scope, B. Andreev.

S. Paolo: «La tempesta» tecn. technirama, S. Mangano, Van Heflin, V. Gassman, Lindfors, U. 22.

Belgio: «Vento di primavera».

Cerello: «Ballo asciutto» Jerry Lewis e Marilyn Maxwell.

Eridano: «Notti di Lucrezia Borgia» techn. Scope, B. Lee, Serrao.

Ovapa I 10 Comandamenti. 17-21,15

Radium: «Ultima notte a Warlock» Sc. tech., Widmark, Quinn, V. Veneto: «Notti di Lucrezia Borgia» techn., Belinda Lee, Serrao.

Astra: «La tempesta» techn. Sc., Mangano, Heflin, Gassman. U. 22.

Bernini: «Te e simpatia» techn. Scope, Debora Kerr, John Kerr.

Cibrario: «Carica delle 1000 frecce» techn., George Montgomery: «Vendicatrice di Siviglia» P. Rico

Ellisse: «Strega in paradiso» Kim Novak, James Stewart, techn. Sc.

Europeo: «Passaggio di notte».

Excelsior: «Quota pericolo», sc. tech. J. Garner, E. O'Brien.

Massaua: «Il ballo asciutto» tec. con J. Lewis, M. Maxwell.

Odeon: «Gatta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, P. Newman

Star: «Ragazzi del juke box» con T. Dallara, B. Curtis, Buscaglione

Adua: «Gli ribelloni» W. Chiari Var. Comp. Pirolin-Jole Testa.

Aurora: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood

Brescia: «Padrone delle ferriere» Chatillac: «Bacio della morte», V. Mature, C. Grey, B Donlevy.

Edelweiss: «Femmina» B. Bardot

Fortino: Romanzo giovane povero

Mater: «L'uomo del fiasco».

Nord: «Peccatori di Payton» sc. tec. L. Turner, H. Lange. Ap. 18.

Palermo: «I ladri» Totò, G. Raft.

Sociale: «Marciapiedi New York» A. Gardner, J. Mason, V. Heflin.

Zenit: «Guerra e pace» tec. Hepburn, Fonda, Gassman. Ult. 21,30

Cairoli: Ultima notte a Warlock, R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn

Colosseo: «Là dove il sole brucia» tech. Pat Wayne, V Craig

Continental: «Grande parata» tec G. Peck, J. Simmons, C. Heston

Fiera: «Zarak Khan» tech. con Victor Mature e Anita Ekberg.

Italia: «3° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.

Moderno: «Zarak Khan» techn. e «Tre straniere a Roma».

Piemonte: «Marciapiedi di New York» Ava Gardner, V. Heflin.

S. Carlo: «L'urlo e la furia».

Speria: «Dracula il vampiro» tec. C. Lee, Peter Cushing. Ap. 18.

Diana: «Noi siamo 2 evasi» con U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noel

Dora: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca.

Roma: «Il nudo e il morto» tec. Aldo Ray, Cliff Robertson.

Alba: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. scope. Inizio 20,30.

Ambra: Cantando sotto la pioggia

Apollo: «Destino di un'imperatrice» R. Schneider, G. Kunth.

Cafasso: «Armi segrete del 3° Reich» I. M. Kleber, J. Schroder

Edera: «Sergente York» Cooper.

Lucento: «Ciao ciao bambina», Antonio Cifariello, Elsa Martinelli, Canta Domenico Modugno.

Lutrario: «I tartassati» Totò, K. Karo, A. Fabrizi.

Marinaldo: «Uomo che sapeva troppo» tec. J. Stewart, D. Day

Splendor: «Tunisi Top Secret», tech. sc. E. Martinelli, U. Moll.

Ridotini E.N.A.L. - A.C.I.S. — **Teatro Carignano**, compagnia Macario, ridotti all'Enal, Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora, «Juventus-Alessandria», biglietti ridotti all'Enal.

ALEXANDRA
OGGI
Un film interessante
LA CASA SUL FIUME
con
Elsi Jeanmaire - Cristina Gajoni
Distrib. Cineris - Vist. minori

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo complesso
Barni Noselli
Novità per Torino

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Serata elegante a premi
L. Paverani e il suo Complesso.

Monumento a Pinerolo alla Maschera di Ferro

Pinerolo, 15 ottobre.

A Pinerolo, sui colli ove sussistono ancora pochi ruderi della cittadella, è stata scoperta un monumento che ricorda un celebre personaggio: la Maschera di Ferro.

Nel 1630 Pinerolo che apparteneva ai duchi di Savoia, allo sbocco della vallata del Chisone, appartenente invece alla Francia, venne occupata dopo un assedio diretto dal cardinale di Richelieu. Sul vecchio castello degli Acaja e dei Savoia, che si trovava nella sommità del Colle, Luigi XIV fece erigere una formidabile cittadella, che fu tra le prime della Francia. In questa cittadella vennero imprigionati illustri personaggi francesi che avevano incontrato l'avversione di Luigi XIV, fra cui Gian Giacomo di Barillon, presidente del Parlamento di Parigi, Nicola Fouquet, il conte de Lauzun duca di Chaumont, e la sua langui sotto spietata vigilanza anche il leggendario personaggio della Maschera di Ferro.

L'opera dello scultore Luigi Agheno inaugurata pochi giorni fa consta di una arma in pietra di Luserna con la figura di un cavaliere mascherato, che si staccia sulle linee delle fortificazioni e sulla turrita cittadella col vecchio castello.

ASTOR
3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
JAMES STEWART
LEE REMICK
BEN GAZZARA
ARTHUR O'CONNELL
EVE ARDEN
KATHRYN GRANT
ANATOMIA DI UN OMICIDIO

CRISTALLO
TRIONFALE SUCCESSO
«Una pagina indimenticabile nella storia del cinema»
GEORGE STEVENS
IL DIARIO DI ANNA FRANK
MILLIE PERKINS
JOSEPH SCHILDKRAUT
SHELLEY WINTERS
RICHARD BEYMER
GUSTI HUBER - LOU JACOBI
DIANE BAKER - ED WYNN
GEORGE STEVENS
FRANCES GOODRICH e ALBERT HACKETT
CinemaScope
(Si consiglia di vedere il film dall'inizio) - 13,50 - 16,40 - 19,20 - 22,10

all'IDEAL
DOMANI
il film dei giorni felici
ROULOTTE E ROULETT

Gli accertamenti per l'imposta di famiglia

Intervento della Cassazione contro gli eccessi e gli abusi

La legge non consente alcuna autonomia ai Comuni nella determinazione dei redditi già accertati ai fini delle imposte erariali - Annullata una decisione della Commissione Centrale

Roma, ottobre.

A Sezioni unite civili, la Corte suprema di Cassazione ha annullato una decisione della Commissione centrale delle imposte dirette, in tema di tassa di famiglia, e, sulla base di una retta interpretazione della legge, ha lapidariamente indicato i criteri cui han da attenersi i Comuni nella valutazione dei redditi assoggettabili all'imposta.

In realtà, tanto nelle grandi città come nei piccoli Comuni, gli uffici procedono con mano pesante e spesso troppo conseguio alle norme di legge, nell'applicazione della tassa di famiglia. I bilanci di tutti i Comuni sono, qual più qual meno, in disavanzo e le amministrazioni sono ossessivamente incalzate dalla necessità di mitigare il *deficit* incrementando il gettito dell'imposizione. Lo Stato, del resto, con un decreto legislativo che risale all'8 maggio 1945, ha cercato di venire incontro ai Comuni abrogando l'art. 119 del T. U. della finanza locale, che comprimeva l'iniziativa dei Comuni e assoggettava a vincoli e restrizioni le possibilità di accertamento.

Sennonché l'abrogazione dell'art. 119 è stata interpretata, in molti casi, come «via libera» agli eccessi ed agli abusi. Si sono visti, così, piccoli e grandi Comuni, rivendicare la propria autonomia nella valutazione dei redditi — persino di quelli immobiliari, — e, nell'applicazione della tassa di famiglia, fondarsi su valutazioni spesso cervellotiche ed arbitrarie, largamente maggiorate, comunque, rispetto a quelle compiute dagli uffici tributari ai fini delle imposte erariali. E' bensì vero che il contribuente, ricorrendo alle commissioni, ha la possibilità di difendersi dalle esorbitanze e che l'istituto del concordato è fatto apposta per conciliare le parti e mitigare gli eccessi, ma quanti, in realtà, sono in grado di difendersi dall'illegalismo e dagli abusi?

Insorgendo contro l'andazzo segnalato in più di un ricorso, già cinque anni fa, il Supremo Collegio ebbe ad ammonire che l'abrogazione dell'art. 119 del T. U. della finanza locale non consente ai Comuni di procedere a valutazione autonoma dei redditi determinati ai fini delle imposte erariali (imposta di R. M., sui terreni e sui fabbricati), ma consente soltanto la possibilità di integrare l'accertamento facendo ricorso ad altri elementi rivelatori di agiatezza, quali sono tassativamente elencati nell'art. 117. Sennonché il monito non è valso a porre fine, o, almeno, un freno all'andazzo, e la Corte suprema ha dovuto ulteriormente intervenire, per ricordare che i Comuni possono integrare le risultanze della valutazione dei redditi con altri elementi idonei a dimostrare la reale agiatezza della famiglia (a condizione, tuttavia, che gli accertamenti indiuttivi presentino un minimo di serietà e di concretezza), e che tale integrazione può essere compiuta anche nei riguardi dei contribuenti assoggettati all'imposta complementare, ma che i Comuni non possono in alcun modo *rivalutare in modo autonomo i redditi già accertati ai fini delle imposte erariali, non essendo concepibile che i medesimi redditi possano essere determinati in misura diversa, ad opera di diversi uffici tributari.*

Ebbene, a dispetto della chiarezza di questi moniti, ribaditi in una successione di pronunce, v'hanno ancora dei Comuni che cocciutamente insistono in un atteggiamento contra *legem*. La fattispecie che ha occasionato l'attuale pronuncia per parte della Sezioni unite della Corte suprema, presenta, tuttavia, un più accentuato e colorito interesse, perché alla pretesa dell'amministrazione di Montecarotto (un comune in provincia di Ancona) di valutare con un criterio suo proprio, sottraendo del tutto dal criterio fornito dagli imponibili catastali, i redditi immobiliari di un contribuente, il sig. Fiorani, ha tenuto bordone la Giunta provinciale amministrativa, sostenendo che «gli accertamenti dei redditi ai fini dell'imposta di famiglia sono autonomi ed indipendenti rispetto agli accertamenti compiuti dagli organi dello Stato ai fini delle imposte erariali».

Ma vi ha qualcosa di più da sottolineare in questa vicenda. Ed è che la Commissione centrale delle imposte, cui il contribuente aveva ricorso per ottenere giustizia, ha «ricalcato l'errore in cui era caduta la Giunta provinciale amministrativa», e, in aperto contrasto con la costante giurisprudenza della Suprema Corte, ma, anche, con lo spirito e la lettera del precetto legislativo contenuto nell'art. 117 del T.U. della finanza locale, gli ha dato torto, consacrando il trionfo della tesi sostenuta dal Comune e dalla Giunta provinciale amministrativa. Un trionfo effimero, ché la Cassazione ha annullato la decisione, e, indicando l'errore in cui anche la Commissione centrale era caduta, ha fissato in via definitiva le modalità cui i Comuni devono attenersi nell'accertamento dei redditi, per evitare di incorrere in illegalismi ed abusi.

Francesco Argenta

Una circolare dell'on. Colombo

Controllo sulle tariffe dei servizi di mercato

Roma, 15 ottobre

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha inviato una circolare ai prefetti, quali presidenti dei Comitati provinciali dei prezzi, ricordando il compito che ai Comitati stessi è stato affidato dall'art. 3 della legge 25 marzo 1959, n. 125, il quale dispone che «le tariffe dei servizi di mercato siano proposte dall'ente gestore, sentito il parere della commissione di mercato, ed approvate dal Comitato provinciale prezzi».

«Si rivolge al riguardo viva raccomandazione ai predetti Comitati provinciali — è detto nella circolare del ministro Colombo — affinché venga posta la più scrupolosa cura nell'adempimento di tale incarico, sia per la importanza e la delicatezza che esso riveste, in considerazione della diretta incidenza delle tariffe in parola sui costi di distribuzione di generi di largo consumo (in particolare si ritiene necessario che, attraverso rigorose analisi, sia impedita l'applicazione di tariffe eccessivamente onerose o comunque ingiustificate, negandone l'approvazione in tutti i casi in cui esse non risultassero conformi al contenuto ed allo spirito delle norme che regolano l'esercizio del commercio all'ingrosso, nel superiore interesse della collettività».

A tal fine i Comitati provinciali procederanno ad un esame comparato delle tariffe sottoposte alla loro approvazione con quelle applicate in precedenza, servendosi anche di apposite relazioni illustrative degli enti interessati. Degli accertamenti che verranno eseguiti, dei relativi risultati e delle conseguenti deliberazioni, i Comitati provinciali sono tenuti ad informare il Comitato interministeriale prezzi, affinché possa essere assicurata la necessaria opera di coordinamento.

L'ultima foto dell'attore

Errol Flynn a Vancouver con la giovane Beverly Aadland, sua «protetta» (Tel.)

ERA IL PIU' POPOLARE ATTORE DI FILM D'AVVENTURE

Errol Flynn stroncato da un infarto mentre viaggia nell'auto di un amico

L'improvvisa morte a Vancouver, in Canada, dov'era giunto cinque giorni prima con un'attricetta diciassettenne che proteggeva - In cinquant'anni di vita burrascosa non aveva mai avuto riguardi per la salute - Amava l'alcool e le donne - Tre matrimoni falliti - Stranezze e litigi - Nella sua carriera dissipò più di quattro miliardi

(Nostro servizio particolare)

Vancouver, 15 ottobre.

Errol Flynn è morto stroncato da un infarto, mentre si recava ieri sera, nella macchina dei coniugi Caldough, all'aeroporto di Vancouver per incontrarvi dei conoscenti. Nell'auto, oltre a Flynn, si trovava George Caldough che era al volante, sua moglie e l'attrice diciassettenne Beverly Aadland.

Ad un certo punto, l'attore ha accusato un forte dolore al petto, poi ha avuto un collasso. Chiamata d'urgenza un'autoambulanza, immediatamente vi veniva trasbordato, ma benché il personale dell'autoambulanza si sia prodigato cercando di applicargli l'ossigeno, l'attore è spirato pochi minuti dopo. Ai medici dell'ospedale non è rimasto altro da fare che constatarne la morte.

Errol Flynn era qui giunto cinque giorni fa, insieme alla giovanissima Beverly Aadland, che presentava a tutti come la sua «protetta». L'attricetta era stata la sua protetta anche un anno fa, a Parigi, quando Errol stava interpretando il film Le radici del cielo. *Alcune settimane fa, aveva dato un ricevimento a Hollywood, per festeggiare i 17 anni della ragazza, durante il quale aveva avuto l'occasione di bisbigliare nell'orecchio di un cronista: «Credo, comincio ad invecchiare!».*

Dell'attore si può dire che avesse due debolezze principali: le donne e l'alcool. E bisogna ammettere che nei suoi 50 anni di vita ha abusato della sua salute.

Errol Flynn è stato una di quelle rare figure d'attore i cui personaggi sembravano ricalcare la sua vita privata. Infatti, praticamente in tutti i film da lui interpretati, Errol Flynn ha recitato la parte dell'avventuriero con una spiccata vocazione alla lotta ed al romanzo.

E a causa delle donne (particolarmente giovani) e dell'alcool, l'attore, nella sua movimentatissima vita, ha avuto a che fare spesso con la giustizia, riuscendo sempre a farla più o meno franca. La sua sete era leggendaria a Hollywood, e quando alcuni anni fa si sparse la voce che Errol aveva rinunciato alla sua abitudine di bere, i giornali diedero alla notizia un certo rilievo. Ma Errol, appena messo piede nell'aeroporto della capitale del cinema, ai giornalisti che ansiosi gli chiedevano una conferma della straordinaria notizia, rispose strizzando l'occhio. «Si tratta di un'orribile insinuazione. La verità è più semplice: sono passato dal whisky alla vodka che ho fatto passare per acqua ad una giornalista mia amica».

Molti ricordano le dichiarazioni che l'attore fece a New York nei primi giorni di quest'anno, quando raccontò d'essere reduce da Cuba dove assicurò di aver preso parte alla campagna di Fidel Castro, e si profuse nella descrizione di particolari che ad alcuni apparirono fantastici. Certo è che pure nella vita gli piaceva svolgere la parte dell'eroe.

Anche la sua vicenda coniugali hanno sollevato scalpore. Si sposò tre volte. La prima volta fu nel 1935 quando convolò a nozze con l'attrice francese Lily Damita; il matrimonio pochi mesi dopo diventò particolarmente tempestoso tanto da costringere i coniugi a numerose separazioni e poi finalmente, naufragava nel divorzio nel 1942. Un anno prima da questa unione era nato un maschio, Sean.

Nel 1943 Flynn conobbe Norma Eddington, una bella ragazza che vendeva tabacchi nell'atrio del Palazzo di Giustizia di Los Angeles, dove Flynn era in quel periodo sotto processo per un tentativo di violenza, ai danni di due minorenni nel quale venne assolto dopo un dibattito clamoroso. Dopo averne fatto la sua compagna di viaggio, sposò la Eddington pochi mesi dopo. Nel 1949 divorziava di nuovo, dopo avere avuto altri due figli, Deirdre e Rory. Nel 1950, infine, l'attore sposò una ballerina, Patrice Wymore, dalla quale però si separò ben presto. Anche da questa ebbe una figlia, Arnella Roma, nata nel giorno di Natale del 1951.

Nel corso di tutta la sua turbinosa carriera di attore e di rubacuori, durante la quale — e fu egli stesso a rivelarlo spesso volte — dissipò in totale una somma superiore ai sette milioni di dollari (quasi quattro miliardi e mezzo di lire), Errol Flynn non volle mai staccarsi dal suo panfilo «Zaca», cui teneva sopra ogni cosa. Ma ieri sera, poco prima di morire, aveva trattato la vendita del lussuoso natante con l'amico Caldough, un ricco uomo d'affari di Vancouver. A chi gli aveva chiesto perché volesse disfarsi del panfilo, del valore di 100 mila dollari, Flynn aveva risposto semplicemente: «Ho bisogno di denaro, subito».

Caldough ha dichiarato oggi che la nuova «protetta» di Errol Flynn, la diciassettenne Beverly Aadland, sostituirà l'attore scomparso nella trattazione dell'affare. La giovane si trova attualmente nella villa di Caldough, nella parte occidentale di Vancouver, dove riposa sotto l'influenza di forti sedativi.

Errol Flynn, che progettava di stabilirsi in Giamaica dove aveva acquistato la tenuta di «Navy Island», lasciato fattorie e terreno su quest'isola per un valore di 300 mila dollari, pari ad oltre 180 milioni di lire. Nel 1946, aveva acquistato due fattorie ed una piccola isola di fronte a Port Antonio. L'isola, che Flynn aveva comperato per 8500 dollari, era stata venduta lo scorso anno a tale Perry Boswell, della Florida, per la somma di 93 mila dollari. Durante un soggiorno a Kingston nel giugno scorso, l'attore aveva annunciato che progettava di costruire in una delle sue fattorie una «casa dei sogni» che sarebbe stata la più bella villa della Giamaica.

La notizia della sua morte ha suscitato vera costernazione soprattutto a Hollywood, dove i suoi amici non si ritrovano.

L'attrice Ida Lupino, che aveva lavorato con lui nel film Escape me never, *dopo avere appreso la notizia ha dichiarato: «Era una delle più leali e oneste persone che si potesse incontrare. Ed era un uomo meraviglioso». Red Skelton, che aveva lavorato insieme a Flynn alla televisione ha detto: «E' stato l'ultimo attore di avventure che si è avuto sullo schermo. Non credo che potrà essere sostituito».*

L'avvocato Jerry Giesler, un amico di Flynn, che spesso aveva avuto occasione di difenderlo in tribunale, ha affermato: «Errol aveva un carattere simpaticissimo, con molti aspetti nobili che non è facile riscontrare in altri. Benché spesso sia sembrato un cinico, era un sentimentale e molto buono».

a. p.

Patrice Wymore, ultima moglie di Errol Flynn, scoppia in pianto alla notizia della morte dell'attore (Tel.)

Spavaldo nella vita e sullo schermo

Nato in Irlanda, esercitò i mestieri più disparati - Il successo raggiunto ad Hollywood nel 1935 con «Capitan Blood» - Per molti anni un film con lui volle dire cassetta piena

La morte prematura di Errol Flynn (cinquant'anni) colpisce al cuore il grosso pubblico del cinema, composto di ragazzi piccoli e grandi, il quale lo ebbe per lungo tempo fra i suoi beniamini.

Nato in Irlanda (ma in una sua fantasiosa autobiografia, «Beam Ends», l'attore si scelse i natali nei Mari del Sud) studiò a Parigi e a Londra, col curioso profitto di doversi mettere a fare i mestieri più disparati e strani: impiegato, mozzo di bordo, poliziotto, assistente di piantagione, cercatore d'oro, pugile e persino pescatore di perle e giornalista. Con tante avventure in corpo era naturale che diventasse quello che diventò.

Esordì quasi a un tratto, in Australia come attore cinematografico, a Londra come attore teatrale; ma la vera mossa alla sua carriera gliela diede Hollywood nel 1935 col *Capitano Blood* di Michael Curtiz. In quel film avventuroso tolto da un romanzo di Sabatini, nei panni del pirata d'estrazione intellettuale, elegante e freddo, Flynn trovò subito la luce giusta e la vena del successo; e leggiadro come allora (sebbene un po' femmineo) non fu più mai. *La carica dei 600* diretto dallo stesso regista l'anno successivo lo collocò definitivamente fra gli attori di richiamo e per alcuni anni un film con lui (*La storia del generale Custer, Il sentiero della gloria, Obiettivo Burma, Sul fiume d'argento, Montana, Il signore di Ballantrae* e tanti altri) volle dire cassetta piena.

Sparito Douglas Fairbanks, era trovato il suo degno successore: più bello, un po' meno sinceramente indemoniato, ma altrettanto agile e scattante, e quasi con lo stesso potere di conquistare le folle. Il genere avventuroso, dal «cappa e spada» al film di guerra, si trasferì in gran parte su di lui, che dal maestro ricalcò anche alcuni personaggi come Robin Hood e Don Giovanni.

Poi la ruggine del tempo intaccò quella molla e una doridezza senile minacciò quella figura apollinea. Con lo scatto se ne andava via il meglio di colui che era sempre stato soltanto un attore decorativo, per vie esterne. (Le tentate prove in personaggi borghesi, a fondo psicologico, non ebbero buon esito). E allora nell'interesse del pubblico l'uomo soppiantò l'attore. Stranezze, impuntature, divorzi, litigi, scandali gli fruttarono una seconda e meno invidiabile notorietà. Era irlandese (un po' anche lo faceva) e la cronaca pasturò. Si venne a sapere che il wisky non gli displaceva e le donne neppure. Anche in Italia, dove venne nel '52 a girare *Il maestro di Don Giovanni* con la Lollobrigida, lo accompagnò questo rumore pubblicitario, che risonò più forte in occasione del *Guglielmo Tell* avviato in Val d'Aosta e non finito.

Ma non *Il sole sorgerà ancora* di Henry King (1957) da «Fiesta» di Hemingway, l'attore riprese il sopravvento. Al mesto ripiegare da protagonista a caratterista, Flynn uscì fuori con una inaspettata nettezza. Il segreto fu semplice: in quel film egli adombrava, non tanto il personaggio Hemingway, quanto se stesso: giramondo schiccherone attaccabrighe; e la sua romantica figurina con lo zucchetto rosso riuscì la più a fuoco di tutte. Che gli si fosse aperta una nuova strada si vide anche dal successivo *Furia d'amare*, dove gli toccò rappresentare nella figura e nelle bevute (e meglio in queste che in quella) il celebre divo del «muto», John Barrymore.

La morte lo ha trovato in piedi mentre con il bicchiere in mano e una bella bionda e lieta trattava la vendita di un lussuoso panfilo. Un'uscita spavalda quanto era stata l'entrata. E andatosene lui, il cinema ingenuo e meramente ricreativo quale più piace alla gente semplice, il vela di metaforica lontananza.

l. p.

Sempre più verosimile l'ipotesi dell'omicidio

Il fratello della Sbrighi forse ucciso con un sasso

La pietra, macchiata di sangue e recenti tracce di capelli e pelle, trovata da parenti del giovane - Il macchinista esclude l'investimento

(Dal nostro inviato speciale)

Bracciano, 15 ottobre.

Un grosso sasso di forma triangolare, del peso di circa tre chili, sporco di sangue e con attaccati — a quanto si dice — alcuni capelli, è stato rinvenuto stamane vicino al luogo in cui ieri Umberto Sbrighi fu raccolto morente. Lo hanno trovato i tre fratelli del padre del giovane, Giovanni, Pietro e Giuseppe. Abitano a qualche chilometro di distanza da Bracciano e stamane sono giunti nel paese per essere vicini ai loro congiunti in questa nuova tragica circostanza.

Percorrendo il sentiero tracciato lungo la ferrovia, essi si sono fermati per alcuni istanti nel punto in cui il povero Umberto fu trovato con la testa fracassata dal conducente di un'automotrice in servizio sulla linea Viterbo-Roma. Convinti che il loro congiunto sia rimasto vittima di un orribile delitto, si sono messi alla ricerca dell'oggetto col quale egli poteva essere stato colpito. Le loro ricerche sono state, a quanto sembra, più fortunate di quelle compiute per tutta la giornata di ieri dai carabinieri e dai tecnici della scientifica. A poche decine di metri dal punto in cui giaceva il corpo di Umberto Sbrighi, essi hanno raccolto la grossa pietra, che subito è stata consegnata agli investigatori perché la esaminassero. Non si conoscono ancora i risultati di tale esame.

Sia o no quel sasso l'arma di un delitto, l'ipotesi dell'omicidio si è fatta rapidamente strada nelle ultime ventiquattro ore. Il signor Giuseppe Mariani, che conduceva ieri mattina l'automotrice partita da Viterbo alla volta di Roma, ha affermato con estrema sicurezza di avere visto all'uscita dalla curva il corpo di Umberto Sbrighi disteso bocconi sulla massicciata, con la testa vicino ad un binario. Era immobile. Le braccia inerti distese lungo i fianchi. Quando il treno, nonostante la pronta frenata, è passato a pochi centimetri di distanza, il macchinista non avvertì alcun colpo.

Giuseppe Mariani è un uomo sui cinquant'anni, stimato da tutti. Non v'è assolutamente alcuna ragione per non crederlo, e quale motivo potrebbe poi avere di nascondere la verità? Nell'accaduto egli non avrebbe alcuna responsabilità. E se Umberto Sbrighi era già morente quando fu visto disteso sulla ferrovia, chi può averlo colpito con tanto selvaggio furore? Si può escludere che egli possa essersi così gravemente ferito cadendo accidentalmente lungo la ferrovia ed è dunque a questo punto che prende consistenza l'ipotesi dell'omicidio.

I carabinieri sembrano propensi a negare che il movente sia la vendetta, che qualcuno, cioè, abbia voluto sfogare su di lui il proprio rancore per il tragico episodio di cui la sera del 23 agosto fu protagonista, sia pure involontaria, Alda Sbrighi, che con una coltellata provocò la morte di uno dei cinque giovani che l'avevano aggredita per usarle violenza. Il tenente Cantalupo, comandante del carabinieri di Bracciano, che ieri sera aveva interrogato i fratelli di Benedetto Argenti, il sedicenne escluso dalla ragazza, ed i congiunti degli altri quattro giovani, ha detto stamane: «Non è stato un vero e proprio interrogatorio, ma una conversazione la quale è servita a confermare che nessun sospetto può aversi nei confronti di famiglie che godono la generale stima». Lo stesso padre di Umberto ha oggi lasciato capire di ritenere che il figlio sia stato ucciso non per vendetta, bensì per ragioni di interesse.

Vincenzo Sbrighi, che appare affranto dal dolore per questa nuova tragedia abbattutasi sulla sua famiglia, è stato interrogato a lungo anche oggi dagli investigatori unitamente agli altri congiunti dello sventurato calzolaio, che domenica prossima avrebbe dovuto, dopo tanti sacrifici, inaugurare un piccolo negozio di calzature in società con un altro giovane di Bracciano, Paolo Pazienza. Sembra che Vincenzo Sbrighi, il quale seguiva di qualche minuto il figlio sul sentiero che costeggia la ferrovia, possa avere visto o udito qualcosa. Le dichiarazioni da lui fatte oggi ai carabinieri e ai magistrati devono comunque essere state preziose se alla fine dell'interrogatorio è stato ammonito con queste parole: «Lei da ora è tenuto al segreto istruttorio».

Gli investigatori hanno oggi interrogato anche Paolo Pazienza, il socio di Umberto Sbrighi. E' appunto su quel nuovo negozio che doveva iniziare la sua attività fra qualche giorno e sulle difficoltà incontrate dal povero giovane che si sono concentrate ora le indagini. Il dott. Fucci, dell'Istituto di medicina legale di Roma, eseguirà l'esame necroscopico sulla salma dello Sbrighi per stabilire la natura delle due fratture al cranio. Si è saputo solo oggi, infatti, che una di queste è sull'osso frontale e l'altra su quello occipitale. Si tratta perciò di stabilire se è possibile la forma e la natura del corpo contundente (pietra o rotaia o predellino del treno) che può avere prodotto tali fratture, se entrambe sono state prodotte dallo stesso corpo o da due oggetti diversi, oppure se una frattura è stata prodotta da corpo contundente e l'altra dal contraccolpo.

g. fr.

Multato per «molestia» un aggressore della Sbrighi

Bracciano, 15 ottobre.

Giacomo Bergodi uno degli aggressori di Alba Sbrighi è stato oggi condannato dal pretore di Bracciano per un episodio non proprio identico, ma analogo a quello che la sera del 23 agosto scorso si concluse con la morte di Benedetto Argenti. Il magistrato ha condannato il ragazzo a 12 mila lire di ammenda per «molestia».

Giacomo Bergodi era insieme ad alcuni suoi amici, Aldo Maniconi, Luciano Giura e Aldo Silvestri di 19 anni, quando il 1° marzo scorso a Bracciano incontrarono per strada la signorina Olga Passerini dandole fastidio con dei complimenti triviali. La ragazza non ha voluto infierire contro i grossolani corteggiatori ed ha ritirato la querela per ingiurie. «Ha già abbastanza guai», ha detto.

Dopo il processo Giacomo Bergodi è stato ricondotto al carcere dei minorenni. Egli è in attesa che si concluda la istruttoria nei suoi confronti per il drammatico episodio avvenuto la sera del 23 agosto scorso, protagonista Alba Sbrighi.

Venticinque nuovi cavalieri del Lavoro insigniti dal Presidente della Repubblica

Quattro piemontesi: l'ing. Gaudenzio Bono, Guglielmo Rivoira, l'ing. Virginio Tedeschi e Vincenzo Illario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre

Il Presidente della Repubblica ha consegnato questa mattina negli imponenti saloni del Palazzo della Civiltà, all'Eur, le insegne dell'ordine ai venticinque nuovi cavalieri del lavoro nominati il 6 giugno scorso. Alla cerimonia è stata data particolare solennità perché ha coinciso con altri due avvenimenti: la celebrazione del decimo anniversario della fondazione dell'associazione nazionale lavoratori anziani e l'apertura dei lavori del secondo convegno per la «civiltà del lavoro».

All'ingresso il Presidente della Repubblica era stato ricevuto dal prof. Vallatta, vice presidente dell'ente Palazzo della Civiltà del lavoro e presidente onorario del convegno per la civiltà del lavoro. La cerimonia si è iniziata, dopo un breve saluto del sindaco di Roma, con un discorso del presidente dell'associazione dei cavalieri del lavoro, Pozzani, che dopo aver ricordato quale grande contributo gli imprenditori italiani hanno saputo dare alla ricostruzione dell'economia nazionale, ha ricordato che molti problemi sociali si risolveranno meglio, risolvendo il problema della scuola. L'oratore ha fra l'altro proposto che in un avvenire non lontano il palazzo della civiltà del lavoro, ora sede dell'ente omonimo, possa divenire la sede di una università libera del lavoro.

Il ministro dell'Industria Colombo, rivolgendosi poi ai venticinque nuovi cavalieri del lavoro, ha ricordato che essi rappresentano in realtà i più alti valori espressi dal lavoro: «Sono venticinque cittadini che con il loro lungo e generoso impegno, con la loro capacità realizzatrice, con la loro geniale inventiva hanno promosso e promuovono lo sviluppo della Nazione».

Quattro piemontesi figurano fra i nuovi insigniti dell'altissima onorificenza: l'ing. Gaudenzio Bono, direttore generale ed amministratore delegato della Fiat; Guglielmo Rivoira, presidente della Liquigas; l'ing. Virginio Tedeschi, presidente della Cast, e Vincenzo Illario, amministratore dell'omonima società di oreficeria di Valenza. Fra gli altri insigniti figurano nomi noti, come quelli di Vittorio Cini, Michele Franci, direttore della Fiera di Milano, Salvino Sarnesi e Alfredo Cressanigo accanto a quelli di uomini che da umili origini ed in condizioni difficili seppero creare e sviluppare nuove industrie.

Di ognuno di essi il presidente dell'Associazione cavalieri del lavoro ha tracciato una brevissima biografia, nel momento in cui ricevevano dalle mani del presidente della Repubblica le insegne cavalleresche. Di Gaudenzio Bono è stata messa in risalto l'attività nel grande stabilimento torinese, iniziata 35 anni addietro e dedicata alla riorganizzazione tecnica e all'ammodernamento degli impianti; a Guglielmo Rivoira va fra l'altro il merito di aver costituito la prima ditta italiana per la produzione di ossigeno liquido; di Virginio Tedeschi sono stati ricordati gli sforzi per sviluppare l'industria dei cavi e conduttori elettrici in Europa, America ed India; e di Vincenzo Illario l'iniziativa di fondare istituti professionali divenuti ormai celebri in tutto il mondo.

Il convegno nazionale per la civiltà del lavoro, il secondo della serie iniziata nel '58, ha quest'anno tra gli argomenti di discussione il modo in cui gli imprenditori e le aziende possono concedere ai lavoratori, attraverso i più alti salari reali, la quota massima dei benefici derivanti all'azienda dal lavoro comune; inoltre saranno dibattuti i problemi della «socialità del lavoro» quelli cioè connessi a una maggiore comprensione reciproca nel seno delle aziende.

g. t.

Una «prima» sulla Paganella

Temeraria ascensione di Maestri e Baldassarri

Trento, 15 ottobre.

Cesare Maestri e Claudio Baldessari — la famosa coppia di alpinisti che lo scorso anno concluse vittoriosamente una serie di tentativi sulla difficilissima parete del Dain Bass, una delle prove ritenute quasi impossibili nell'alpinismo acrobatico — stanno aprendo da questa mattina una nuova via sulla parete della Paganella. Si tratta di una impresa che, se portata a termine, risulterà fra le più brillanti di questa stagione.

La via che Maestri e Baldessari — quest'ultimo è capitano in un reparto di paracadutisti degli alpini — stanno scalando, si svolge fra la via cosiddetta «normale» e la «direttissima»: la roccia, salvo brevi tratti, è costantemente piatta, a volte ginia e friabile, spesso interrotta da tetti notevolmente pronunciati, per cui i due alpinisti dovranno superare, e in parte hanno già superato, difficoltà raramente inferiori al sesto grado.

Cesare Maestri e Claudio Baldessari sono giunti al rifugio «Battisti» della Paganella ieri sera, mercoledì, in funivia, vi hanno pernottato e questa mattina alle 6.45 sono scesi lungo il vallone fino a raggiungere l'inizio della nuova via.

Verso le 11 dalla cabina della funivia abbiamo chiamato Maestri: a quell'ora il sole stava calando dietro l'ultimo crinale e dalla parte opposta dell'orizzonte stava alzandosi il pallido chiarore della luna; i due scalatori stavano organizzando il bivacco in parete. Quasi sicuramente essi trascorrono la notte appesi alla roccia: non sono infatti visibili, nel punto in cui erano al calar della notte, terrazzini raggiungibili. Maestri ha risposto ai richiami gridando che tutto procedeva nel modo migliore.

Haig
SCOTCH WHISKY

la più antica distilleria di whisky scozzese del mondo

nel mondo più di 1500 persone ogni minuto bevono un

Haig
SCOTCH WHISKY

oltre tre secoli di esperienza nell'arte della perfetta distillazione

Haig
SCOTCH WHISKY

famous since 1627

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi richiami che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito della corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se affrancate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTA contanti allestitore Cinzi Sezmetal, via Sebastiano 62. Tel. 774-800.

AUTOMEZZI sfasciati, trattori, escavatori, rimorchi per riparazioni rivolgersi ditta specializzata Aubias, corso Rosselli 100 Torino, telef. 30-283. 11429

CALDAIA termosifone rigeneratore vitaletta 300 mc. circa acquistasi perfetta stato, immediatamente garantito. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. 16879

CERCO jorni, macchina per cavaliche, occasione. Telefonare 763-953. 68552

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Sillet », via Nizza 22, telef. 683-076. 73254

milioni disponi privato per prestiti a privati con garanzie. Scrivere 3120, SPI, Torino. 9631

DISPONIAMO modernai Atlas batterie bilo alettati umidificatori Prefabrika ventilatori Borla lastre ondulate canne fumarie Telef. 20-930. 17767

DUPLICATORE Gestetner vendesi occasione. Telefonare 682-809. 16402

LIQUIDANSI torni tranpani rettifiche affilatrici, utensili rabla frese punte elica, attrezzature. Don Bosco 8. C0412

MOLEGGIO compressore diesel CV 42. Trainabile. Telefonare 342-056.

PUNTE interne ed esterne nuove per cuscinetti da taglio fuoriusciti a filettare 10 15 20 30 decimi e altre per lavorare utensili vari. Scrivere cassetta 12 V, SPI, Genova. 14407

QUATTROCENTO caprinio legno 6,50 lucs trasmutua vendo. Strada San Mauro 43

TAGLIATUBI 50x3 nuova vendo occasione telef. 683-763. 68613

TORNIO perfettissimo Di Palo affilatrice vendo. Castelfidardo 17 0 fine pomeriggio.

GALERIE RIVE DROITE
23, Faubourg Saint-Honoré,
PARIS 8e. ANJ. 62-28
MAN RAY
quadri, oggetti vari, collages
dal 16 ottobre
al 14 novembre

CERCASI AGENTE PER TORINO CUI AFFIDARE VENDITA DI TENDE ALLA VENEZIANA
LUXAFLEX
Scrivere Casella 52 A - S.P.I.
MILANO

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale
n. 102/59 Boll.
n. 14853/59 R.G. - n. 209083 C.P.

In data 12-8-59 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

RABEZZANA LUIGI di Carlo e di Rabezzana Caterina, nato a Celle Enomondo (Asti) il 20-6-1911 residente a Torino, via Bologna n. 99, per avere in Torino il 12-4-1959, posto in vendita vino da pasto contenuto in recipienti senza che sugli stessi, o comunque in altro modo, fosse indicata la gradazione alcolica del vino in essi contenuto.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sul giornale « La Stampa ».

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 5 ottobre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale
n. 103/59 Boll.
n. 14374/59 R.G. - n. 208993 C.P.

In data 22-8-59 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

CAPRA GIORGINA in Cabiano di Luigi e di Cavera Felicita, nata a Torino il 15-8-1926, residente a Torino, corso Novara n. 93, per avere in Torino il 13 maggio 1959, nell'esercizio di una attività commerciale consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità e provenienza da quella richiesta e dichiarata, e cioè anzichè un vermouth « Punt e mes » un vermouth « Martini ».

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 20.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sul giornale « La Stampa ».

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 5 ottobre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

TURINFLEX premuta fabbrica materassi a molle, cose crine vegetale, sede stabilimento, via Andrea Costa 8, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026 Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

VENDESI pompa verticale Bellmann, portata litri 600 al minuto primo come nuova. Telefono 393-929. 69755

VENDESI un silos forno come nuovo capacità mc. 10 circa. Scrivere cassetta 5357, SPI, Torino. 68713

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORI tappezzieri alloggi eseguite, moderni, eseguiamo garantiti lavori. Telefonare 380-481. 83903

IMPRESA decoratrice eseguisce lavori di coloriture case vecchie o nuove a pagamento rateale. Telefonare 505 633.

MURATORE offresi riparazioni alloggi lotti pavimentazione e rivestimenti. Telefonare 159-219. 83431

OCCHIALI profilassi « Pacrotti » stabilizzatori compensatori vista Enal inutile. San Massimo 42. 12661

SARTA alta moda desiderasi lavorare clientela propria confezione su misura. Telefonare 774 109. 16839

SARTORIA laboratorio altrezzato accetta lavoro signora uomo. Madama Cristina 40 telefonare 682-370. 86534

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A lanciarle collaborazioni convenzioni ed autoveicoli immobili. Donatelli, via Goretti 19. Telef. 53-855. 88513

A buone condizioni prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) direttamente e immediatamente convenienti, a impiegati lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti massimi su autovetture. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. via Meda Milano 4, telefono 47-340 12718

A giovani sposi darei in gerenza alimentari. Telef. 522-902 dalle ore 21 alle 21,30. 83614

A migliore offerente cedo pasticceria causa malattia. Massime facilitazioni. Eventualmente affido gerenza. Vanchiglia 24, Torino. 16590

A Torino cerco panetteria forno o rivendita pane in gerenza anticipando. Telefonare 793-583. 10509

A vera occasione 5.000.000 causa impegni cedo latteria reddittizia. Corbieri Stupinigi 10. 13256

ABBIAMO magnifica torrefazione caffè grana, espresso 50.000 [illegible] occasionalissima, Ucrec, Cavour 28.

AFFARONE, albergo rinomato avviatissimo, cedesi. Scrivere cassetta 5397, SPI, Torino. 88975

AFFARONE, cartolibreria, assortitissima, fronte scuole cedesi. Telefonare 556-169. 88739

AFFARONE urgente cedo negozio barbiere, Martorel, Brandizzo 51, Torino. 87042

AGENZIA d'affari Doero, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interessibori con fiducia. Telefono 521-045 13078

ALASSIO causa trasferimento urge cedere avviatissima pensione 11 camere 25 letti tutti comfort, possibilità ampliamento eventualmente società. Scrivere cassetta 6779, SPI, Torino. F0833

ALBERGO moderno centrale rinomatissimo, 75 camere, III categoria, reddito netto 25% dimostrabile, lunga locazione, cedesi ottimo affare. Calvetti, via Consolata 3. Altro idem 30-40 camere. 572

ALIMENTARIO centrale unico cedesi, incasso 50.000 giornaliere 3.300.000. Telefonare 393-967. 14401

AMENDOLA negozio vuoto con retro cedo. Mensili 30.000. Telefonare 49-217.

ATTREZZATISSIMA officina autoriparazioni cedesi. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. F0422

AUTORIMESSA Avviata, buon reddito cedesi oppure concedesi gerenza. Telefonare 393-940. 69737

AUTORIMESSA modernissima 120 macchine, reddito dimostrabile, cedesi causa trasferimento, condizioni eccezionali. Telefonare 46-534. 8859

AUTORIMESSA nuova bellissima, attrezzatura completa, capacità 100 vetture, quasi completa, affitto 235.000, locazione novennale, cede 1.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11273

AUTORIMESSA ottima posizione 160 macchine saldo vendo. Tel. 888-680.

AVVIATA drogheria centrale cedesi permutasi alloggio o cassetta dintorni Torino. Telefonare 524-404.

AVVIATA cliografia adatta periodico cedesi poco rilievo. Telef. 21-270. 87765

AVVIATA panetteria cedesi oppure gerenza. Rivolgersi Nicol, piazza Martiri 6, Almese. 88620

AVVIATA tintostireria cedesi motivi familiari prezzo conveniente. Telef. 693-739.

AVVIATISSIMO moderno salone acconciature cedesi motivi famiglia. Telefonare 672-217. 16314

AZIENDA alberghiera nuovissima, grande avvenire, cerca socio finanziatore; massima garanzia, alto reddito garantito. Scrivere cassetta 6 A, SPI, Sanremo.

AZIENDA redditizia adatta nucleo familiare cedesi rag. Ugo. Telef. 44-826.

BAR attrezzatissimo moderno gerenza trasferimento cede, reddito dimostrabile, 7.500.000. Agenzia Ecco, Andrea Doria 5.

BAR caffè centrale modernissimo 35.000 coppa giornaliera, cedesi 1.000.000. Gabetti, via Consolata 2. 573

BAR centralissimo 12.000 giornaliere cedo 3 milioni, Carnevale, IV Marzo 7.

BAR centralissimo 30.000 giornaliere prezzo 6.300.000. Ucrec, Cavour 28.

BAR superautocostici angolare, 5 aperture, palestino tabacchi televisione, incasso dimostrabile 30.000 giornaliere, alloggio cede 4.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

BAR 70.000 reddito netto, vendo, cambio terreno, alloggi. Telefonare 393-967.

BARBIERE centrale avviatissimo anticipando vendo. Telefonare 551-212. 88821

CAFFE' esportazione lavoro posizione ottima, cedo anche dilazionando. Telefonare 50-311. 10658

CAFFE' ristorante superautocostici km. attrezzatissimo, saloni cedesi. Telefonare 47-895. Allergo Fagiano, piazza Repubblica 8. 88548

CARTOLERIA carta spaghi, incasso medio 35.000 giornaliere, moderno, casa nuova. Forte mille, cede motivi salute. 3.200.000. Gabetti, Carlocci 132. 11272

CAUSA malattia cedesi Porta Nuova negozio pellicciere anche vuoto. Telefonare 46-007 11158

CAUSA trasferimento bloccasi profumeria con bellissimi mobili. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. 88821

CAUSA trasferimento cedo avviata centralissima pensione 7 camere. Telefonare 53-027. 87755

CEDESI avviatissima drogheria 70.000 giornaliere, ottimante Gran Madre. Use 1.800.000. Telefonare 872-354

CEDESI gerenza panetteria semimeccanizzata provincia. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino. 88

CEDESI in gerenza cinema centralissimo Porta Palazzo. Telef. 693-016. 17619

CEDESI macelleria, posizione commerciale, alloggio adiacente. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino. 16825

CEDESI negozio abbigliamento maschile femminile, ottimo reddito, via Nizza. Telefono 511-115. F0897

CEDESI negozio arte bottaiolina, viale Stazione 3, telef. 612-974, Moncalieri.

CEDESI negozio completo arredamento confezioni signora. Rivolgersi ditta Ghio per spedizioni, via Axel 6, Torino. 88604

CEDESI piccolo negozio negozio pelliccie tessuti, macchina cucire, elettrizzata. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

CEDESI pelletterie centralissima tutto nuovo, volendo parte mobili. Telef. 687-487.

CEDESI per motivi familiari avviata edicola. Telefonare 272-813. 87429

DROGHERIA bellissima nuova posizione incantevole, forte passaggio. Tel. 250-116.

DUE milioni cercansi per bimbio, buona garanzia e interessi. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. F0761

EDICOLA giornali acquisto, pagamento contanti. Scrivere cassetta 5397, SPI, Torino. 88975

FIMO sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 371-038. 16590

FINANZIAMENTI concedonsi su immobili, automezzi, per acquisto negozi, rilievo esercizi. Dom. FAI, Cavour 9, telefono 888-821. 5868

FIRMATARIO a soci per incremento lavorazione materie plastiche correnti, apporto 40-50 milioni. Scriv. cassetta 2385, SPI, Torino. 88829

FONDERIA bronzo ottone attrezzata proprietà vasto capannone cortile magazzini cedesi vendita o combinazione con ditta ramo o socio apportante lavoro meccanico. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino 87471

FRUTTA, verdura e ortaggi, ottima posizione, forte lavoro, vendo, cedesi intermediari. Telef. 44-271. 88639

GENOVA cedo piccolo albergo moderno centrale. Cassetta 11 V, SPI, Genova.

GENOVA Lungomare cedo gerenza drogheria degustazione caffè analcolici. Telefonare 553-207. F0633

MIGLIONE differente cedesi negozio utili seguenti compresa merce. Telefon, 882-559.

PANETTERIA centrale buona posizione cedesi urgenza affarona. URAT, Giolitti 10. 8867

PANETTERIA forno nafta lavorazione 400 kg. negozio cedesi affarona 10.500.000 Prima del Carmine 28. 7810

PANETTERIA licenza trasferibile vendo 1.500.000; latteria 1.000.000 drogheria 750.000. Telefonare 553-683. 9178

PANETTERIA pasticceria due forni, modernissima, lavoro aumentabile (affarone). Duravino, Sant'Anselmo 13

PANETTERIA posizione mercato, forno elettrico, kg. 400, lunghe condizioni pagamento, unica Racchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA vicino Torino 350 kg. cedesi 3.200.000; altra 2 ql. 1.800.000. Prima del Carmine 28. 7810

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 1814

PANIFICIO attrezzatissimo lavorazione sette quintali cedesi rateizzando. URAT, Giolitti 10. 8867

PANIFICIO grande posizione centralissima, causa vecchiaia, familiari cedesi lunghe condizioni pagamento, occasione rarissima, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PASTICCERIA laboratorio angolare poche spese passaggio, cedesi. Bosco, Carlo Alberto 41. 13772

RITIRANDOSI vende commerciabile 1 milione 100.000 caffè bottiglieria, latteria. Casalegno, telefono 87739

RIVENDITA pane modernissima 170 Kg. zona ulteriore sviluppo cedesi 3.000.000. Prima del Carmine 28. 7810

SARA industria cerca socio amministratore disponga minimo 15 milioni. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 88928

TABACCHERIA centralissima levata 600 settimanali forte vendita bollati minuteria cedesi affarone 12.000.000. Prima del Carmine 28. 7810

TABACCHERIA importante città valle Susa levata 1.100.000 forte vendita bollati cedesi occasionalissima 12.500.000. Prima del Carmine 28. 7810

TABACCHERIA reddito complessivo 6 milioni netti spese, motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino.

TABACCHERIA rilevasi cedesi in affare serio, conveniente. Scrivere dettagliatamente cassetta 5363, SPI, Torino.

TESSUTI e confezioni cedesi occasione. Telefonare 200-159. 88153

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi, alto reddito, centrale, affitto mite, causa salute. Telefonare 538-521. M8282

VENDESI avviatissimo negozio pellicciaio motivo malattia, via Fiochetto. Telefonare 387-387. 88935

VENDESI avviato negozio stenalleria maschile. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

ABITABILI immediatamente, via Cibrario 43, palazzo moderno isolamento acustico, riscaldamento alloggi signorili 4-5 camere accessori due bagni, garage. Visite 16.30-18. M6196

ABITABILI subito magnifico Studio Comunale, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinotto. Matteo, famiglissi 88 rateazioni. Duttus, Garibaldi 29.

ABITABILI subito vendiamo Largo Orbassano alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Matteo, lunghe rateazioni. Duttus, Garibaldi 29. Telefonare 511 050.

ACQUISTA contanti terreno fronte corso Francia. Telefonare ore pasti 772-681

ACQUISTERei muri garage capienza anche 200 macchine affittato, Telefono 511-400.

ACQUISTASI terreno zona signorile 30-40 camere, Privato, Scrivere cassetta 6357 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio con camere servizi ultimo piano con ascensore, Zona Francia. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

ACQUISTO appartamento 80-200 mq. ascensore lusso centrale, anche bloccato, ottima casa centrale semicentrale. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. F0831

ACQUISTO per officina meccanica locale industriale 1000 mq. coperti minimo. Scrivere cassetta 2719, SPI, Torino. M6907

ACQUISTO terreno industriale 2000-4000 metri zona periferica sud dintorni Torino. Telefonare 296-840. 88833

AL 3 % reddito garantito vendo locale ut alloggio. Telefonare 42-729. 6120

ALLE piazze Rivoli-Bengasi impresa vende alloggi taglio moderno. Tel 683-800.

ALLOGGETTI bilocali e soloerali, vendonsi (Borlughieri) Cialdini 13, facilitazioni, permute. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 17,30-19. 12533

ALLOGGETTI una camera, tinello, cucinino accessori, vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore ufficio 30-786. M6489

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello tutte comodità vendonsi via Gianfrancesco Re 93.

ALLOGGETTI 2 camere tinello cucinotto su corso zona Mirafiori già affittati vendo, altri in costruzione. Tel. 393-887.

ALLOGGETTO camera cucina completa moderni, centrale, vendesi condizioni interessanti. Telefonare 48-230. 8365

ALLOGGETTO luminoso piano rialzato, 2 camere, servizi, terzo mese vendesi via Avigliana 28. Visite 12-15 6161

ALLOGGETTO luminosissimo Porta Susa 2 camere servizi vuoto occasione cedo causa partenza. Carnevale, IV Marzo 7.

ALLOGGI casa signorile blocchi 4-5-6 camere vera occasione vendo. Via Drovetti 23. 88720

ALLOGGI signorili privato vende ottime condizioni zona Lingotto. Telef. 662-275.

ALLOGGI signorili tenonsi 3 camere, tinello, servizi, zona Parella. Telefonare 780-457. M6426

ALLOGGI signorili zona centrale ristrutturata vende impresa. Telefonare 537-416.

ALLOGGI 1-2 finitissimi vendonsi Fratelli 61 ang. piazza Respighi 2.000.000, 5.000.000. Mutuo provvisioni. Telef. 287-527 ore 15-19.

ALLOGGIO centrale mq. 100 mila annue volendo libero Telefonare 750-882.

ALLOGGIO lussuoso Stati Uniti mq. 45-250 vendesi. Telefonare 42-775.

ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino bagno accessorio, costruzione nuova, finitissima, presso Unione Sovietica Fiat Mirafiori, vendesi. Telef. 661-291.

ALLOGGIO 2 camere cucina terzo bagno accensore, alto reddito, vendesi. Facilitazioni pagamento. Corso Montevecco. Telefonare 760-485. M6709

AMMINISTRIAMO trattiamo casa terreni aziende massima sicurezza. Telefonare 756-860. M6374

AMPI locali angolari, adatti negozi, laboratori qualsiasi attività, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-005. 13272

BUONO negozio funzionario, 336.000 reddito, 4.800.000. Ragioniere Fornasio, piazza Lagrange. 12484

ANDORA panoramica vista mare, giardino, frutteto, vendo. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. 88913

ANTICIPANDO sei anni affitto, proprietario alloggetto signorile corso Alcncalieri 381, cantiere.

APPARTAMENTO Crocetta, signorilissimi, grandissimi, doppi servizi, conveniente, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno libero subito vendo.

ACQUISTASI nuova zona signorile 30-40 camere, Privato, Scrivere cassetta 6357 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio con camere servizi ultimo piano zona Francia. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

ACQUISTO appartamento 80-200 mq. ascensore lusso centrale, anche bloccato, ottima casa centrale semicentrale. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. F0831

ACQUISTO per officina meccanica locale industriale 1000 mq. coperti minimo. Scrivere cassetta 2719, SPI, Torino. M6907

ACQUISTO terreno industriale 2000-4000 metri zona periferica sud dintorni Torino. Telefonare 296-840. 88833

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, in bella casa vendonsi alloggi completamente a nuovo. Visite pomeriggio. 12758

ADIACENZE Riv. via Genova 61, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18.

AFFARONE, alloggi finitissimi liberi abitabili subito, lussuosi due camere, cucina, servizi, cantina, vendonsi L. 800.000 per camera più mutuo non fondo trentennale. Casa via San Marino 112 studio Juventus. Visite sul posto ore 15-19 telefonare ore pasti 894-696. 11458

AFFARONE alloggi 1-2 camere cucinino affittati vendonsi via Spoverda 10. Visite 15-18. Telefonare 11-268. 88471

AFFARONE 6 vani reddito 12% L. 1.500.000. Telefonare 85-064 pomeriggio. 88681

AFFARONE vendesi Barriera Milano nuovi spaziosissimi 1-2 camere tinello servizi completi, parte liberi parte affittati alto reddito, ottimi luoghi 1.800.000, 2 milioni 100.000, 2.500.000, 3.000.000. Visite 14.30-18 via Pugnani 57, telefonare 794-172. 88540

AFFARONE vendesi terreno industriale zona Francia, Rivoli, 4.000 mq. Telefonare 90-662. 18005

AFFARONE vendo bellissimo alloggetto termo bagno grande terrazzo ascensore esclusivo 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 18276

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 2 camere cucina bagno eventuale dilazione 2.700.000; altro 3 camere cucina servizi ascensore garage.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due bellissimo camere cucina San Salvario 800.000, libero gennaio 1960. 18278

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende una camera affittata 4000 mensile, 270 mila, 3 camere cucina bloccate 1.600.000.

AL 3 % reddito garantito vendo locale ut alloggio. Telefonare 42-729. 6120

ALLE piazze Rivoli-Bengasi impresa vende alloggi taglio moderno. Tel 683-800.

ALLOGGETTI bilocali e soloerali, vendonsi (Borlughieri) Cialdini 13, facilitazioni, permute. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 17,30-19. 12533

ALLOGGETTI una camera, tinello, cucinino accessori, vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore ufficio 30-786. M6489

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello tutte comodità vendonsi via Gianfrancesco Re 93.

ALLOGGETTI 2 camere tinello cucinotto su corso zona Mirafiori già affittati vendo, altri in costruzione. Tel. 393-887.

ALLOGGETTO camera cucina completa moderni, centrale, vendesi condizioni interessanti. Telefonare 48-230. 8365

ALLOGGETTO luminoso piano rialzato, 2 camere, servizi, terzo mese vendesi via Avigliana 28. Visite 12-15 6161

ALLOGGETTO luminosissimo Porta Susa 2 camere servizi vuoto occasione cedo causa partenza. Carnevale, IV Marzo 7.

ALLOGGI casa signorile blocchi 4-5-6 camere vera occasione vendo. Via Drovetti 23. 88720

ALLOGGI signorili privato vende ottime condizioni zona Lingotto. Telef. 662-275.

ALLOGGI signorili tenonsi 3 camere, tinello, servizi, zona Parella. Telefonare 780-457. M6426

ALLOGGI signorili zona centrale ristrutturata vende impresa. Telefonare 537-416.

ALLOGGI 1-2 finitissimi vendonsi Fratelli 61 ang. piazza Respighi 2.000.000, 5.000.000. Mutuo provvisioni. Telef. 287-527 ore 15-19.

ALLOGGIO centrale mq. 100 mila annue volendo libero Telefonare 750-882.

ALLOGGIO lussuoso Stati Uniti mq. 45-250 vendesi. Telefonare 42-775.

ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino bagno accessorio, costruzione nuova, finitissima, presso Unione Sovietica Fiat Mirafiori, vendesi. Telef. 661-291.

ALLOGGIO 2 camere cucina terzo bagno accensore, alto reddito, vendesi. Facilitazioni pagamento. Corso Montevecco. Telefonare 760-485. M6709

AMMINISTRIAMO trattiamo casa terreni aziende massima sicurezza. Telefonare 756-860. M6374

AMPI locali angolari, adatti negozi, laboratori qualsiasi attività, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-005. 13272

BUONO negozio funzionario, 336.000 reddito, 4.800.000. Ragioniere Fornasio, piazza Lagrange. 12484

ANDORA panoramica vista mare, giardino, frutteto, vendo. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. 88913

ANTICIPANDO sei anni affitto, proprietario alloggetto signorile corso Alcncalieri 381, cantiere.

APPARTAMENTO Crocetta, signorilissimi, grandissimi, doppi servizi, conveniente, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno libero subito vendo.

ACQUISTASI nuova zona signorile 30-40 camere, Privato, Scrivere cassetta 6357 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio con camere servizi ultimo piano zona Francia. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

ACQUISTO appartamento 80-200 mq. ascensore lusso centrale, anche bloccato, ottima casa centrale semicentrale. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. F0831

ACQUISTO per officina meccanica locale industriale 1000 mq. coperti minimo. Scrivere cassetta 2719, SPI, Torino. M6907

ACQUISTO terreno industriale 2000-4000 metri zona periferica sud dintorni Torino. Telefonare 296-840. 88833

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, in bella casa vendonsi alloggi completamente a nuovo. Visite pomeriggio. 12758

ADIACENZE Riv. via Genova 61, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18.

AFFARONE, alloggi finitissimi liberi abitabili subito, lussuosi due camere, cucina, servizi, cantina, vendonsi L. 800.000 per camera più mutuo non fondo trentennale. Casa via San Marino 112 studio Juventus. Visite sul posto ore 15-19 telefonare ore pasti 894-696. 11458

AFFARONE alloggi 1-2 camere cucinino affittati vendonsi via Spoverda 10. Visite 15-18. Telefonare 11-268. 88471

AFFARONE 6 vani reddito 12% L. 1.500.000. Telefonare 85-064 pomeriggio. 88681

AFFARONE vendesi Barriera Milano nuovi spaziosissimi 1-2 camere tinello servizi completi, parte liberi parte affittati alto reddito, ottimi luoghi 1.800.000, 2 milioni 100.000, 2.500.000, 3.000.000. Visite 14.30-18 via Pugnani 57, telefonare 794-172. 88540

AFFARONE vendesi terreno industriale zona Francia, Rivoli, 4.000 mq. Telefonare 90-662. 18005

AFFARONE vendo bellissimo alloggetto termo bagno grande terrazzo ascensore esclusivo 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 18276

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 2 camere cucina bagno eventuale dilazione 2.700.000; altro 3 camere cucina servizi ascensore garage.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due bellissimo camere cucina San Salvario 800.000, libero gennaio 1960. 18278

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende una camera affittata 4000 mensile, 270 mila, 3 camere cucina bloccate 1.600.000.

IMPRESARIO vende alloggi in costruzione tutte possibilità. Facilitazioni ottimo. Cantiere, via Spano. 87381

LOCALI bellissimi passeggi « Moia » 700 metri più 400 vendonsi, affittansi. Telefonare 69-770. 7423

MOBILE acquista casa civile centralissima anche antiche circonvallazione Torino 80-100 camere anche immobile. Telefonare ore 17-857. 15485

MICHELE Lemma 57 [illegible] mici 3 camere cucina, [illegible] cantina, 3.000.000. Telefonare 787-514. 7850

MODERNI, muniti tutti confort, vendonsi Appartamenti 2, 3, 4 camere, servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Via Carema 69 (Parella), Telefonare 752-040.

MONCALIERI centro urge vendere 3 camere, negozio, retri, magazzini, 7 affitte, cantine, cortile, 12.000.000. Telefonare 792-883. F0227

MONTEMAGNO vendo cascina libera quindici giornate. Esclusi mediatori. Telefonare 373-229. F0841

NEGOZI e alloggi affittati nuova costruzione 1-2-3 camere servizi, vende impresa, buon reddito, facilitazione pagamento. Via Spano n. 22. Telef. 206-676. 12702

NEGOZIO affittasi ottimo reddito vendonsi muri. Telefonare 17505

NEGOZIO centrale affittasi buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Telefonare 512-717 ore 16-18 14082

NEGOZIO mq. 70 angolare, posizione stupenda, tre fronti, 6 aperture, affittato ristrutturata ditta vini tipici, affitto 7,30%, vende 9.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

NEGOZIO piazza Statuto, drogheria, reddito, vendesi. Tel. 782-643.

OCCASIONE cambio vendo 60 km. Torino piano terra due locali separati uso cantina, altro adattare negozio, portichetto, cortile 4x2, primo piano camera letto grandissima. Scrivere Molino Giovanni, Isolino. F0747

OSPEDALETTI appartamenti panoramici vario capienza vendonsi 50.000-60.000-75.000 mq. Complesso Belvedere. 11110

PIANO rialzato vendo, affitto, permuto alloggio 5 camere cucina termo. Telefonare 50-077.

PIAZZA Lagrange vendo affitto appartamento 3 vani salone termo bagno, cambio con negozio, Telefonare 893-717.

PIAZZA Statuto 3 in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta, Telefono 512-717 ore 16-18.

PRECOLLINARI, via Bricca 6-12 Moncalvo 55, alloggi signorili.

PRENOTASI mq. 1450 mq. coperto pronto 30 marzo '60, zona La Vallette. Telefonare 22-833.

PRIVATO compra od affitta casetta con giardino a Bra o dintorni. Tel. 512-109, Torino.

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere tinello servizi. Telefonare 321-763.

PRIVATO vende ultimi alloggi in vari mira costruzione, finitissimi, ristrutturati 950.000 vano, via Baretta 33. Telefonare 651-047. Escluso mediatori. M7032

PROPRIETARIA vende affitta in Palazzo Revel (Borsa Valori) 4 camere, cucina doppi servizi. Telefonare 49-217.

PROPRIETARIO vende casa nuova San Secondo 30, sei camere cucina, doppi servizi, due ingressi. Telef. 49-217.

PROPRIETARIO vende via Arcivescovado camere 4, cucina, doppi servizi. Telefonare 49-217. 10511

RAPALLO, prossimità mare, vendo villa panoramica, signorile, modernissima, ultimata novembre, 18.000.000. Impresa « Miramare » Rapallo Manelli 32-3. Telefonare 62-24. F0488

RAPALLO, vendesi nuovo grande appartamento semicentrale 5 vani, 3.500.000 Pineta, Galleria Cristallo 31, solo primo piano. 14315

REGIONE Paradiso terreno mq. 900 adatto villa vendo. Telefonare 396-711.

SANREMO trasferendosi vendo occasione signorile, panoramico piano complesso 170 mq. 3 appartamenti (1 grande, 1 piccolo) vicino centro-mare, garage. Intermediari. Scrivere cassetta 28 C, SPI, Sanremo. 14000

SESTRI Levante vendonsi appartamenti 3-4-5 locali, villette, terreni. La Riviera, viale Roma 4, telefono 41-239. 14643

(Continua a pag. 11)

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

DA VAGNINO C'E'

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
FACILITAZIONI
Via GARIBALDI 26 INTERNO

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale
n. 77/59 Boll.
n. 12215/58 R.G. - n. 200008 C.P.

In data 31-8-1959 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

RINALDI BRUNO di Nicola e di Greci Antonia, nato a Roma il 10-1-1935, residente in Roma, via dei Venti n. 10, per avere in Torino nel marzo 1959, nell'esercizio di una attività commerciale consegnato agli acquirenti una cosa mobile differente per origine e qualità da quella dichiarata e pattuita e cioè anzichè un prodotto « OREAL » (shampoo) un altro prodotto OLLA (shampoo).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 40.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sul giornale « La Stampa » e « Libertà Economica ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 5 ottobre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale
n. 100/59 Boll.
n. 11150/59 R.G. - n. 208111 C.P.

In data 5-8-59 il Pretore di Torino ha pron

Il riordinamento delle facoltà universitarie

Per gli studenti di medicina esercitazioni e «sbarramenti»

"Collegi di sfollamento„ all'esame del ministero - Al termine del primo anno un colloquio per accertare le attitudini dei candidati - Servizio al letto di malati nel terzo biennio - Due anni di tirocinio interno dopo la laurea - I medici in Italia non sarebbero troppi, ma male distribuiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Il Ministero della Pubblica Istruzione non condivide l'iniziativa dell'Ordine dei medici di Roma, che ha recentemente diffuso un manifesto nel quale si dissuadono gli studenti dall'iscriversi alla facoltà di medicina e chirurgia, troppo affollata, in relazione anche al numero di medici che già esercitano in Italia la professione.

Il dott. Di Domizio, direttore generale dell'istruzione superiore del Ministero, esaminando il problema, ha dichiarato di non essere dell'avviso che in Italia ci siano troppi medici. «In ogni caso — ha aggiunto — non è bene dire ai giovani: è meglio che soffochiate le vostre aspirazioni e le vostre speranze, perché non c'è più posto per voi».

Secondo il dott. Di Domizio, il problema del superaffollamento presenta aspetti diversi a seconda delle Università e quindi non consente giudizi troppo generici. Se è vero, infatti, che esistono delle sedi superaffollate come quelle di Roma e di Napoli, è anche vero che la maggior parte delle sedi sono in grado di accogliere un numero di studenti maggiore di quello attuale.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, al fine di evitare questi superaffollamenti, sta comunque studiando la possibilità di creare efficienti collegi universitari che potranno stornare dalle poche Università troppo affollate un buon numero di studenti, raggiungendo una più equa distribuzione. Inoltre si potrà ottenere una migliore distribuzione dei medici, dato che i neo-laureati potranno trovare più facilmente il modo di iniziare la professione anche nelle località vicine alla sede dei loro studi accademici.

Inoltre il riordinamento della facoltà di medicina e chirurgia già esaminato dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, mentre non pone alcuna limitazione all'ammissione alla facoltà, richiede, per il passaggio al secondo anno, il superamento degli esami di fisica, chimica, biologia e un colloquio di anatomia umana normale. Quest'ultimo esame dovrà svolgersi davanti una Commissione composta dei professori di biologia generale, di anatomia umana e del preside della facoltà. Esso ha lo scopo di accertare le attitudini dei candidati agli studi di medicina e chirurgia e non potrà essere ripetuto più di tre volte.

Anche gli sbarramenti vengono ripristinati e devono essere rigorosamente osservati. Tutti i corsi di lezione saranno integrati da esercitazioni pratiche da svolgersi nelle ore pomeridiane. Sono previsti per il terzo biennio turni di frequenza e servizio al letto del malato, della durata minima di un mese, negli istituti clinici di medicina interna e materie affini, nonché nelle cliniche ostetrico-ginecologiche.

L'esame di laurea rimarrà immutato, ma si avrà particolare riguardo per il tirocinio post-lauream, con obbligatorietà del servizio di medico interno nelle cliniche. E' infatti prevista l'assunzione dei giovani laureati, con il compito di prestare servizio a turno nei vari reparti di medicina, a fianco degli assistenti di ruolo. Detto servizio dovrebbe durare due anni e alla fine dell'internato i giovani medici saranno ammessi a sostenere l'esame di Stato.

r. s.

Gli ingegneri nucleari decidono l'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

(r.s.) Gli ingegneri nucleari, ricercatori e progettisti del Comitato nazionale ricerche nucleari, che prestano la loro attività presso i laboratori nazionali di Frascati, di Ispra, della Casaccia e della sede di Roma, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione.

La decisione degli ingegneri nucleari del C.n.r.n. è stata presa oggi al termine di una riunione che si è conclusa con la votazione di una mozione in cui si illustrano i motivi dell'agitazione.

Rilevato che la mancanza di un piano pluriennale di finanziamenti impedisce l'attuazione di un organico programma di ricerche, con grave danno per lo sviluppo tecnico, scientifico ed economico del paese, gli ingegneri del Comitato nazionale per le ricerche nucleari chiedono che Parlamento e Governo prendano nella dovuta considerazione il problema della ricerca nucleare con l'urgenza che l'attuale situazione impone, onde potere giungere alla rapida approvazione di una legge che disciplini l'intero settore nucleare e attraverso un organico piano pluriennale di finanziamenti consenta lo sviluppo in Italia di quel programma di ricerche a lunga scadenza richiesto dalle effettive e inderogabili necessità nazionali.

Protesta a Novara per gli esami di Stato

Novara, 15 ottobre.

Anche a Novara, come già ieri a Roma, gli studenti degli ultimi corsi degli istituti medi superiori hanno inscenato una manifestazione di protesta per le nuove disposizioni sugli esami di Stato. Circa cinquecento studenti si sono astenuti stamane dalle lezioni, fino a quando i loro rappresentanti sono stati ricevuti dal provveditore agli studi.

All'autorità scolastica hanno presentato una mozione di protesta perché soltanto il 30 settembre scorso sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* le nuove norme per gli esami di Stato che prevedono la presentazione d'un programma completo e non solo dell'ultimo anno di studi. Alle dieci gli studenti sono ritornati nei rispettivi istituti e le lezioni sono proseguite regolarmente.

Prosciolto per amnistia l'industriale Placido Devalle

I fratelli l'accusano di avere danneggiato l'azienda comune

Mondovì, 15 ottobre.

Si è concluso stamane in Tribunale il processo a carico di Placido Devalle, industriale di Dogliani, accusato dai suoi fratelli Giuseppe, Rosa e Matilde, di furto continuato e aggravato e di danneggiamento. Da alcuni anni i fratelli Devalle sono divisi da un'accanita disputa per motivi di interesse; nessi prima della morte del padre Massimiliano, avvenuta nel 1945, erano sorte controversie di natura ereditaria, acuitesi maggiormente all'atto della successione.

Placido Devalle, ritenutosi defraudato nella spartizione dei beni, aveva rotto ogni rapporto coi fratelli. Questi ultimi tre anni or sono presentarono ai carabinieri una denuncia affermando che l'ex aveva attuato un sistematico piano di sabotaggio sulla proprietà rimasta indivisa. Secondo l'accusa, pure di arrecare danno ai fratelli, il Devalle non avrebbe esitato a danneggiare la proprietà, parte della quale avrebbe potuto anche diventare un giorno sua. In particolare accusarono il fratello di essersi introdotto nottetempo nella fabbrica di laterizi in Dogliani - Castello asportando macchine, utensili, legname; con una mazza il Devalle si sarebbe scagliato sui macchinari, frantumando e tagliando cavi e cinghie di trasmissione.

Il Tribunale ha ritenuto Placido Devalle — difeso dall'avvocato Eugenio Jemina — colpevole del semplice reato di sottrazione di cose comuni (anziché di quello ben più grave di furto aggravato), in concorso con i reati di danneggiamento e di sottrazione di cose sottoposte a sequestro. Così modificata la rubrica, ha pertanto dichiarato di non doversi procedere contro l'imputato per amnistia.

«Un re non può essere preso a schiaffi»

Il principe Giovanni Borbone ha sfidato a duello produttore e regista del film "Ferdinando I, re di Napoli„ nel quale Rosanna Schiaffino colpisce Peppino De Filippo nelle vesti del sovrano

La scena dello schiaffo di Rosanna Schiaffino a Peppino De Filippo che ha suscitato la reazione del principe Giovanni Borbone, discendente di re Ferdinando (Tel.)

Roma, 15 ottobre.

«Un re non può essere preso a schiaffi. Un re è sempre un re, anche in un Paese repubblicano». Con questa dichiarazione, fatta ad alcuni rappresentanti della stampa, dal principe don Giovanni Borbone, si è dato l'avvio all'ennesima polemica causata da un film.

La pellicola in questione è *Ferdinando I, re di Napoli*, in una scena del quale Rosanna Schiaffino, nelle vesti di una popolana, colpisce con due ceffoni Ferdinando I, nel film Peppino De Filippo. Il principe aveva chiesto un colloquio all'attrice, per sapere se nel film, che ancora non è stato ultimato, ci siano altre scene in cui si attenti alla onorabilità o alla memoria del suo avo. Naturalmente, la risposta è stata negativa, ed il nobile napoletano ha iniziato una offensiva che ha concluso arrivando a sfidare a duello il produttore ed il regista.

Pasquale Festa Campanile, che con Massimo Franciosa ha scritto il soggetto e la sceneggiatura del film, ha definito ingiustificate le proteste del principe. «Al monarca borbonico — egli ha detto — è capitato ben altro che essere schiaffeggiato da una ragazza. Un infinito numero di autorevoli testi storici testimoniano come egli fosse un autentico maniaco della galanteria, e avvenne fatto della sua residenza di San Leucio un harem degno d'un pascià. Ancor più fuor di luogo è l'indignazione del discendente dei Borboni per la scena in cui viene messo sulla testa di un monumento a re Ferdinando un recipiente domestico che usualmente viene conservato nel comodino da notte».

Il regista Franciolini, che dirige il film, ha detto che l'episodio è storico e tutti conoscono la scritta che accompagnava l'occasionale elmo: «A tal condottiero, degno cimiero».

Nuovo disegno di legge sui protesti cambiari

Roma, 15 ottobre.

(r. s.) La questione dei protesti cambiari torna nuovamente all'ordine del giorno con un disegno di legge presentato al Senato dal senatore Jodice (pai).

Il parlamentare, nella sua relazione, critica aspramente l'analogo provvedimento di legge presentato a suo tempo dai senatori Nencioni e Franza (msi), Cemi e Tartufoli (dc).

Il senatore Jodice, infatti, giudica queste proposte, che mirano a consentire ai notai di essere coadiuvati da persone di fiducia nella presentazione dei protesti cambiari (la legge, come è nota, dispone che la presentazione deve essere fatta dal notaio in persona) in notto contrasto con la legge conforme sulla cambiale alla quale sono legati tutti gli Stati, mediante una convenzione internazionale.

Dopo aver spiegato le ragioni di questo assunto, il parlamentare illustra gli articoli del disegno di legge. Così agli ufficiali giudiziari — afferma la relazione — deve essere riservata la competenza esclusiva dei protesti cambiari e di ogni altro titolo di importo non superiore a lire 35 mila, mentre ai notai deve essere riservata la competenza per i titoli aventi un importo superiore. In tal modo non solo si verrebbe ad eliminare il conflitto fra ufficiali giudiziari e notai, ma si potranno ridurre le spese per i più poveri, in quanto, come è ben noto, le spese di protesto presso i notai sono superiori a quelle del protesto presso gli ufficiali giudiziari.

Si propone poi che i notai possano eventualmente essere coadiuvati non da persona di fiducia come proposto dagli altri, ma da un «praticante notaio» avente una responsabilità accertabile. Ciò impedirebbe quanto avviene oggi, e cioè che il notaio non svolga alcuna attività diretta. «I praticanti notai» dovranno prestare giuramento nelle mani del Procuratore della Repubblica.

Gli investigatori svizzeri alle prese con un complicato enigma

L'assassino del bimbo è fra le nove persone che si trovavano in casa nell'ora del delitto

Sono i genitori ed i nonni materni del piccino; due ospiti che si fermarono in salotto; tre inservienti, tra cui il cameriere italiano rilasciato dopo gli ingiusti sospetti - Ordinata una nuova perizia medica sul cadavere del bambino, colpito forse con un mattone - La polizia avrebbe ordinato al padre della vittima di non allontanarsi da Ginevra per alcun motivo - Aveva assicurato il figlio per 144 milioni di lire?

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 15 ottobre.

Il riserbo delle autorità inquirenti si è fatto assoluto; né il giudice istruttore, William Dunand, né i suoi numerosi collaboratori hanno voluto fare oggi la minima dichiarazione sull'andamento delle indagini per chiarire il mistero della villa di Grand Saconnex, in cui dodici giorni fa venne mortalmente ferito il bambino dei coniugi D'Espine. E' come se intorno a tutta la faccenda fosse stata alzata una cortina di silenzio; lo dimostra anche il fatto che i giornali locali, che fino a ieri avevano dedicato intere pagine all'atroce delitto, oggi si sono limitati a pubblicare brevi informazioni. Del padre dell'innocente vittima, poi, Pierre D'Espine, che secondo alcune voci si troverebbe in una posizione molto grave, nessuna riga nei quotidiani di Ginevra.

In mancanza di ragguagli ufficiali siamo perciò costretti a servirci delle indiscrezioni filtrate anche oggi assai abbondantemente nei circoli vicini al Palazzo di Giustizia, dove sarebbero continuati per tutto la giornata gli interrogatori delle nove persone che la tragica sera del 3 corrente si trovavano nella villa di Grand Saconnex. Bisogna aggiungere — e tale circostanza può in parte giustificare il silenzio delle autorità inquirenti — che il dott. Dunand non ha ricevuto ancora la superperizia che ha ordinato in un secondo tempo sul cadavere del piccolo Nicola.

Si sostiene che fino a quando non saranno noti i risultati di questa perizia, pure affidata al prof. Hegg, non si potrà escludere al cento per cento l'ipotesi della disgrazia, anche se i medici che hanno esaminato il corpicino della vittima sono stati concordi nell'affermare che soltanto con la violenza il suo cranio ha potuto essere fratturato. Comunque, il dott. Dunand, dopo le amare esperienze riservategli dalla prima fase dell'inchiesta, vuole ora essere sicuro del fatto suo prima di procedere all'arresto di un altro degli indiziati.

Il giudice istruttore ottiene pure con impazienza i risultati della perizia scientifica cui sono stati sottoposti, nei laboratori della polizia ginevrina, i numerosi oggetti rinvenuti nella villa di Grand Saconnex e nell'appartamento cittadino di Pierre D'Espine. Fra questi oggetti si troverebbe pure l'arma del delitto. In un primo tempo s'era affermato che la testa del piccino era stata colpita con una bottiglia; da ieri prevale invece la tesi che l'assassino si sia servito di una pesante pietra, forse di un mattone. Fra gli oggetti sequestrati figurano poi diversi libri contabili di Pierre D'Espine; è probabile che gli indagatori vogliano fare luce sulla situazione finanziaria dell'uomo che, stando alle voci generali, sarebbe tutt'altro che florida.

E' esatto che Pierre D'Espine ha assicurato il suo bambino un paio di mesi prima della sua morte? Gli inviati speciali, giunti da tutte le parti del continente nella città del Lemano, hanno posto il quesito a diverse persone che da molti anni sono in contatto con la famiglia D'Espine-Enrasin, ma nessuno ha potuto o voluto dare una risposta precisa. Si è anche affermato che il piccolo Nicola sarebbe stato assicurato per la somma di 1 milione di franchi svizzeri, pari a 144 milioni di lire. E' una voce, però, che va accolta col beneficio d'inventario.

Alcuni fotografi hanno cercato oggi di rintracciare Pierre D'Espine, che alla luce delle notizie messe in circolazione ieri e oggi appare indubbiamente come la persona più indiziata, ma il padre del piccino si è reso irreperibile. O'è chi afferma che per tutta la giornata sia stato al Palazzo di Giustizia per subire una nuova serie di stringenti interrogatori; altri, invece, dicono che abbia lasciato momentaneamente Ginevra. Quest'ultima ipotesi ci appare però poco probabile, dato che egli ha avuto il perentorio ordine di rimanere a disposizione delle autorità inquirenti. Una sola cosa è certa: Pierre D'Espine non si è incontrato con la moglie, che da diversi mesi vive presso il padre, il noto radiologo Sarasin, nella villa di Grand Saconnex.

Il D'Espine, ai primi dissapori con la moglie, aveva affittato un appartamento in Rue du Vidollet, in pieno centro, che gli serve pure da ufficio.

Ieri si dava per imminente l'arresto del padre del bambino; ma il giudice istruttore sarebbe ancora lontano da un passo del genere, non avendo potuto accertare con esattezza se la tragica sera l'uomo avesse lasciato o no, fra le 22,10 e le 22,35, il salotto in cui si intratteneva con due ospiti. C'è tuttavia da dubitare che questo enigma possa venire ancora risolto, in quanto le diverse persone che quella sera erano insieme al padre del piccino sono state già ripetutamente interrogate senza che tuttavia abbiano fornito indicazioni precise.

E' superfluo aggiungere che le indagini continuano pure sul conto di tutte le altre otto persone che il 3 corrente si trovavano nella villa di Grand Saconnex, cioè la signora D'Espine, suo padre Raimondo Sarasin e la moglie (quest'ultima non è la madre della signora D'Espine, essendosi il radiologo risposato alcuni anni fa), i due ospiti e i tre inservienti, compreso l'italiano Mario Breno.

La polizia è dell'opinione che l'assassino credesse di farla franca quella sera: si è accertato che egli agì con la massima destrezza, poiché non cagionò la minima ferita esterna al bambino. Quando, verso la mezzanotte del 3 corrente, il piccino venne accolto in una clinica, i medici erano infatti del parere che un soffocamento avesse provocato il suo avvenimento, per cui decisero di aprirgli il torace nella speranza di rianimarlo con un massaggio al cuore. Soltanto più tardi si accorsero che aveva il cranio fratturato. Ci si chiede — d'altra parte — come mai l'omicida non abbia simulato una disgrazia, facendo, per esempio, cadere il bambino dalla finestra. Altre persone, però, ribattono che una simile mossa sarebbe stata subito fatale all'assassino: il piccino infatti, benché avesse 21 mesi, per un anormale sviluppo non sarebbe stato in grado di camminare da solo, per cui l'ipotesi di una sua caduta sarebbe stata assurda.

Queste e altre sono le domande che ci si pone negli ambienti della polizia ginevrina, nell'attesa che l'inchiesta dia finalmente qualche risultato tangibile.

Quella di oggi è stata una giornata assai movimentata per il domestico italiano Mario Breno, che sotto l'accusa di avere ucciso il piccino per vendetta contro il padrone, ha scontato dieci giorni di carcere preventivo: oltre a incontrarsi con alcuni funzionari del consolato d'Italia a Ginevra, ha avuto un lungo colloquio con il suo legale, assegnatogli d'ufficio, avv. Claudio Lacour. Nelle prime ore del pomeriggio il legale ha deposto presso il palazzo di giustizia una querela contro ignoti: il Breno afferma di essere stato violentemente percosso da due agenti nei primi due interrogatori. Lo stesso prof. Hegg, medico del laboratorio scientifico della polizia, visitando il cameriere, ha constatato che il corpo di quest'ultimo presentava numerosi lividi.

Interpellato al riguardo, Mario Breno ha detto: «Sono stato lungamente picchiato al viso, poi alcuni agenti mi hanno colpito pure all'addome e infine mi hanno preso per i capelli».

Risulta che il prof. Hegg ha steso l'altro ieri un lungo verbale su questo incresciuto episodio, consegnandolo poi al giudice istruttore Dunand; e poiché l'avv. Lacour ignora i nomi dei due gendarmi resisi responsabili dei gravi soprusi, la denuncia ha dovuto essere rivolta contro ignoti. Per il momento la polizia di Ginevra si è rifiutata di fornire qualche spiegazione in merito.

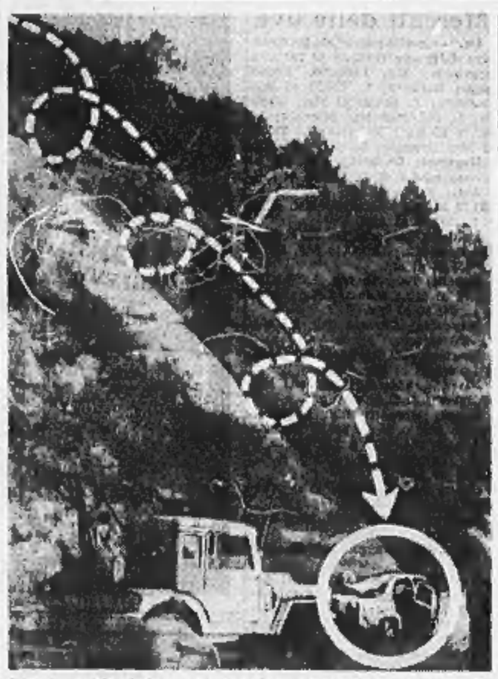
In serata si è diffusa la voce che domani Mario Breno verrà nuovamente interrogato dal giudice istruttore. Si è anche detto che dovrebbe comparire fra pochi giorni dinanzi alla cosidetta «camera di accusa». Ma a tarda ora della sera la notizia è stata smentita. Infatti risulta che il giudice istruttore non ha alcuna intenzione di incriminare l'italiano di un'altra colpa.

Il cameriere italiano è tuttora ospite di un asilo della missione cattolica italiana di Ginevra. Si prevede che nei prossimi giorni riprenderà a lavorare in un caffè di Ginevra.

Luigi Fascetti

Un giovane industriale muore precipitando con l'auto da 70 metri

Colto dal sonno di notte mentre percorre l'autostrada Savona-Genova



L'auto schiantata sugli scogli a Voltri dopo un volo di settanta metri dall'autostrada Savona-Genova (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 ottobre.

Un giovane dirigente d'azienda, l'ingegnere milanese Enrico Ferrari di 36 anni, ha perduto la vita nelle prime ore di stamane, precipitando con l'automobile dall'autostrada Savona-Genova e rotolando per oltre settanta metri lungo una ripida scarpata.

La sciagura è avvenuta verso le 3. L'industriale, a bordo della sua «Giulietta» targata MI 406606, percorreva a forte andatura l'autostrada, diretto a Genova. In località «Falconara», fra Vesima e Voltri, la macchina sbandava sulla destra, sfondava la ringhiera di metallo e infine usciva di strada, precipitando, dopo aver rimbalzato più volte sulla ripida china, sopra un tratto pianeggiante a lato di una derivazione della via Aurelia.

L'incidente aveva avuto come testimone un casellante della linea ferroviaria Voltri-Arenzano, Stefano Patrone. Questi, rientrando a casa dopo la consueta ispezione notturna, aveva scorto la luce dei fari dell'auto e poco dopo udito il fragore dell'urto.

Il casellante correva a casa, avvertiva telefonicamente i carabinieri di Voltri, poi si precipitava sul posto dov'era caduta la «Giulietta». Il povero ingegnere, benché avesse riportato lo schiacciamento del torace, la frattura delle gambe e gravi ferite alla testa, respirava ancora. Il Patrone, senza attendere oltre, fermava un pullman diretto a Savona e con l'aiuto dei due autisti, adagiava il ferito sui sedili; il pullman invertiva quindi la marcia dirigendosi a Voltri.

Alle 3,45 l'ing. Ferrari era ricoverato all'ospedale «San Carlo» ed era in grado di fornire le proprie generalità (essendo risultato sprovvisto di documenti) nonché il numero telefonico della propria abitazione milanese. I carabinieri avvertivano subito la famiglia. Poco dopo però le condizioni dell'ingegnere si aggravavano sensibilmente e alle 7,05 egli spirava.

L'ing. Ferrari, nativo di Roma, era sposato con la signora Lucilla Crella, di 28 anni, ed era padre di una bimba, Marzia, che ha sette anni. Era direttore generale della ditta di prodotti farmaceutici «Dompé» di Milano. L'incidente sarebbe da attribuire ad un'improvvisa sonnolenza che avrebbe colto il professionista: egli infatti sembra non avesse dormito da un paio di notti ed è probabile che affrontando la piccola curva in località Falconara, abbia perduto il controllo della «Giulietta», per pochi, fatali secondi.

c. m.

Una donna si taglia la carotide nel bagno d'un albergo diurno

La suicida è una vedova torinese di 54 anni - Trovata cadavere nell'edificio della stazione centrale di Milano - Si è tolta la vita per la solitudine

Anna Camorelli (Telefoto)

Milano, 15 ottobre.

Una donna si è tolta la vita oggi pomeriggio in uno stanzino dell'albergo diurno della stazione centrale, recidendosi la carotide con una lametta per barba. La suicida si chiama Anna Camorelli Silvestri ed era nata a Torino sessantaquattro anni fa, ma da qualche anno abitava a Milano in via Pergolesi 19.

Oggi si era presentata al «diurno» verso le 13 e aveva acquistato lo scontrino per un bagno. Alle 13,30, il personale di servizio viene cambiato; nessuno quindi aveva fatto caso alla prolungata permanenza della donna nel bagno. Soltanto verso le 14, l'inserviente Giancarla Zucchini si è accorta che uno stanzino era chiuso da molto tempo: dall'interno non giungevano segni di vita. Essa ha bussato, non ha sentito nulla, ma non ha creduto opportuno insistere: forse la persona che stava prendendo il bagno non voleva essere disturbata. Solo dopo aver atteso un'altra mezz'ora si decideva ad aprire la porta e scopriva una macabra scena: nella vasca piena d'acqua e di sangue giaceva il corpo inanimato di una donna, nuda, con la gola squarciata.

Chiamata sul posto la polizia, un funzionario procedeva all'identificazione del cadavere trasportato subito all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. La suicida era stata vista uscire di casa verso le 11: appariva tranquilla anche se da tempo era affetta da una grave crisi di nervi. Per molti anni aveva vissuto con un uomo, sposato e padre di un figlio, arrestato circa 3 mesi fa per un furto: forse è stata presa dallo sconforto per la solitudine.

giacca

MONVISO

La giacca sportiva per l'uomo elegante: calda, morbida, "fatta apposta per voi".

Provatela anche voi presso qualsiasi negozio di confezioni FACIS.

Purissima lana
tutti i colori
120 taglie.
Prezzo L. 16.000.-

pantaloni

montana
in terital e lana

Ecco i pantaloni adatti per ogni occasione, veramente eleganti e sempre perfetti.

Sarete entusiasti dei pantaloni FACIS MONTANA perché sempre in ordine, mai sciupati.

Terital e lana
tutti i colori
120 taglie.
Prezzo L. 7.900.-

"SCALA D'ORO" RHODIATOCE

CRONACHE DELLO SPORT

Rai-tv e società di calcio in trattative

Per Napoli-Atalanta sfumata la telecronaca

Si era proposto di anticipare a domani la partita di serie A da disputarsi in campo neutro - Richiesti dal Brasile film con gli oriundi

Milano, 15 ottobre.

Riprenderanno domattina, a Roma, le trattative fra la direzione della Rai-tv ed il presidente della Lega nazionale per la estensione delle riprese filmate alle partite di campionato di serie B e per l'eventuale concessione di telecronache dirette. Per queste ultime qualsiasi possibilità d'intesa sembra problematica, dopo la rottura verificatasi per la partita Napoli-Atalanta che si disputerà domenica prossima sul campo neutro di Livorno, in conseguenza della squalifica inflitta allo stadio del Vomero. La Lega nazionale aveva proposto di inaugurare le riprese televisive dirette con la partita stessa, che si sarebbe disputata sabato sera a Roma, offrendo alle folle sportive d'Italia un'ora e mezzo di gioco che avrebbe interessato molto i sostenitori del Sud più degli altri insistenti nel sollecitare le trasmissioni televisive delle partite, ed inoltre quelli del Nord dopo la buona prova offerta dall'Atalanta contro la Juventus.

Alla richiesta di sei milioni avanzata dalla Lega nazionale, la direzione della Rai-tv ha risposto offrendo soltanto due milioni, cosicchè l'Ente calcistico non soltanto ha respinto l'offerta, ma ha considerato superfluo avviare nuove trattative, dati appunto i criteri di valutazione economica adottati dall'Ente radio-televisivo nei confronti degli spettacoli calcistici.

Pure la televisione brasiliana ha richiesto, tramite i ministeri competenti, l'autorizzazione a riprendere i cortometraggi delle maggiori partite del nostro campionato di serie A e principalmente di quelle in cui sono impegnati attaccanti di scuola sud-americana; ma anche qui le pretese economiche non potranno derogare dai principi ormai fissati nell'interesse delle società professionistiche, che si sobbarcano a spese ed a sacrifici per fronteggiare le esigenze del gioco e del bilancio.

La Lega dovrà altresì interessarsi di un ricorso avanzato dal Genoa, che ha reclamato contro l'ammenda di 300 mila lire inflittagli per avere disputato senza preventiva autorizzazione la partita amichevole con l'Atletico Madrid.

Tre reti segnate da Rivera nell'Alessandria in prova

Alessandria, 15 ottobre.

L'Alessandria ha svolto oggi un proficuo allenamento agli ordini di Pedroni e Robotti in vista dell'atteso incontro che la opporrà domenica prossima alla Juventus. I titolari, schierati nella stessa formazione dell'incontro col Bologna, hanno avuto un gioco piacevole e redditizio, segnando ben 7 reti alla squadra ragazzi, che fungeva da allenatrice. La parte del leone l'ha fatta Rivera con 3 segnature. Una rete ciascuno hanno segnato Tacchi e Filini, Maccacaro e Giacomazzi. Le condizioni fisiche e il morale dei grigi sono eccellenti. Pedroni farà senz'altro scendere in campo contro i bianconeri la consueta formazione e cioè: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Sniderc, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

Quattro vittorie italiane nei Giochi del Mediterraneo

Beirut, 15 ottobre.

I nuotatori azzurri hanno conquistato tre medaglie d'oro nelle gare odierne dei Giochi del Mediterraneo. Il primo successo della giornata è venuto con Dennerlein, che ha vinto la dominatore la finale dei m. 200 delfino col tempo di 2'26"7, migliorando di 15 secondi il record dei giochi. Quindi l'Italia si è imposta nella staffetta 4x200 stile libero in 8'50"8 con Bianchi, Dennerlein, Perondini e Pucci, davanti alla Jugoslavia e alla Francia, stabilendo anche in questa prova il nuovo record dei Giochi. La terza affermazione si è avuta nella gara dei tuffi da trampolino m. 10, nella quale Mari ha vinto nettamente con punti 417,05, battendo largamente Mohib (Rau) p 395,90. Un quarto titolo è stato vinto dall'Italia nella pallanuoto grazie al successo sulla Turchia 3-1. Nel torneo di pallanuoto si è imposta la Jugoslavia davanti all'Italia.

I francesi si sono assicurati il torneo individuale di spada con Guittet, mentre Naiher si è piazzato al primo posto nelle gara di tiro con carabina da 50 m. nelle tre posizioni

Saliti a centocinquanta gli iscritti al Giro ciclistico di Lombardia

Il belga De Bruyne anticipa il suo ritorno alla Carpano - Correrà domenica con i colori della squadra torinese - Binda replica alla querela del dottor Lincei

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 ottobre.

Si sono chiuse oggi le iscrizioni al Giro di Lombardia, in programma per domenica prossima. Gli «invitati» sono saliti a 152 e, tra le ultime adesioni, figurano quelle della Carpano, della Faema, della Saint Raphaël-Geminiani e della Mercier-Bobet. Unica novità, non del tutto prevista: nell'elenco degli atleti della Carpano c'è anche Ilo Bruyne, il quale ha così anticipato il ritorno nelle file dei bianconeri torinesi.

Altri argomenti d'attualità. La querela per diffamazione sporta dal dott. Lincei, medico personale di Baldini, nei confronti del commissario tecnico Alfredo Binda, ha destato non poca meraviglia negli ambienti ciclistici milanesi, soprattutto perchè l'azione legale è stata intrapresa a distanza di tre mesi dalla grana. Essa era scoppiata per due motivi: 1) la presenza del dott. Lincei al Tour; 2) alcune dichiarazioni (che sarebbero state fatte da Binda) a proposito di ricostituenti o energetici somministrati dallo stesso dott. Lincei a Baldini.

In occasione dei festeggiamenti indetti oggi dalla «Bianchi» in onore di Ronchini, il commissario tecnico ha così rievocato la vicende che a suo tempo accesero discussioni e polemiche e che ora hanno chiamato in causa la magistratura: «Prima del Tour — ha detto Binda — a Comerio, Baldini, il dott. Lincei ed io concordammo questo: se il nostro concorrente n. 1 avesse avuto bisogno del suo medico avremmo approfittato della giornata di riposo a Bayonne per chiamarlo. Giunti difatti a Bayonne rammentai il precedente accordo a Baldini, ma questi mi rispose: "Sto bene, non ho bisogno di alcun medico"».

A questo punto Binda ha precisato che in veste di commissario tecnico doveva attenersi alle norme del regolamento della corsa, accettate dall'Uvi e dai corridori; perciò quando a Clermont Ferrand il dott. Lincei, che s'era fatto annunciare per telefono dal padre di Baldini si fece avanti per dichiarare: «Sono qui come turista e non come medico» egli non poté muovere obiezioni.

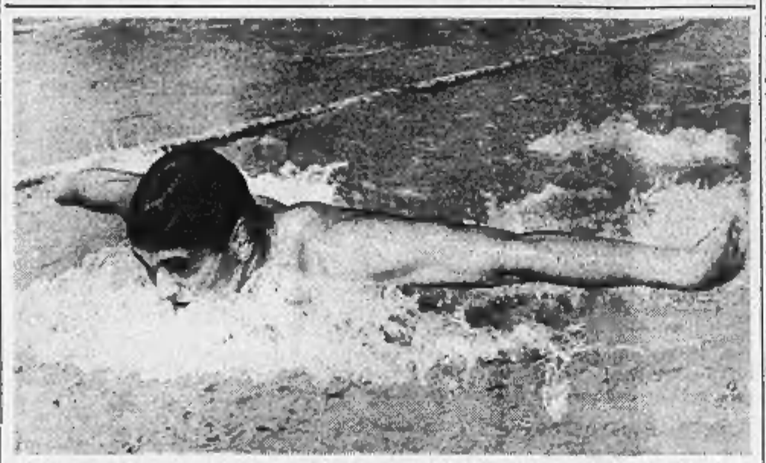
«Sennonché — ha precisato Binda — prima della tappa a cronometro in salita venni a sapere che a Baldini era stata praticata una iniezione, e allora dovetti intervenire d'autorità per invitare il medico ad andarsene. Il dott. Lincei non si oppose, ma a St-Etienne ebbi la sorpresa di trovarlo nella camera di Baldini, assieme al massaggiatore. Quella volta il mio invito fu più energico e perentorio».

Il commissario tecnico, contrariato, ma sereno, ha così concluso: «Quanto mi viene ora attribuito è assolutamente falso. Prima di tutto perchè non ho mai fatto il minimo accenno a droghe, e poi perchè la dichiarazione che il dott. Lincei non fu chiamato è di Baldini e non mia».

La commissione professionismo dell'Uvi infine si è concertata per respingere le proposte avanzate dal congresso dell'Uci giudicandole illegittime perchè in contrasto con i regolamenti in vigore e per formulare alcune controproposte in replica a quanto progettato dal comitato direttivo dell'Uvi.

Tutto sarà portato in seno alla giunta di urgenza dell'Uvi convocata a Milano per lunedì prossimo.

l. c.



Fritz Dennerlein vincitore a Beirut nei m. 200 delfino e nella staffetta 4 x 200 s.l.

Numerose reti della Juventus in prova Decisa la formazione del Torino a Como

I bianconeri si sono preparati ieri in vista dell'incontro con l'Alessandria - Emoli, subito dopo una buona esibizione, colpito da attacco febbrile - Bonifaci e Ferrini mezze ali dei granata

La Juventus ha sostenuto ieri un allenamento in partita in vista del confronto con l'Alessandria una delle cinque squadre ancora imbattute.

La squadra è scesa in campo al completo — compresi Emoli e Charles — giocando contro le riserve. Ecco lo schieramento: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello. Nella porta degli allenatori Vavassori che passerà poi nella ripresa in quella dei titolari.

Sono state segnate, nei due tempi di circa 35 minuti ciascuno, una mezza dozzina di reti da parte dei titolari e tre dagli allenatori. Migliore la prima parte della seconda, gioco in certi momenti di grande respiro ed a volte più chiuso, con virtuosismi di palleggi.

Domenica dovrebbe giocare la stessa formazione di Bergamo. Diciamo dovrebbe perchè in serata i tecnici della Juventus hanno avuto una brutta sorpresa. Emoli, che in allenamento aveva disputato un'ottima gara, ha accusato qualche linea di febbre salita più tardi a 38,8. Si spera che il forte mediano possa guarire in tempo, in caso contrario giocherà probabilmente Leoncini a meno che non si pensi ad un arretramento di Boniperti, con l'inclusione di Stacchini all'ala destra.

Si era anche ventilata la possibilità di far giocare Nicoè, la «giovane promessa» ceduta alla Lucchese, ma il ragazzo è pure a letto con febbre.

Il Torino si è allenato ieri in via Filadelfia. Alla seduta atletica e palleggi hanno preso parte, agli ordini del signor Senkey, tutti i disponibili, compreso Santelli, che il giorno prima aveva partecipato nella formazione dei cadetti al confronto con la Sampdoria a Genova; anche Bearzot e Cancian hanno lavorato sia isolatamente che in gruppo e la presenza di entrambi a Como sembra senz'altro assicurata.

Questa sera alle 19 il presidente signor Luigi Morando porgerà il suo saluto, nel corso di una riunione indetta nella sede di via Alfieri, a tutti i giocatori nonchè ai colleghi della Direzione prima della partenza per il viaggio in Russia e successivamente per gli Stati Uniti che avverrà nella giornata di domani.

La comitiva completa dei granata partirà domani alle 13, in autopullman direttamente per Como. E' stato reso noto l'elenco dei convocati dal quale si può desumere che la formazione contro i lariani sarà quasi certamente questa: Soldan; Scesa, Cancian; Bearzot, Lancioni, Pelliz; Santelli, Bonifaci, Virgili, Ferrini, Crippa. Quali eventuali sostituti saranno aggregati al gruppo Fattacanto Angeli e il portiere Vieri.

Come è noto sono indisponibili Mazzero, per mal di denti, e Mauchino in seguito ad un colpo ricevuto in testa. Il Torino è quindi costretto a sostituire le mezze ali abituali.

Il campionato piemontese di «decathlon» verrà disputato domani e domenica al campo Giovanni Agnelli in corso Unione Sovietica e la gara della 1ª giornata sono: m. 100, salto in lungo, lancio del peso salto in alto e m. 400, quelle della 2ª: m. 110 ostacoli, disco, salto con l'asta, giavellotto e metri 1500.

A presidente della Sci Club Torino è stato eletto il dott. Carlo Maraglia: il vecchio sodalizio ha trasferito la sua sede da via Roma a corso Vittorio Emanuele 94

Alla mostra filatelica di Palermo famose collezioni di tutto il mondo

Esposte le raccolte di Elisabetta d'Inghilterra, Ranieri di Monaco e del cardinale Spellman - Partecipano altri celebri filatelici italiani, inglesi, francesi e americani

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 15 ottobre.

Con la cerimonia inaugurale dell'esposizione filatelica internazionale «Sicilia 59», allestita nei padiglioni della Fiera del Mediterraneo, hanno avuto inizio oggi a Palermo le celebrazioni ufficiali per il centenario dei francobolli di Sicilia con l'effigie di Ferdinando II di Borbone. Erano presenti il sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni on. Romano, rappresentanti di numerose amministrazioni postali straniere e le maggiori autorità cittadine.

La grandiosa rassegna filatelica — alla quale il presidente Gronchi ha concesso il suo alto patronato — si presenta suddivisa nei seguenti settori: corte d'onore, partecipazioni ufficiali, collezioni di Sicilia, antichi Stati italiani, Europa e continente, oltremare, posta aerea, collezioni tematiche. Circa 2500 i quadri d'esposizione, nei quali sono racchiuse pagine e pagine di preziose raccolte, cotellate di rarità di ogni tempo e di ogni paese.

«Scrigno» di «gemme» filateliche mai esposte prima di oggi ed una mostra italiana è la corte d'onore, che ospita scelte selezioni delle celebri raccolte della regina Elisabetta d'Inghilterra, del principe Ranieri di Monaco e del cardinale Francis Spellman, nonché le importanti collezioni del francese Léon Dubus, dell'americano Ernest Kehr — «stamp columnist» dell'*Herald Tribune* — e la ricca scelta di disegni, bozzetti e prove d'artista, della prima serie italiana del 1863, presentata da De La Rue, di Londra, la nota casa grafica che, come sappiamo, ebbe dal governo italiano l'incarico di stampare quei bellissimi francobolli che ancor oggi i collezionisti chiamano semplicemente «i De La Rue».

Nella partecipazione della Regina, ordinata in oltre cento grandi fogli d'album dal «conservatore» della Royal Philatelic Collection, il baronetto scozzese sir John Wilson — presente a Palermo per le celebrazioni — si ammirano fra l'altro rarissimi pezzi di Ceylon, di Mauritius emissione 1859, di South Wales, della serie «Diademi», e numerose lettere affrancate con francobolli dell'India usati in Malesia, cento anni fa.

Di grande importanza le altre collezioni, inviate da grandi filatelisti di tutto il mondo. Ma il «clou» dell'esposizione, il centro di attrazione della spettacolare mostra palermitana, è naturalmente il salone dei francobolli di Sicilia, trasformato in variopinto Regno di Sua Maestà Ferdinando II. Innumerevoli, in questo salone, le rarità di inestimabile valore, gli esemplari tali da destare meraviglia anche ai collezionisti più agguerriti.

Ricchissima la partecipazione dell'industriale milanese Vita, il quale ha esposto interi fogli e grandi blocchi, in un complesso veramente sfarzoso. Ancora interi fogli dei sette valori della serie e rarissime lettere, fanno parte della raccolta presentata dai fratelli Delan, di Roma. Di assoluta eccezione l'insieme presentato dal marchese Ludovico Pallavicino, di Genova, il quale ha esposto, in due grandi quadri del valore di diversi milioni, venti lettere mostranti rarissime affrancature, ottenute con l'unione di varii francobolli di Sicilia dal primo valore da mezzo grano, all'alto valore da 50 grani.

Di grande interesse storico, oltreché filatelico la vastissima collezione-studio del marchese Bruno Negrotto, di Roma, collezione presentata in una successione di quadri. Frutto di 50 anni di appassionato studio e di assidua ricerca in ogni angolo del mondo, la raccolta del marchese Negrotto si inizia con i «Precursori siciliani» della prima metà del settecento, prosegue con le bellissime pagine degli «Annullamenti degli uffici di Re Ferdinando II», con gli «Annullamento con bolli di fornitura borbonica nel periodo garibaldino», e si conclude con la rassegna di «Lettere, striscie, frammenti», composta di migliaia di pezzi tutti sceltissimi.

Per «Sicilia '59» il direttore del museo postale italiano ha curato l'allestimento di una speciale padiglione storico, all'ingresso della Fiera del Mediterraneo. In una delle vetrine si possono ammirare sei esemplari dei famosi timbri, con i quali venivano apposti gli annuali «a ferro di cavallo», ideati in modo da non deturpare la «sacra effigie» di Sua Maestà Re Ferdinando.

Un vasto padiglione è occupato dal Poligrafico dello Stato. Disegni, cartoni, bozzetti, piastre d'incisione, bellissime stampe, prove dei diversi inchiostri su grandi lastre di cristallo. Questo l'attraente materiale esposto dal nostro massimo stabilimento grafico. Oggetto di grande curiosità e il vivo interessamento, sempre nel padiglione del Poligrafico italiano, il lungo tavolo davanti al quale, in piena luce, lavorano tre noti artisti «filatelici», il bozzettista Gasbarra e gli incisori Vana e Nicastro, per raccontare «come nasce il francobollo», dalla prima idea del disegnatore all'ultimo tocco di bulino sulla pastrina di acciaio.

p. l.

Riconosciuti validi i passaporti dei calciatori Tozzi e Da Costa

Le indagini italo-brasiliane sui falsi timbri continuano in altra direzione

Roma, 15 ottobre.

Il «caso» Tozzi - Da Costa è sorto dai dubbi sui documenti presentati dai due italo-brasiliani per poter giocare in Italia ha subito oggi una svolta decisiva. Il col. Scordino che dirige le indagini, è fuori Roma, ma si ha da buona fonte che i carabinieri hanno riconosciuto validi i passaporti dei centravanti della Lazio e di quello della Roma.

La convocazione nell'ufficio del col. Scordino va inquadrata in una vasta operazione di accertamento e verifica fatta dalle autorità del nostro paese, su richiesta della polizia brasiliana che scoprì tempo fa un deposito di timbri falsi. Le indagini non riguardano in modo specifico i calciatori ma anche altri italo-sudamericano rientrati nella patria d'origine in data anteriore al 1958. Naturalmente la notorietà sportiva di Tozzi e Da Costa ha accentrato su di essi l'attenzione del pubblico.

I due, si ripete, sarebbero però perfettamente in regola. In proposito Tozzi ha informato che i suoi documenti gli sono già stati restituiti subito dopo la visita fatta al comando dei carabinieri. Humberto si è dichiarato ben sicuro della sua posizione regolare.

I dirigenti della Lazio da parte loro confermano le dichiarazioni dell'atleta, ed aggiungono che Tozzi possiede il passaporto brasiliano. Del rappresentante di Rio de Janeiro non è stato mai interpellato sulle faccende dei «falsi timbri». Nessun manager di dubbia fama — dicono ancora i dirigenti — è intervenuto nel trasferimento del centravanti. Tozzi infine figura ora iscritto alle liste di leva e deve prestare il servizio militare in Italia.

In quanto all'«aviere» Da Costa la sua posizione risulta evidente anche per la divisa con stellette indossata. Solo un falso all'origine (cioè nei documenti con cui giunse in Italia) avrebbe potuto pregiudicare tale posizione, ma come si è detto l'ipotesi è smentita.

Bollettino della pesca

Cuneo — Fruttuosa la pesca ai ciprinidi, specialmente cavedani e barbi nei fiumi Po, Stura e Tanaro che hanno acque chiare e decrescenti.

Chiusa la pesca alla trota, rimane fino al 15 gennaio permessa quella al temolo.

Ottimi risultati si ottengono nella Stura presso Demonte e nel Maira (Dronero e S. Damiano).

Varallo — Fiume Sesia e torrenti Sermenza, Mastellina, Egna, Pastore, Duggia, Bagnola, Sabbiola, Landwasser, Sorba, Artogna, Vogna e Cavaglione con acque alte e limpide.

Abbondante la pescosità del temolo, specie nel tratto Varallo-Balmuccia.

SUNBEAM
«una carezza che rade»
Il Rasoio elettrico Sunbeam, lieve come il raggio di sole da cui prende il nome è il rasoio che rade a ZERO velocemente senza irritare la pelle.
Ricambi originali - Servizio assistenza clienti.
Cavour
TORINO - C. CORSO FELICE 28 - TEL. 47.438 - 48.408 - 553.888

FOTOPRODOTTI MIMOSA
CERCA VIAGGIATORI
che visitino già laboratori fotografici province piemontesi. Scrivere Casella 33 A - S.P.I. - MILANO.

VENDITA STRAORDINARIA
Macchine enologiche, fusti rovere, ferro, attrezzi vari, mobili ufficio, macchine scrivere, calcolatrici, scaffali, vende liquidazione grande stabilimento. Tel. 944-124.

PAVIMENTI-RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

Il Cuneo deve provvedere a sostituire cinque titolari

Squalificati Bey, per un pestone all'arbitro, Zucco e Berretta, infortunati Nicco e il portiere Giarda - Trattative per l'acquisto di Bruzzone

(Dal nostro inviato speciale)
Santa Vittoria, 15 ottobre.

Soltanto poco prima di partire per Santa Vittoria d'Alba, dove era in programma l'allenamento di metà settimana contro il Cinzano, i dirigenti del Cuneo hanno ricevuto da Firenze la triste sorpresa del seguente telegramma della Commissione Giudicante di serie D: «Berretta e Zucco squalificati per una gara, giocatore Bey sospeso effetto immediato».

Tre atleti puniti in una sola volta: duro colpo per la squadra biancorossa, già battuta domenica dalla sconfitta casalinga con l'Aosta, in una strana partita caratterizzata dagli errori dell'emozionatissimo portiere cuneese Romano e dal burrascoso finale.

Il presidente del Cuneo, geometra Novara, presente al bordi del campo di Santa Vittoria, non ha nascosto la sua amarezza per la difficile situazione della squadra: «A Sestri Levante domenica prossima dovremo mandare in campo una formazione improvvisata. Oltre ai tre squalificati mancherà ancora la mezz'ala sinistra Nicco infortunato, mentre dovremo a tutti i costi risolvere entro i prossimi giorni il problema gravissimo del portiere; per Romano, dopo la prova con l'Aosta, sarà opportuno qualche turno di riposo, Giarda teme di dover essere operato di menisco e domani a Torino avrà dal prof. Re il responso decisivo in proposito e un altro rinvio, Cazzaniga, non è ancora a posto. Adesso è in campo la difesa della nostra rete: un elemento in prova, il ventisiennne Bruzzone già del Vado. Non mi sembra che vada male e domani, dopo aver ne parlato con l'allenatore Bey, probabilmente ci orienteremo verso il suo ingaggio».

L'ex-juventino Cesare Bey, allenatore del Cuneo, non aveva ieri seguito la squadra a Santa Vittoria: è impegnato in un processo a Torino, come membro della giuria popolare ma, pur avendo ceduto temporaneamente il posto all'allenatore in seconda Pellegrino, si tiene sempre in contatto col presidente e domenica accompagnerà senz'altro i suoi giocatori a Sestri.

Quanto alle conseguenze degli incidenti di domenica, il geometra Novara si aspettava la squalifica di Berretta, sorpreso dall'arbitro in uno scambio di scorrettezze col centromediano della squadra valdostana Rosso, ma è rimasto stupito della punizione inflitta a Zucco e soprattutto della sospensione toccata a Bey. Per la squalifica del «capitano» l'interpretazione più diffusa, avvalorata anche dal parere dei compagni di squadra del punito, è di un fallo su un avversario (forse lo stesso Rosso) sfuggito all'attenzione del pubblico ma non al severissimo arbitro Cimma di Biella.

Quanto a Bey, è la stessa ala sinistra ex-juventina a spiegare il curioso equivoco che gli è costato la sospensione: «Alla fine della partita, mi sono avvicinato correndo all'arbitro, per chiedergli la ragione dell'espulsione di Berretta. Nello slancio, mi sono avvicinato troppo e gli ho pestato inavvertitamente un piede. Non l'ho certo fatto apposta, ma il signor Cimma deve averla pensata in altro modo. Guardi un po' in che guaio mi sono cacciato per un pestone!».

Naturalmente i dirigenti del Cuneo presenteranno un opposta alla Lega di Firenze per far sentire le loro ragioni e ridurre le preparazioni della coppa di Bey, ma intanto la piccola ala sinistra, insieme a Berretta e Zucco e Nicco dolorante al nervo sciatico e a Giarda l'ermo per la probabile frattura al menisco, non potranno essere in campo domenica nella difficile trasferta di Sestri Levante.

Gianni Pignata

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	18	19	14	15		18	19
VALORI DI STATO					**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Rendita 3½%	70 60	70 60	Prestiti 5%	105 50	105 50		
» 5%	70 50	70 50	Ricost. 6%	107 40	107 40		
» 5%	69 —	69 —	» 5% 1°	107 50	107 50		
Redimibile 1934	101 90	102 20	» 5% 2°	110 85	110 85		
Redimibile 5%	101 80	102 10	» 5% 3°	108 50	108 50		
» 5%	93 —	93 675	» 5% 4°	108 50	108 50		
Redimibile 3½%	93 —	93 575	» 5% 5°	108 —	108 —		
» 5%	99 20	100 20	Edison 5%	102 50	103 —		
» 5%	99 10	100 —	Fiat 5%	101 70	101 70		
Ricostruz. 3½%	86 80	86 60	» 5% 1°	102 —	102 —		
» 5%	96 70	96 50	» 5% 2°	101 75	101 85		
Ricostruz. 5%	99 05	99 45	» 5% 3°	105 80	106 10		
» 5%	94 95	99 35	Ital. Gas 5%	104 50	105 —		
Ed. Ispet. 5%	94 10	96 10	Montecatini 5%	103 —	103 —		
Pr. R. 3% Trieste	94 20	96 25	Pirelli 5%	106 85	106 25		
Pr. R. 3% R. '34	94 —	96 —	Rinascente 5%	107 50	107 50		
B.T.E. 5% 1950	100 80	100 80	Saffa 5%	100 50	100 50		
» » 1951	100 70	100 87	Snia Cam. 5%	107 20	107 20		
» » 1952	100 25	100 35	Cartiera It. 7%	107 75	107 65		
» » 1953	100 30	100 27	Cartiere It. 1950	106 35	106 25		
» » 1954	100 22	100 15	Cartiere It. 1955	107 75	107 65		
» » 1955	100 15	100 12	Cellul. 4%	102 20	102 70		
» » 1956	100 10	100 10	» 5%	101 85	102 50		
» » 1957	100 10	100 12	Ceramica Pozzi 5%	101 80	101 90		
B.T.E. 5% 1958	99 70	99 725	Cotonif. Veneziani 5%	102 90	102 90		
OBBLIGAZIONI			Elettrocarbonium 5%	101 10	101 10		
I.R.I. 3½%	99 30	99 50	Filati 5%	104 40	104 40		
» 5% 1936	101 80	101 80	Linoleum 5%	103 —	103 —		
» 5% 1937	101 90	101 90	Lanificio 5%	101 —	101 —		
» 5% 1948	101 65	101 65	Manifatture Cotoniere 5%	102 —	102 —		
» 5% 1949	105 10	105 10	Metallurgica 5%	101 55	101 70		
» 5% 1950	101 60	101 80	Pirelli & C. 5%	101 60	101 60		
» 5% 1951	—	—	Rayon 5%	101 50	101 90		
» 5% 1952	—	—	Rayon Parigi 5%	101 50	101 75		
Beni Stabili 5%	144 70	145 25	Rhodiatoce 5%	101 50	101 70		
» 5%	143 75	144 75	Rhodiatoce 4,50 %	101 60	101 60		
» 5%	94 —	94 20	Snia Viscosa 5%	101 50	101 90		
Immob. 5%	99 40	99 50	Soie 5%	101 50	101 75		
Risanamento 5%	99 40	99 40	Tessuti Artificiali 5%	101 60	101 70		
» 5%	99 30	99 25	Tessuti Seta Artificiale 5%	101 50	101 90		
» 5%	100 —	100 20	Tessuti Sintetici 5%	103 —	103 —		
» 5%	99 20	99 25	Tubi Dalmine 5%	104 —	104 —		
» 5%	102 —	102 10	Viscosa 5%	95 10	95 10		
C.E.M. 5%	96 90	96 90	Zuccheri 5%	95 —	95 —		
» 5%	94 —	94 —	**ALIMENTARI**				
Elettrorava 5%	94 30	94 30	Alimentari 5%	—	—		
Elettrorava 5%	93 80	93 80	Cinzano 5%	—	—		
C.I.R. Stet 5%	99 20	99 20	Cirio 5%	—	—		
C.I.R. Risp. 5%	98 50	98 50	Galbani 5%	—	—		
» 5%	98 —	98 —	Invest. Zootecnici 5%	—	—		
» 5%	98 —	98 —	Negroni 5%	257	256 —		
Ind. Elettr. 5%	101 90	102 —	Perugina 5%	—	—		
» 5%	102 50	102 50	Saiwa 5%	—	—		
» 5%	103 50	103 50	Unione Zucch. 5%	—	—		
» 5%	103 25	103 25	**DIVERSI**				
Ind. Elettr. 5%	100 30	100 50	Fornaci Bonelli 5%	—	10500		
» 5%	101 60	101 85	Fornaci 5%	—	—		
» 5%	101 70	101 85	Gomma Pirelli 5%	—	—		
» 5%	101 60	101 90	Gomma Rubatto 5%	—	—		
» 5%	101 85	102 —	Linoleum 5%	—	—		
» 5%	102 —	102 —	Navigazione 5%	—	—		
Ind. Tessili 5%	98 50	98 50	Pirelli 5%	14100	14100		
» 5%	97 50	97 50	Rinascente 5%	3325	3320		
» 5%	102 —	101 50	Risanamento 5%	—	—		
» 5%	102 80	103 50	Saffa 5%	—	—		
Fiat 5%	102 80	102 90	Sarp 5%	—	—		
Fiat 5%	104 20	104 40	Cir 5%	6405	6410		
Fiat 5%	—	—	Cantiere 5%	—	—		
			FRASP. ASSIC. FINANZ.				
			Assic. Rasel	—	—		
			Assic. Generali	62000	62000		
			Assic. Torino	44000	44000		
			Sifi	3925	3925		
			Fipr. Bastogi	—	—		
			Fipr. Meridionali	2725	2800		
			Fipr. Soc.	3480	2725		
			Finanziaria	1959	1995		
			La Centrale	16500	16500		
			Olcese	—	—		
			Rinascente	55000	55150		
			S.I.I.	—	—		
			Ut. Bastogi	—	20 —		
			AZIONI PER CONTANTI				
			TESSILI E MANUFATTI				
			Cotonif. Ross.	—	—		
			Manifattura	14100	14100		
			Piccinini	3325	3320		
			Filatura	—	—		
			Linoleum	—	—		
			Safat	—	—		
			Cir	6405	6410		
			Cantiere	—	—		
			CHIMICHE				
			Saiwa	1815	1825		
			Fondiaria	—	—		
			Schiapparelli	—	—		
			Rin. Lanzo	—	19500		
			SIPEA	4340	—		
			Montecatini	2230	2230		
			SAIC	4113	4190		
			Montecatini	2930	2910		
			Ceramiche	1365	1373		
			Filatoio	360	360 —		
			IMMOBILIARI				
			Beni Stabili	9500	—		
			Riv. Torino	—	—		
			Immobil. Roma	895	897 —		
			Sita	—	—		

L'apertura ha ripetuto i prezzi massimi del precedente dopoborsa, con molta cautela e con scarsa attività. Nella seconda parte della riunione le offerte hanno stentato a trovare assorbimento immediato ed il mercato ha ripiegato su una tendenza calma, rallentata a tratti dalla disposizione sostenuta degli assicurativi, dei finanziari, delle Mira-Lanza e delle Liquigas. La chiusura è stata effettuata su livelli medio-minimi della giornata, con scarti irregolari dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni sostanzialmente stazionari. Dopoborsa nervoso, lievemente inferiore alla chiusura.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11.200.000 c.n., obbligazioni per lire 27.600.000 c.n., azioni per contanti n. [illegible] di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,80, dollaro canadese 651,45; franco svizzero 143; corona danese 89,70; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,70, fiorino olandese 164,80; franco belga 12,35; franco francese 124,70; sterlina U. R. 1731; marco germanico 148,40; scellino austriaco 23,88.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 5675-5825; marengo svizzero 4450-4550, sterlina carta unitaria 1750-1776; dollaro carta USA 618-622, franco svizzero 142-144; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.*

ROMA — Quotazioni ufficiali: dollaro Usa 619,69; dollaro canadese 653; franco svizzero 143,85; corona danese 89,835; corona norvegese 86,50; corona danese 119,75; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,30; franco francese 124,625; lira sterlina 1739,75; marco tedesco 148,325; scell. austriaco 23,985; peseta spagnola 10,185; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3,50; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana 1207; dinaro jugoslavo 0,61; dracma greca 20,245; lira turca 44,625; sterlina australiano 1381,75

MILANO. — Senza accentuare il movimento di ripresa, il mercato azionario ha iniziato moderatamente a guadagnare terreno. D'altra parte, dopo la recente crisi tecnica, la borsa appare opportunamente controllata ad evitare movimenti repentini che provocherebbero inevitabili e dannose reazioni.

La tendenza è apparsa ancora selettiva e gli ordini di acquisto hanno riguardato in particolare i valori assicurativi, alcuni grossi tessili, le Fiat, Edison, Catini, numerosi Elettrici e le Liquigas.

Verso il finire i corsi risultavano in complesso rafforzati, tuttavia un discreto afflusso di realizzi, intervenuto nelle ultime battute in considerazione anche che domani vi sarà la risposta premi, provocava un modesto arretramento di alcuni titoli, valori di stato sempre in denaro con diffuse migliorie. Obbligazioni poco variate.

Titoli trattati: valori di stato 401.000.000; obbligaz. 427.000.000; azioni 1.113.908, di cui; Fiat 156.000, Beni 156.000, Finsider 27800, Catini 9930, Nebiolo 200.000, Terni 77.00, Edison 54000, Liquigas 84000, Rumianca 21500, Pirmare 22000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Af Banca 35100; Bastogi 2783; Breda 3830; Pinelette, 1344; Finmare 645; Finsider 945; G.I.M. 7350; Invest. 4350; Centrale 16550; Sviluppo 2730; Sifi 2760; Generali 62600; Pond. Inc. 13000; Assicurat. 8000; R.A.S. 33000.

N. Milano 2280; Ausiliare 2200. Mittel 4875; Veneta 1305.

Châtillon 9020; Cotoniere 530; Cantoni 21700; Val Ticino 64,50; Olcese 1435; Cucirini 12925; Stampati 3760; Cascami 6450; F.L.S.A.C. 403; Gavardo 4853; Lanerossi 8825; Tilane 7100; Snatti 149; Linificio 1198; Rossari 31500; Rotondi 30000.

Per evitare la crisi della Giunta in Comune

Trattative in corso a Casale fra liberali e democristiani

I due assessori del Pli si sono dimessi per il "trattamento ricevuto", ma assicurano che non daranno il municipio ai socialcomunisti - La questione dell'imposta del sindaco

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 15 ottobre.

Più che aria di crisi, c'è aria d'attesa a Casale dopo le dimissioni dalla Giunta comunale dei due assessori liberali. Esse sono state seguite questa sera da una deliberazione del gruppo, con la quale appunto si segna il passo. Si prevedevano le dimissioni dell'assessore marxista; esse sono state rimandate. «Da parte nostra verrà appoggiata senza riserve l'odierna azione del pli», dice una lettera mandata alle segreterie della dc e dei psdi. E aggiunge: «Qualora la situazione non dovesse risolversi rapidamente e in modo tale da dare la sicurezza alla cittadinanza d'una stabilità duratura, verrà ritirato dall'attuale Giunta il nostro assessore». A sua volta il psdi ha annunziato un'imminente decisione, che potrebbe forse seguire la stessa tattica dei marxisti.

I due principali antagonisti — pli e dc — non si guardano affatto in cagnesco, ma anzi ostentano amabilità e sentimenti amichevoli. Da parte democristiana c'è stata oggi la richiesta d'un colloquio, chiarificatore e costruttivo, con i rappresentanti dei pli, dei psdi e del marp. La richiesta è stata accolta cordialmente, e l'incontro avverrà domenica o al massimo lunedì.

In questa fase delicata nessuna dichiarazione ufficiale viene rilasciata dai rappresentanti dei quattro partiti interessati. Qualcosa tuttavia è possibile riferire. «Non ci rendiamo conto — si afferma infatti in campo democristiano — quali siano i recenti provvedimenti dell'amministrazione comunale che non hanno trovato l'approvazione del pli». (Con tale formula generica sono state appunto motivate le dimissioni dei due assessori liberali). «Lo stesso benissimo quali sono i provvedimenti che hanno provocato il nostro ritiro — si asserisce in campo liberale. — Li abbiamo già esposti, e comunque siamo pronti a ripeterli e a discuterli in sede opportuna».

«La nostra decisione è stata una protesta per il loro trattamento», viene ancora affermato. E si precisa: «Comunque non daremo il comune in mano ai socialcomunisti. Abbiamo assicurato la collaborazione esterna alla Giunta, e la conserveremo. Non possiamo escludere a priori un eventuale nostro ritorno, che potrà però avvenire soltanto a condizioni da stabilire in un particolare accordo». Insomma aria abbastanza conciliante, e annunziatrice d'una ripresa in uno spirito di concreta collaborazione.

Il risentimento dei liberali sarebbe stato provocato da una serie d'incomprensioni, ma soprattutto d'un episodio che «colmò il vaso» e d'un altro che «lo fece traboccare». Il primo è dell'agosto scorso, e riguarda la tassazione dell'imposta di famiglia che la Giunta, «unanimemente», aveva applicato al sindaco, avv. Ernesto Bovario. Egli era stato tassato per un imponibile di quattro milioni, che la Giunta ridusse a due milioni e mezzo, più 700 mila lire per un figlio e 500 mila per un altro figlio. Conicché l'imposta da pagare, da 270 mila lire per lui solo scese a 180 fra tutti e tre.

Contro tale riduzione fu presentato ricorso dal cav. Campanello, capo dell'ufficio municipale delle imposte, agendo però come cittadino e non come funzionario comunale. Avutane notizia, il sindaco informò il prefetto d'esser pronto a dare le dimissioni; ne fu sconsigliato, dato che sul ricorso doveva pronunziarsi la apposita commissione per le imposte.

Questa commissione ha determinato il secondo episodio, quello che secondo i liberali ha fatto traboccare il vaso. Essa si compone di trenta membri, di cui venti eletti dal Consiglio comunale e dieci nominati dal prefetto. (Si tenga presente che il consiglio è così composto: 24 dc, 3 pli, 2 psdi, 3 marp, che costituiscono la maggioranza di ventuno; la minoranza, 19, è formata da 11 pci e 8 psi). I venti posti della commissione furono così assegnati: 5 alla dc, 3 ai psdi, 2 ai pli, 3 al marp e 6 socialcomunisti. Per i dieci membri di nomina prefettizia, pare che vi fosse un accordo secondo il quale dovevano risultare 4 dc, 2 pli, 2 psdi, 2 marp. Quando però furono noti quelli nominati dalla prefettura, fu osservato che sette erano dc o simpatizzanti.

I liberali si credettero traditi (ritenendo anche che con quella composizione la commissione avrebbe potuto dare un giudizio più indulgente sul ricorso pendente contro il sindaco, trascurando però di riflettere che si trattava di 12 dc contro 18 eventuali oppositori) e decise le dimissioni dei suoi due assessori. Ma la situazione è meno nera di quanto possa apparire. Una stretta di mano non è né impossibile né improbabile, con l'auspicio d'un lavoro fecondo nell'interesse della cittadinanza.

Giuseppe Faraci

Ragazzo cade dal treno che gli stronca le gambe

Como, 15 ottobre.

Un ragazzo quattordicenne, Pier Mario Mainardi, da Casilino al Piano, ha perduto le gambe in una disgrazia ferroviaria. Stamane il ragazzo, che da qualche giorno aveva trovato lavoro a Milano in un negozio di argenteria, è giunto alla stazione di Casilino in leggero ritardo. Il treno per Milano si stava infatti già avviando ma il Mainardi ha voluto salire ugualmente sul convoglio.

Il giovane scivolava dal predellino e cadeva a terra. Le ruote del vagone gli stroncavano una gamba e gli maciullavano l'altra, per cui all'ospedale di Como, dove il Mainardi veniva subito trasportato, si rendeva necessaria l'amputazione dell'arto. I medici si sono riservata la prognosi.

Una fumeria d'oppio forse scoperta a Roma

Molti intossicati, fra cui aristocratici, sarebbero in carcere

Roma, 16 ottobre.

Secondo una notizia che non ha potuto trovare conferma al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, una fumeria d'oppio sarebbe stata scoperta a Roma al quartiere Italia. Notevoli quantitativi di droga sarebbero stati sequestrati e sarebbero stati operati anche numerosi fermi di intossicati, alcuni dei quali sarebbero parte dell'aristocrazia romana.

In serata, la Questura, a mezzo del funzionario addetto all'ufficio stampa, dott. Mario Bisogno, ha nettamente smentito di essere a conoscenza di un'operazione del genere e che si siano interessati ad essa gli appartenenti alla sezione narcotici.

Interpellati in proposito, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, in assenza del loro comandante, colonnello Scardino, e del maggiore Ippolito, impegnati a Bracciano nelle indagini per la morte del giovane Umberto Sbrighi, si sono anch'essi trincerati dietro il più assoluto riserbo. Secondo le voci correnti, l'operazione avrebbe un fondamento reale e la reticenza degli investigatori a fornire notizie in proposito deriverebbe dalla necessità di non intralciare le indagini sul clamoroso caso, attualmente non completo e, anzi, in pieno sviluppo.

Deciso dalle Assise di Genova

Sopraluogo dove la donna avrebbe ucciso suo marito

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 ottobre.

Domani mattina i giudici della Corte d'Assise effettueranno un sopraluogo lungo i bordi del torrente Davagna, dove la notte del 15 maggio 1958 Alessandra Toffan avrebbe causato la morte del marito, Primo Bellesi, facendolo precipitare sul greto. La decisione è stata presa stamane a mezzogiorno, al termine di una breve udienza, nella quale sono sfilati gli ultimi testimoni, senza portare nuovi elementi nel dibattito.

L'istanza per il sopraluogo era stata avanzata dai difensori. L'imputata, com'è noto, sostiene di aver dato una spinta al marito, ubriaco per reazione ad un calcio che egli le aveva sferrato e di aver proseguito la propria strada, un sentierino buio attraverso i boschi di Rosso di Davagna, senza più curarsi di lui.

Secondo la pubblica accusa la tesi dell'incidente non regge: il cadavere del manovale non fu rinvenuto in fondo alla scarpata, ma quasi al centro del greto, il che farebbe ritenere che la donna diede di proposito uno spintone al marito nel momento in cui, insieme con lui, attraversava il ponticello sul torrente.

Le testimonianze di stamane hanno reso un quadro abbastanza chiaro dell'ambiente in cui avvenne l'uxoricidio. Primo Bellesi, trentunenne manovale disoccupato, non era un esemplare padre di famiglia: la nascita del piccolo Alberto e quella ormai prossima di Mario (che nacque in carcere un paio di mesi dopo l'arresto della Toffan) non lo avevano migliorato. L'uomo trascurava la moglie e il figlio e non si preoccupava di provvedere loro i mezzi di sostentamento; quando poi riusciva a guadagnare qualche biglietto da mille, lo spendeva subito all'osteria o facendo gite con amici a Genova ed in Riviera.

Un testimone ha detto che «Alessandra Toffan rimase anche due giorni senza mangiare, dopo a che non provvide per lei la carità pubblica». In questo clima ad un certo punto si inserì anche una relazione intima che la donna avrebbe stretto con un vecchio del posto, soprannominato «Badoglio» e che la Toffan (in una delle sue tante versioni sull'uxoricidio fornite ai carabinieri) giunse ad un certo punto ad indicare come colui che l'avrebbe spinta ad attentare alla vita del marito. Naturalmente questa versione venne poi ritrattata dalla donna.

c. m.

Il vice primo ministro inglese sposerà una vedova con 6 figli

Richard Butler ha annunciato il suo fidanzamento con la signora Ollie Courtauld, vedova dell'esploratore e scrittore Augustine Courtauld, morto nel marzo scorso. Butler, che ha 58 anni, è stato confermato nella carica di ministro degli Interni e di vice-primo ministro. La vedova dell'esploratore ha sei figli (Telefoto)

Lettera minatoria in carcere a uno dei banditi di via Osoppo

Lo scritto è stato trovato in cella da De Maria - Aperta un'inchiesta - Prosegue intanto in Assise la rievocazione delle «rapine minori»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 ottobre.

Oggi, decima giornata del processo ai rapinatori di via Osoppo. Davanti ai giudici della Corte d'Assise è proseguita la sfilata dei testimoni delle imprese minori della banda. In apertura di udienza, alle 9,30, ha iniziato a deporre Lucia Quercioli, titolare dell'ufficio postale di via Benito Angelico 30, dove il 21 ottobre 1957 Romano Perego ed altri suoi due complici, rimasti sconosciuti, riuscirono a impadronirsi di un milione e 700 mila lire.

Dopo la rievocazione di questa impresa, il presidente ha fatto introdurre il signor Pietro Bona, direttore della succursale della Banca Popolare di Abbiategrasso, a Cesano Boscone, dove il 6 marzo 1957 Enrico Cesaroni, Ugo Ciappina, Romano Perego e Luciano De Maria, tentarono una rapina. Il «colpo» venne avventato dalla moglie del Bona che suonò la sirena d'allarme.

E' stata quindi la volta del macellaio Cesare Fedeli, rapinato la mattina del 10 dicembre 1956 all'altezza del n. 75 di viale Abruzzi di una borsa contenente 300 mila lire in contanti: «Ogni giorno io e mia moglie — ha detto il nervoso teste — facevamo il giro dei nostri negozi per riscuotere l'incasso della giornata precedente. Quella mattina, mentre stavo uscendo dalla mia macelleria, venni aggredito da un giovanotto che mi strappò la borsa e gettò per terra mia moglie che portava, a sua volta, un'altra borsa contenente circa due milioni. Quando tentai di reagire, uno dei complici del mio aggressore, salito a bordo di una automobile, esplose in aria un colpo di pistola, facendomi così desistere dal tentativo di bloccare i banditi».

Per questo colpo sono stati accusati Libero Malaspina, Luciano De Maria, Romano Perego, Ermenegildo Rosti; gli ultimi due però hanno negato, mentre il De Maria ha confessato, dicendo di essere rimasto alla guida della «1900».

In una pausa dell'udienza, gli avvocati di De Maria hanno riferito al P. M. un episodio di cui essi sono stati informati stamane dal loro cliente. Il bandito, ieri sera rientrato nella cella del carcere di San Vittore, avrebbe trovato, sotto il pagliericcio, un bigliettino minatorio che dice:

«Dato che finora non ti sei fatto vivo per mantenere la promessa, torno a precisarti che se nel colloquio che avrai con tua madre non darai disposizioni affinché faccia il prestito che sai a mia moglie, sarò inflessibile. Se mia moglie, che attualmente è all'oscuro di tutto, mi informerà di non avere ricevuto, sarà come comportarmi nei riguardi di tua madre e di chi sai. Certo comprenderai che lo stato attuale della mia famiglia è la conseguenza della tua leggerezza. Sappili regolare, e non costringermi ad arrivare a tal punto». Lo scritto è stato consegnato alla polizia.

c. m.

Domani la sentenza per i fratelli di Venasca

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 ottobre.

Il processo contro i fratelli Michelis di Venasca, imputati di triplice omicidio, sta avviandosi alla conclusione. Anche oggi, nel corso dell'arringa difensionale dell'avv. Dino Andreis (che terminerà solo domattina la sua fatica) si è avuto un incidente. Ad un certo punto, mentre il difensore stava parlando, il P.M. ha mormorato qualcosa che l'avv. Andreis non è riuscito ad afferrare: richiesto che cosa avesse detto, il dott. Spaziani ha risposto che lo avrebbe rivelato nella sua replica: ne è sorto un piccolo battibecco fra difensore e P.M., tanto che ad un certo momento il pubblico accusatore ha abbandonato l'aula. Nei pochi minuti di sospensione del dibattito ordinati dal presidente, l'incidente è stato composto ed il processo si è potuto riprendere in un'atmosfera più serena.

«Stiamo arrivando al nostro traguardo pauroso come il vostro», ha esordito l'avv. Andreis rivolgendosi alla Corte, «e a noi non vi proponiamo nessuna attenuante, poiché se questi delitti sono avvenuti, se i fratelli Michelis sono responsabili di questi delitti, la pena dell'ergastolo è giusta e noi non possiamo che accettare la condanna».

«I fratelli Michelis, però, non hanno ucciso e lo dimostrerò nel corso della mia arringa», ha proseguito l'avv. Andreis, il quale ha poi particolareggiatamente esaminato il caso della morte di Giuseppe Bodino, riservandosi di trattare domani gli altri due casi, relativi alla morte dell'Arrò e della Boero.

«Si è tenuto troppo conto delle voci, delle supposizioni; si è voluto addossare ai Michelis delle colpe che essi non hanno affatto commesso»: lo avv. Andreis ha confutato a lungo i risultati della necroscopia dell'allora medico-condotto di Venasca, dott. Arneudo, e del prof. Portigliatti ed ha concluso che il Bodino non sarebbe stato ucciso, bensì sia stato buttato nel canale della Piemonte Centrale, dove fu ritrovato dal custode della società elettrica.

Rivolgendosi, al termine della sua arringa, in particolar modo al P.M., l'avv. Andreis ha detto: «Quando avrete raggiunto la mia età voi avrete sofferto e soffrendo le mi auguro che abbiate compreso il dramma di gente che oggi si trova sul banco degli imputati, accusata di tre delitti, con lo spettro dell'ergastolo».

L'arringa proseguirà domani mattina. Nel pomeriggio ci saranno le repliche dell'avvocato di Parte civile, Tosalli, e del P.M. dott. Spaziani. La sentenza è prevista per la tarda giornata di sabato.

g. m.

Giorni di paura a S. Salvatore Telesino presso Benevento

In fase crescente l'epidemia di tifo dovuta all'acqua potabile inquinata

Il numero ufficiale dei colpiti è 70 di cui una trentina gravi - Molti però non sono denunciati dai familiari per non essere ricoverati - L'acquedotto fu costruito nel 1912 per 84 abitanti: ora ne serve quasi 4 mila - I sanitari dicono che l'infezione è controllata

I lavori in via Cerreto dove si presume sia avvenuto l'inquinamento delle acque

(Nostro servizio particolare)

San Salvatore Telesino, 15 ott.

L'epidemia di tifo, scoppiata nel piccolo centro agricolo di San Salvatore Telesino in provincia di Benevento, è in fase crescente. Le autorità sanitarie, che in un primo momento, allo scopo di non destare allarme nella popolazione, avevano osservato il più assoluto riserbo, hanno oggi ammesso la gravità della situazione e da Roma è giunto l'ispettore generale del Ministero della Sanità, prof. Giovanni Mola, al quale il medico provinciale di Benevento, dott. Vittorio Chignoli, ha fatto un dettagliato rapporto sull'andamento della infezione.

Nei primi giorni di ottobre, i sanitari di San Salvatore Telesino rilevavano un eccessivo numero di chiamate per visite mediche. Gli infermi, nei primi giorni della malattia, presentavano stati febbrili di tipo influenzale. In pochi giorni però, il numero degli ammalati aumentò notevolmente e il medico condotto provvide ad informare l'ufficio sanitario della prefettura di Benevento, che dispose gli opportuni accertamenti. In base a questi esami, martedì scorso si stabiliva che quello che era stata diagnosticato per una comune influenza era, invece, un'infezione diffusa di tifo. Gli esami di emocoltura e di sierodiagnosi effettuate presso i laboratori della prefettura di Benevento risultavano positivi.

La causa dell'epidemia si ritengono dovute all'inquinamento di alcuni tratti della rete idrica di San Salvatore Telesino. L'acquedotto era stato costruito nel lontano 1912 e avrebbe dovuto assicurare il rifornimento a soli 84 abitanti; attualmente il Comune ne conta ben 3781. Per alcuni tratti esso corre vicino alle fognature. I tecnici del Genio civile di Benevento hanno riscontrato in via Cerreto e in via Concordia una lesione della condotta idrica, attraverso la quale è probabile si siano infiltrate dall'esterno acque di rifiuto durante le ore notturne, quando cioè l'erogazione d'acqua potabile viene sospesa per riempire il serbatoio comunale. Si è provveduto a isolare la condotta inquinata, mentre attraverso il serbatoio nei giorni scorsi è stata disinfettata l'acqua potabile con l'immissione di cloro.

Le misure profilattiche adottate sono l'idrovaccinazione, non soltanto degli abitanti inferiori ai 14 anni, ma di ogni singolo gruppo familiare in cui è riscontrato qualche caso di tifo. E' stata anche disposta la disinfezione delle case in cui vi sono degli ammalati. In mattinata il sindaco, prof. Salvatore Pacelli, ha tenuto una riunione nel corso della quale sono state decise le opportune misure di emergenza per fronteggiare l'epidemia. Fra l'altro, è stata sospesa l'erogazione d'acqua e attualmente la popolazione viene rifornita con due autobotti inviate dal capoluogo.

Non essendo stato possibile attrezzare sul posto un lazzaretto per mancanza di locali adatti, gli infermi più gravi vengono trasportati all'ospedale civile di Benevento con delle autoambulanze e ricoverati nel reparto infettivi diretto dal prof. Salomone Magna. Finora i malati più gravi, cioè quelli appunto che hanno richiesto il trasferimento all'ospedale civile di Benevento, sono una trentina. La situazione è preoccupante in quanto numerose sono le famiglie che, per tema di vedersi portar via i loro cari malati, preferiscono non denunciarli; inoltre l'epidemia è ancora in fase di incubazione e quindi molti inconsciamente si rendono veicolo dell'infezione.

Fino a questo momento il numero ufficiale dei colpiti dal morbo è di una settantina, ma gli ammalati sono certamente di più. Molte persone, ritenendo di sottrarsi al contagio, hanno abbandonato l'abitato rifugiandosi in campagna o presso congiunti residenti nei paesi vicini e l'infezione si è così estesa anche in altri centri: ieri a Faicchio si sono registrati alcuni casi di tifo. Per ora non è possibile fare un quadro completo della situazione: a detta delle autorità sanitarie, comunque, l'epidemia è pienamente controllata e non desta eccessive preoccupazioni poiché non ha carattere maligno.

l. g.

Nuove indagini a Genova per «l'operazione droga»

Perquisita la pensione dell'ex gangster Gioia - Organizzava con il socio Joe Pici espatri clandestini

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 ottobre.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno compiuto stamane un supplemento di indagine relativo alla «operazione droga», che aveva portato all'arresto, sul finire dello scorso mese di settembre, di due ex-gangsters italo-americani, Joe Pici e John Gioia, della moglie di quest'ultimo, Angela Chiaravolo e di tre giovani veneti, Giuseppe Radin, Gianfranco Favero e Lino Rassato. Tutti costoro attualmente si trovano nel carcere di Marassi e sono stati denunciati per traffico, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il supplemento di indagine è stato motivato dalla necessità di trovare altri elementi a carico degli arrestati: rinvenire, cioè, 143 dollari che un agente federale americano, presentatosi alla pensione gestita dai coniugi Gioia in salita Giusti 5, come marittimo, aveva versato al padrone di casa in cambio di un «campione» di stupefacente, costituito da un ettogrammo di eroina.

Stamane, dopo oltre due ore di ricerche nella pensione, i dolari sono saltati fuori: essi erano stati abilmente nascosti fra i mattoni di un pilastrino del terrazzo di casa. L'attenta perquisizione ha dato, a quanto pare, altri considerevoli risultati. Gli investigatori avrebbero infatti rintracciato nell'abitazione un pacco di lettere scambiate fra il Gioia e il Pici e certi loro amici americani.

Il contenuto di queste missive proverebbe ulteriormente che John Gioia, per conto del Pici, organizzava espatri clandestini negli Stati Uniti, richiedendo somme varianti fra le 300 mila lire e il mezzo milione. L'ultima operazione tentata dal Gioia risalirebbe al 21 settembre scorso, quando l'ex-gangster, recatosi a Napoli, riuscì a far salire a bordo di una nave due giovanotti siciliani che intendevano raggiungere gli Stati Uniti clandestinamente. L'intervento di un cucco di bordo, insospettito per le maniere del Gioia e di un suo compare, mandò in fumo il tentativo. Terzo risultato della perquisizione di stamane sarebbe il rinvenimento di un certo quantitativo di polvere bianca (probabilmente cocaina) rintracciato in un sacchetto di materia plastica: la polvere in questione è stata inviata all'Istituto di analisi per un accertamento.

c. m.

Una vedova si uccide in un momento di sconforto

Mascalleri, 15 ottobre.

Alle ore 17 di oggi la signora Maria Pistorello vedova Andriollo di 48 anni, nata a Borso del Grappa, si è tolta la vita nella propria abitazione, in strada Genova 103 di Mascalleri, recidendosi la carotide con un coltello da cucina.

La Pistorello che, malata di mente, era già stata ricoverata nella casa di cura «Villa Cristina», si è uccisa in un momento di sconforto approfittando dell'assenza dei figli Antonio di 18 anni e Iride di 14 anni.

Condannato un padre per percosse alla figlia

Asti, 15 ottobre.

Davanti al tribunale è comparso stamane in stato di arresto l'artigiano Ernesto Cavallotto, di 42 anni, imputato di lesioni aggravate nei confronti della figlia Domenica, di 17 anni. La sera del 19 agosto scorso, i vicini di casa venivano messi in allarme da grida di aiuto provenienti dall'alloggio del Cavallotto. Telefonavano in questura e poco dopo due agenti intervenivano nel litigio scoppiato tra padre e figlia, immobilizzando l'uomo che stava selvaggiamente battendo la ragazza. Mentre il padre veniva tratto in arresto, la figlia era ricoverata all'ospedale.

Il tribunale ha condannato l'imputato a un mese e venti giorni di reclusione. Il Cavallotto è stato quindi scarcerato, avendo scontato la pena.

Arrestati per aver rubato quattro auto in quattro giorni

Chieri, 15 ottobre.

Verso mezzogiorno i carabinieri erano avvertiti che in un campo di granoturco a fianco della strada per Valle Ceppi era stata notata una 600 con tre giovani a bordo. Il fatto era molto sospetto e i militi si recavano subito sul posto, accertando l'esattezza dell'informazione: la macchina era ancora parcheggiata sulla zolle e nell'interno c'erano tre giovani che confabulavano.

Sulle prime essi hanno protestato che non avevano niente da rimproverarsi, non essendo loro in quel luogo il divieto di sosta, poi, quando si è trattato di mostrare i documenti e di dire a chi apparteneva l'auto, hanno confessato di averla rubata martedì a Torino, in via Roma. Portati in caserma, i tre sono stati identificati per Maurizio Pelegatti di 17 anni, Cosimo Mirizzi di 20 e Francesco Laghezza di 25, tutti abitanti a Torino.

Il Laghezza ha dichiarato di essere stato «assoldato» dal Pelegatti per fargli da «palo» nelle sue imprese. Negli ultimi quattro giorni i tre avrebbero rubato ben quattro «600», forzandone le portiere. Le vetture, tranne quella ritrovata nel campo, sarebbero state cedute a un ricettatore, che i carabinieri avrebbero già potuto identificare. L'unica auto ancora ricuperata è stata restituita alla sua proprietaria, la signora torinese Ottavia Rolfo vedova Zignone, abitante in via Roma 366. Della vettura mancava la ruota di scorta, che i carabinieri hanno ritrovato presso un distributore di benzina, dove i ladri l'avevano lasciata in pegno dopo aver fatto il pieno. La banda dei tre è stata arrestata.

Contadino sul carro senza fanali arrestato per un mortale incidente

Due giovani in moto si sono schiantati contro il veicolo: uno è rimasto ucciso - L'agricoltore s'è allontanato senza soccorrerli

Alessandria, 15 ottobre.

Un gravissimo, mortale incidente è accaduto ieri sera a tarda ora: due giovani, rincasando in motoscooter, si sono schiantati contro un carro agricolo che procedeva sprovvisto dei regolamentari segnali luminosi. Del due ragazzi, uno è rimasto ucciso, l'altro ha riportato contusioni e ferite leggere. Il conducente del carro, che dopo la sciagura si è allontanato senza prestare soccorso, è stato arrestato.

Protagonista del tragico episodio sono due giovani verniciatori di Mandrogne, Oreste De Frani, di 23 anni, e Teresio Scotto, di 25, ed un contadino trentasettenne, Pierino Orsi. Il De Frani e lo Scotto, sulla motoretta dal primo, stavano tornando al paese dopo aver lavorato tutto il giorno. Era ormai notte, era completamente buio.

«Ad un certo punto — ha poi raccontato Teresio Scotto lo scampato — abbiamo visto una gran massa scura davanti a noi. Oreste, che guidava, ha tentato istintivamente una disperata frenata, ma prima ancora che riuscissi a rendermi conto di quello che avveniva, ho udito un gran schianto e ho perso i sensi».

Il veicolo, che procedeva ad alta velocità, era finito con estrema violenza contro il carro guidato dall'Orsi. Il contadino, però, resosi conto della entità della sciagura e della sua responsabilità, dato che il carretto era privo dei fanalini di posizione, anziché soccorrere i due giovani si allontanava velocemente.

Poco dopo passava un'automobile e gli occupanti scorti i due corpi riversi in mezzo alla strada, si fermavano. Per il De Frani, purtroppo, non c'era più nulla da fare, era già spirato. Lo Scotto, invece, veniva trasportato all'ospedale di Alessandria dove veniva ricoverato per contusioni e ferite lievi ed era giudicato guaribile in due settimane.

Il sostituto procuratore della Repubblica, informato del fatto, si recava ad interrogare il ferito. Sulla scorta delle sue dichiarazioni, l'Orsi poteva essere identificato ed il magistrato spiccava mandato di cattura nei suoi confronti. Tre ore dopo, il contadino veniva arrestato.

Vivace polemica a Roma

Il trasferimento del pretore non sarebbe una punizione

Roma, 15 ottobre.

Il caso del giudice Cesare D'Anna il quale ha scritto un articolo in difesa di un suo collega, il pretore dott. Michele Coiro, «punito» con trasferimento dalla Pretura penale a quella civile è argomento negli ambienti del Palazzo di Giustizia di vivace polemica. E soprattutto si commenta l'intervento della rivista *Giustizia penale* diretta dal prof. Remo Pannain, che, schierandosi dalla parte del giudice D'Anna, ha chiesto spiegazioni al Procuratore generale e al Procuratore della Repubblica.

Senonché il dott. Pietro Manca, procuratore capo, è intervenuto nella polemica affermando sostanzialmente che né lui e né il Procuratore generale dovevano essere chiamati in causa — come invece ha fatto la *Giustizia penale* — in quanto non sono loro competenti nei trasferimenti e nelle punizioni dei magistrati. Inoltre il dott. Manca ha aggiunto che il trasferimento del dott. Coiro non deve essere interpretato come una punizione essendogli stato affidato un compito che viene ritenuto più importante.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Quest'anno per la 15ª volta

il Signor Pietro è tornato in Piemonte

La Signora Angela Borgini, abitante a Torino in via Carisio 8, ha vinto un milione in gettoni d'oro.

Il Signor Pietro le ha inoltre consegnato 10 gettoni d'oro del valore di L. 100.000 avendo trovato in casa della fortunata vincitrice 10 scatole, fra vuote e piene, dell'ottima Idrolitina.

Angela Borgini

Hanno vinto centomila lire ciascuno i signori:

Pietro Garrone
Via Pietrino Belli, 48 - Torino

Silvia Falcombello
Via Stazione, 18
Buttigliera Alta (Torino)

Mario Masucci
Via Tunisi, 1
Torino

Antonio Locarni
Via Alessandro di Casanova, 24
Vercelli

Ad essi sono stati inoltre assegnati complessivamente 25 gettoni supplementari per un valore totale di duecentocinquantamila lire.

L'Idrolitina vi offre la possibilità di proteggere la vostra salute e di diventare milionari. Medici ed igienisti consigliano di bere quotidianamente Idrolitina. Con l'Idrolitina si prepara una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima, dalla scienza debitamente dosata.

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

Aut. Decr. Min. N. 40010 del 9-12-1958

ULTIME NOTIZIE

Per rafforzare l'unità dell'Europa

Macmillan vuole migliorare i rapporti con Bonn e Parigi

Selwyn Lloyd si recherebbe presto nella capitale francese - Londra farà il possibile per eliminare ogni malinteso con il Cancelliere - Le cordiali relazioni con l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 ottobre.

Il primo compito che il nuovo governo conservatore si è imposto nel campo della politica estera, è quello di cercare di migliorare i rapporti con la Francia e la Germania occidentale. Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore di Francia a Londra, e con ogni probabilità si recherà a Parigi entro le prossime settimane. I rapporti con la Germania occidentale verranno riesaminati attraverso i normali contatti diplomatici e poi verrà fissata al più presto la data per la ormai celebre visita a Londra di Adenauer, visita che è già stata rimandata quest'anno numerose volte, sempre a causa di un acutizzarsi della differenza di vedute.

I corrispondenti diplomatici inglesi, probabilmente ispirati come al solito dal Foreign Office, fanno osservare in questi giorni che, durante i primi anni della sua attività, Macmillan si è preoccupato sopratutto di migliorare i rapporti con gli Stati Uniti. Questo significa che implicitamente il governo britannico comincia a riconoscere di aver alquanto trascurato i rapporti con l'Europa.

Le relazioni con l'Italia sono eccellenti e la serena amicizia che lega i due Paesi verrà certamente confermata in occasione della prossima visita a Londra del Presidente del Consiglio italiano. La data al momento è ancora da fissare.

I rapporti con la Germania sono amareggiati da alcuni fattori di vecchia data e da altri di carattere temporaneo. Vi sono fra gli inglesi ed i tedeschi delle differenze di carattere che rendono in ogni caso non facili i loro rapporti. I loro interessi economici in molte parti del mondo, inoltre, sono alquanto contrastanti: la libera concorrenza commerciale prende a tratti una tinta leggermente nazionalistica. Inoltre in questo particolare momento i due governi non condividono esattamente la stessa interpretazione della situazione mondiale. Gli inglesi premono per una distensione ed un ritmo che i tedeschi rifiutano. La politica estera britannica insospettisce Adenauer e la politica del Cancelliere urta l'opinione pubblica inglese. Questa opinione viene liberamente espressa dalla stampa londinese e provoca a sua volta una profondissima e malcelata irritazione nel Cancelliere tedesco. Macmillan vuole ora cercare di frenare questo circolo vizioso e rassicurare Adenauer, promettendogli una calda accoglienza a Londra.

Quanto alla Francia, la situazione è non molto diversa, ma il tutto si svolge in sordina: l'irritazione francese è celata con maggior grazia; la disapprovazione inglese per il regime in vigore in Francia e per molti degli atteggiamenti ufficiali del governo di Parigi è estremamente discreta.

Il piano di Macmillan, a quanto pare, consiste di tre punti: 1) iniziare una serie di consultazioni reciproche, in modo da attutire le divergenze di vedute; 2) cercar di armonizzare e standardizzare la produzione delle armi fra gli alleati della Nato. Questa operazione, per la verità, è in corso ormai da dieci anni esatti, ma non ha portato a risultati soddisfacenti per Londra; 3) a quanto pare, poi, il governo britannico avrebbe in animo di resuscitare anche in questa occasione il «grande progetto» di Selwyn Lloyd per unificare gli enti di cooperazione europea che sono ora sparsi a Parigi, Londra, Strasburgo e Bruxelles.

r. a.

Ripreso lo sciopero dei dipendenti I.n.a.

I ministeri annunciano una nuova astensione di cinque giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

(r. s.) Un nuovo sciopero di cinque giorni, da lunedì 19 a venerdì 23 ottobre è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali dei minatori aderenti alla Cisl, Uil e Cgil, al termine di una riunione congiunta nel corso della quale è stato rilevato «il persistente atteggiamento negativo degli industriali minerari per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria». I rappresentanti dei minatori delle tre confederazioni, che attendono comunque una convocazione da parte dei ministeri dell'Industria e Lavoro e delle Partecipazioni statali per un ulteriore esame della situazione del settore, e per prospettare la soluzione della vertenza, hanno deciso di incontrarsi nuovamente giovedì 22 ottobre per decidere sugli ulteriori sviluppi dell'azione sindacale.

Lo sciopero dei dipendenti dalle sei grandi agenzie dell'Ina di Roma, Milano, Genova, Napoli, Torino e Firenze, è ripreso oggi con l'astensione dal lavoro del personale delle sedi di Roma e Genova. Nei prossimi giorni, secondo le modalità seguita finora, scioperanno a turno i dipendenti dalle sedi di Torino e Napoli. La manifestazione di protesta è stata determinata dal fatto che i rappresentanti sindacali degli assicuratori ritengono illegittima la disdetta dell'accordo 21 giugno 1947, disdetta che non può essere effettuata né dall'Ina né dagli appaltatori, avendo l'accordo carattere continuativo.

Il sindacato Cisl del personale del servizio dei contributi unificati in agricoltura, ha fatto iniziare oggi lo sciopero dei dipendenti dagli uffici della Puglia.

Alberto e Paola del Belgio saranno ricevuti dal Papa

Bruxelles, 15 ottobre.

Il principe Alberto del Belgio e la consorte principessa Paola Ruffo di Calabria saranno ricevuti da Papa Giovanni XXIII in udienza speciale la settimana prossima. I principi giungeranno a Roma martedì o mercoledì prossimo, ma la data dell'udienza pontificia non è stata ancora stabilita. Oggi Alberto e Paola hanno assistito a Bruxelles ad una rappresentazione di gala del film «Storia di una monaca». Gli incassi della rappresentazione sono devoluti in favore della Croce Rossa belga di cui il principe Paolo è presidente.

Durante un intervallo la protagonista del film Audrey Hepburn e suo marito Mel Ferrer sono stati presentati ai principi.

Il «Nobel» per la medicina a due scienziati americani

Sono il prof. A. Kornberg e il dott. S. Ochoa - Hanno scoperto la sintesi biologica dell'acido nucleico, importante anche per gli studi sul cancro e l'ereditarietà

Il dott. Severino Ochoa, dell'Università di New York

Stoccolma, 15 ottobre.

Il Premio Nobel 1959 per la medicina è stato assegnato al dott. Severino Ochoa, della facoltà di medicina dell'Università di New York, e al prof. Arthur Kornberg, della Stanford University, per le loro scoperta della sintesi biologica dell'acido nucleico.

La scoperta che è valsa a Ochoa e Kornberg il premio Nobel è stata effettuata dai due scienziati, che lavoravano assieme a New York, nel 1956 e nel 1947. Proseguirono le prove per dieci anni, ottenendo completa conferma ai loro studi. Una relazione pubblicata nel 1957 dalla società americana per il cancro affermava che essa rappresenta «un grande passo avanti nello studio di neoformazioni abnormi come quelle presenti nel processo canceroso e promette di gettare nuova luce sugli intimi processi chimici della vita, normale e patologica».

Con le loro ricerche, Kornberg e Ochoa, sono riusciti a riprodurre artificialmente gli acidi «Dna» (acido assiribonucleico) e «Rna» (acido ribonucleico), due sostanze chimiche contenute nei nuclei delle cellule, di fondamentale importanza rispettivamente nel processo ereditario e nella produzione della albumina. La sintesi di questi due acidi apre campi completamente nuovi nelle ricerche relative alla trasmissione dei caratteri ereditari e ai processi chimici che sono all'origine della vita.

Il dottor Ochoa è nato a Luarca, in Spagna, nel 1905. Laureatosi all'Università di Madrid, ha lavorato in diversi atenei europei, come la Università di Kaiser Wilhelm di Heidelberg e la Università di Oxford. Nel 1940 si trasferì negli Stati Uniti.

Il professor Arthur Kornberg è nato a New York nel 1918. Si è laureato all'Università di Rochester, ed ha effettuato le sue ricerche presso lo «Istituto nazionale di artrite e malattie metaboliche» di Bethesda e la facoltà di medicina della «Washington University» dove dirasse il reparto di microbiologia. Nel luglio scorso è stato chiamato a dirigere il reparto di biochimica della «Stanford University».

Il Senato rinvia a novembre l'esame del piano per la Scuola

Roma, 15 ottobre.

Al termine del dibattito odierno, il Senato ha rinviato la discussione del piano decennale per la scuola a novembre, quando il Parlamento riprenderà i lavori dopo la sospensione dovuta al congresso democristiano di Firenze.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Boggiatto n. Pasta

Addolorati la piangono, nel darne l'annuncio,
il marito Giuseppe;
il figlio Angelo con la moglie Livia Fiora;
la mamma;
fratelli, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali sabato alle ore 10,30 partendo da via Biglieri 1.
La cara salma sarà fatta proseguire per Nichelino per la tumulazione nella tomba di famiglia.
Vi sarà servizio di pullman.
La presente serve anche di ringraziamento.

La famiglie: Fiora, Gili, Levera, Valle partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Mamma Rosa

Dopo una vita dedita al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Caviglia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, parenti tutti.
I funerali domani 17 corr. alle ore 14,30 da via Tasso 129.

Partecipano al dolore dell'amico Serafino: Gianpiero Barberis, Riccardo Bijno, Carlo Cavalli, Franco Cesari, Mario e Gianpiero Salte, Gianni Sturala, Fosco e Fulvio Ujetto, Gianni Zavattaro.

Gli «Amici delle bocce» partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Agostino Caviglia

Ivri munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Terzo Sampietro

di anni 66 - Commerciante

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rita Garbarino, la figlia Antonella che tanto amava, la mamma, il papà, le sorelle Giuseppina e Rina, la cognata, i cognati, i suoceri, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 17 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Bellini, 5.
Il presente serve di invito e di ringraziamento.
Alessandria, 15 ottobre 1959.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Colombatto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina Guglielmetto e bimbo Giancarlo, sorelle, fratelli, suoceri, cognati, cognate, nipoti, zii e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 17 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Pomaro 1 angolo corso Orbassano, indi la salma proseguirà per Borgaro Torinese.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. C.O.F.S.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. Farioli, amministratore delegato, per la perdita della propria consorte

Bice Farioli Folli

Codogno 14 ottobre 1959.

I Rappresentanti di Tecina, Cilenti, amici del dott. Farioli, partecipano al suo grande dolore per la perdita della propria consorte

Bice Farioli Folli

Stamane alle 13, al suo giungere in Pantestura per un periodo di riposo, mancava improvvisamente

Guglielmo Arduino

di anni 73
Assiane Fiat
e premio di fedeltà al lavoro

Abitante a Torino in via Boccardo 17.
Ne dà il doloroso annuncio a cugini ed amici la moglie Pierina Balsola.
I funerali avranno luogo a Pontestura Monferrato sabato 17 c. m. alle ore 8.
Pontestura Monferrato, 15 ottobre 1959.

Gli amici di Ugo Canale si uniscono al suo dolore per la perdita del papà:
Lola Appendino
Filippo Chissotti
Ugo Ghedussi
Paride Strobino.

Sabato 17 ottobre alle ore 11 nella chiesa di Sant'Antonio da Padova verrà celebrata una Messa in memoria del

Dott. Edoardo Chevallard

e di

Katy Chevallard Sutermeister

La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera.

Nel quinto anniversario della morte di

Manlio Mazi

Messe di Requiem saranno celebrate il 17 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Bernardo a Roma e nella cappella di famiglia nel cimitero di Cognoli (Pescara).

GENERALE

Maggiorino Radicati di Primeglio

ricordano moglie e figlia con immutato rimpianto.
Sabato 17 corrente ore 10 Messa in San Giuseppe.

E' serenamente mancato

Giovanni Chisotti

Lo piangono la moglie Gilda Zangani, i figli Franca con il marito dott. Luigi Riveira ed il figlio Guglielmo, Gianni, Anna Maria con il marito ing. Franco Riveira ed i figli Giovanni, Stefania e Francesca, Ornella con il fidanzato Giancarlo Mussela, la suocera Amelia Zangani Taddei con la sorella Eugenia Biasco Taddei, parenti ed amici.
Un particolare ringraziamento per l'amorosa assistenza al dottor Tommaso Di Stefano.
I funerali avverranno sabato 17, alle ore 9,30 partendo da via Bicocca 6.
La salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero Generale di Torino.
Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Ermisia e Guglielmo Riveira, il figlio Stefano e famiglia partecipano la morte del signor

Giovanni Chisotti

suocero del loro figli Franco e Luigi.

I Dirigenti, gli Impiegati ed Operai della E.I.E.-S. p. A. Esercizio Industrie Riveira partecipano la morte del signor

Giovanni Chisotti

vice-presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della E.I.E.-S. p. A. Esercizio Industrie Riveira partecipa la morte del signor

Giovanni Chisotti

vice-presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti ed i Dipendenti delle Società Sociegas - Meuvico - Demewatt prendono viva parte al lutto del dott. Luigi Riveira e ing. Franco Riveira per la scomparsa del suocero

Comm. Giovanni Chisotti

Si uniscono le famiglie Pallastrini - Cavigliotto.
Prendono parte al lutto:
ing. Agostino
geom. Gallina
geom. Garinelli
geom. Codini
Maria e Federico Zumaglini.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Chisotti

Nini, Carlo, Cicito Mulassano, Margherita, Gianni Garbaccio, Paola, Riccardo Grassi
Laura Magliola
Marcella Giacosa.

Le famiglie Brunero e Massocco si associano al dolore dei familiari affranti per la grave perdita del signor

Giovanni Chisotti

Piero Calaria che la ebbe per oltre trent'anni amato principale e consigliere nel momento più triste, si unisce, con la sua famiglia a quanti gli vollero bene e partecipa profondamente al grande dolore per la morte di

Giovanni Chisotti

Il rag. Luigi Marcato con profondo cordoglio prende parte al dolore per la scomparsa del signor

Giovanni Chisotti

Nora e Sante Bonaccorso, Ada ed Angelo Filipello partecipano con profondo dolore ed accorato rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Giovanni Chisotti

Luigi Gelsio prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del signor

Giovanni Chisotti

Le famiglie Gallina e Fatta prendono viva parte al dolore della signora Pina e figli per la scomparsa dell'amico

Giovanni Chisotti

Federico Cucchi e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico

Giovanni Chisotti

Gli amici Bricarello, Zappelli, Manacorda Peradotto e Talucchi prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del loro caro ed indimenticabile amico

Giovanni Chisotti

Antonia, Renato, Davide, Lucia, Maria, Serena, Alfredo, Aurelio Ghisotti e famiglie, annunciano straziati dal dolore la dipartita dell'amatissimo fratello

Giovanni

I nipoti Paola, Giuliana, Bruna, Inca, Franco, Carla, Silvia, Sara, Meo, Lucia, piangono affranti la perdita dell'amatissimo

Zio Giovanni

Il Consiglio di Amministrazione della IFCA - Industria Piemontese dei Colori di Anilina - annuncia con immenso dolore la scomparsa del signor

Giovanni Chisotti

socio fondatore e amministratore delegato della Società della Fondazione.

Impiegati e Maestranze della Industria Piemontese dei Colori di Anilina prendono vivissima parte al lutto della famiglia e dei parenti per l'immatura perdita del signor

Giovanni Chisotti

socio fondatore dell'azienda.

Il cugino Virginio Ghisotti, con la famiglia, prende vivissima parte al grande dolore per la dipartita del carissimo

Giovanni

Dopo lunghe sofferenze, è mancato cristianamente

Angelo Maria Giordano

Lo piangono la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, nipoti, parenti ed amici.
I funerali partiranno da via Amedeo Peyron 45 oggi venerdì alle ore 14,30.

Il dott. Alfio Pastore partecipa molto profondamente al dolore della famiglia per la morte del caro amico

Angelo Maria Giordano

La Società Metalchimica prende vivissima parte al dolore della famiglia per la morte del signor

Angelo Maria Giordano

Nel quarto anniversario della dipartita del

Dott. Ettore Scarpa

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore.
La S. Messa verrà celebrata in Moncalieri nella chiesa di San Francesco il 17 ottobre alle ore 8.

Il papà e la mamma di

Giorgio Lojacono

nella impossibilità di prendere personale contatto con i singoli, a chi raggiungere ognuno con uno scritto, rivolgono un pensiero di grata e commossa riconoscenza agli amici ed ai compagni del loro adorato figliuolo scomparso, ed a tutti coloro che hanno voluto e saputo essere vicini in questa ora di desolato dolore ad onorarne la memoria.
Un solenne ufficio funebre in suffragio sarà celebrato dai Padri Francescani, alle ore 7 del mattino di sabato 31 ottobre, nella chiesa di S. Antonio da Padova, in via S. Antonio da Padova, in Torino.

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e soave di

Emilia Melano Pichetto

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il marito Antonio
la nipote Vanna Pogatschnig, che ebbe cara come figlia, col marito Pinetto Detti e bimbi Giulia e Lorenzo
i fratelli Antonio con la moglie Margherita Heinis (Parigi)
Angelo con la moglie Ylda Bee e figli Beppe e Lillino
le sorelle Pina col marito Foldo Palasio e figlia Fiammetta (San Paolo - Brasile)
Diosilda ved. Garella
la cognata Maria Luisa La Guardia ved. Melano e figlio Lino e Negrita (Buenos Aires)
i cugini e parenti tutti.
I funerali avverranno luogo sabato 17 corr. alle ore 16,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Roberto e Rita Marchisio
Carlo e Giorgio De Maria
partecipano commossi al grande dolore dell'amico Antonio per la perdita dell'adorata consorte

Emilia Melano Pichetto

Con profondo rimpianto piangono la cara

Emilia Melano Pichetto

i cugini:
Paolo Musso
Emilio Musso
Daria Musso in Clemente
Paolo Beroggio
Margherita Beroggio in Giachetti, colle rispettive famiglie.

Giuseppe e Maria Detti partecipano al dolore del sig. Antonio Melano e della nuora Vanna.

Si uniscono i cognati ed i nipoti Detti, Fantoni, Maccario, Bechis, Colombo, Herilicka.

Gianfranco Putaturo partecipa al dolore di Vanna e Pinetto

La S. p. A. Stabilimenti F.lli Marzichi prende viva parte al dolore del dott. Angelo Pichetto, presidente della Società, per la perdita della cara sorella

David Dada Ambretta Impiegati partecipano con profondo dolore al lutto delle famiglie Melano, Pichetto, Garella per la perdita della loro cara

Emilia Melano Pichetto

Genova, 16 ottobre 1959

Augusto, Carlo, Elena e Arturo Garella si uniscono affettuosamente al dolore di Dionisia Garella, per la morte della amatissima sorella

Emilia Melano Pichetto

Si associano affettuosamente i parenti:

Falsaio, Maresca, Cristofanini, De Angelis, Parodi, Barchi.
Torino, 16 ottobre 1959

Munita dei Conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Ostinelli Dell'Acqua ved. Del Bo

Ne dànno il triste annuncio: i figli Gianfranco con la moglie, Milena col marito e figli, Lisetta col marito e figli, Maria Pia col marito e figli.
I funerali avranno luogo sabato 17 ottobre alle ore 15 in Portichetto (Como).
Portichetto, 15 ottobre 1959.

Il dott. Del Bo con i figli on. Dino e Marisilla annunciano la scomparsa della cognata

Giulia Ostinelli Dell'Acqua ved. Del Bo

Portichetto, 15 ottobre 1959.

Con immenso dolore Giuseppe Enrico annuncia la morte della moglie

Ines Savarino

di anni 39

La piangono: fratelli, sorelle, cognati, nipoti.
Funerali 17 ottobre ore 15,30 a Borgo d'Ale.

Personale INAIL Collegno partecipa al dolore del collega Enrico.

Il dott. Buccini e il dott. Scarrone e famiglie partecipano al grave lutto.

Si è spento serenamente in Bergamo

Emanuele Boria (Edoardo)

Pensionato Sala Vincenzo

Ne dànno il triste annuncio: la figlia Anna, il genero dottor Libero Uhmar ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Venaria Reale venerdì 16 corrente partendo da via Cesare Battisti 18 dove la salma arriverà alle ore 14,30.
Bergamo - Torino, 15-10-1959.

Si è riunita in cielo all'amata consorte, mancando all'affetto dei suoi cari

Lucia Trucco ved. Travo

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 17 alle ore 10,30 partendo da via Felicita di Savoia 17.

Serenamente si è spenta

Margherita Ballardo ved. Marasso

di anni 88

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Luigi con la moglie Luigina Musso, la nipote Laura col marito Franco Bertone, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi 16 alle ore 16 da via Nizza 359.

1956 1959

A quanti serbano cara memoria del compianto

Antonio Baudino

la moglie, con sempre affetto ricorda il terzo anniversario, e ringrazia le buone persone unite nella preghiera.
Za. Messa sabato 17 corrente in Torino alle ore 8,30 parrocchia Ponte Strada domenica 18 corrente in Montanaro, parrocchia, alle ore 7,30.

1885 1959
COMMENDATORE

Riccardo Giovanone

Il tempo non lenisce il dolore della tua scomparsa, ma tu sei sempre vivo nel cuore della tua Annita, della tua figliola e di tutti i tuoi cari.
Salga per te e per la cara Ciel una preghiera a Dio ai piedi dell'altare.
Ss Messe Gregoriane.

Pina e Diane Damattois, nel primo anniversario della scomparsa del loro

Enrico Damattois

lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a tutti coloro che ebbero la gioia d'averlo vicino ed a chi si vuole unire nella preghiera sabato 17 ottobre alle ore 10 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi di Torino.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Gentili n. Caris

il marito la ricorda con immutato dolore a parenti e conoscenti.
S. Messa parrocchia S. Giuseppe via Bigieri il 17 ottobre ore 8.

1956 1959

Nel terzo doloroso anniversario della morte del

Rag. Giuseppe De Jeannes

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo conobbero.

Dieci giorni fa venne colpito da 3 rivoltellate

Fallito un nuovo attentato per uccidere Kassem in ospedale

L'annuncio di Radio Bagdad non rivela come il Primo Ministro è scampato al complotto - L'emittente accusa Nasser di concentrare truppe alla frontiera siriana

(Nostro servizio particolare)
Bagdad, 15 ottobre.

Un nuovo attentato è stato compiuto — ed è fallito — contro il primo ministro dell'Irak, Kassem. Ne ha dato notizia stasera Radio Bagdad, senza precisare come è avvenuto il complotto. Kassem è in ospedale dal 7 di questo mese, essendo rimasto ferito da tre rivoltellate mentre transitava in automobile in una strada della capitale.

L'emittente ha dichiarato: «Le autorità stanno investigando le relazioni esistenti tra l'attentato commesso il 7 ottobre e questo ultimo complotto all'ospedale, in merito al quale non si hanno particolari».

Radio Bagdad ha inoltre lanciato gravi accuse contro la Repubblica araba unita (Egitto e Siria) di cui è presidente Nasser. La radio ha detto che truppe siriane furono concentrate nell'Irak il 7 ottobre, in coincidenza con il primo attentato contro Kassem. Secondo l'emittente, cospiratori passarono il confine in quei giorni.

L'annunciatore ha precisato che una brigata dell'Esercito della Repubblica araba unita è concentrata al confine con l'Irak. Egli ha fatto capire che — secondo Bagdad — queste truppe sarebbero giunte ad invadere l'Irak nel caso di morte di Kassem.

Sulle condizioni del Primo ministro iracheno mancano notizie precise. Due giorni fa si è saputo che erano giunti a Bagdad medici sovietici per curarlo.

Secondo un giornale del Cairo, Kassem sarebbe in gravissimo stato e i chirurghi iracheni si rifiuterebbero di assumersi la responsabilità di un difficilissimo intervento.

Il generale Ahmad Salim Al Abdi, parlando da Radio Bagdad, ha affermato stanotte che lungo la frontiera siriana vengono addestrati volontari e traditori. Ed ha poi dichiarato che dopo il primo attentato le autorità di Mosul arrestarono un siriano che portava ai ribelli dell'Irak tubetti di dinamite ed altro materiale esplosivo».

Il giornale comunista Ittihad Al Shaab *denuncia invece l'organizzazione del «Comitato» (esposto di Bagdad) di aver progettato ed eseguito il primo attentato contro Kassem.*

a. p.

L'opera conosciuta a Varazze

Quindici anni all'italiano che uccise la fidanzata tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 ottobre.

(m. c.) Il Tribunale di Stoccarda ha condannato a quindici anni di carcere Vincenzo Rocca, un lavoratore calabrese di 28 anni emigrato in Germania per avere ucciso a colpi di forbici l'ex fidanzata, Hannelore Hoffmann, di 22 anni.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la pena dell'ergastolo perchè l'imputato avrebbe assassinato la ragazza «per bassi motivi e per sfrenata volontà di possesso». I giudici hanno invece accolto la tesi sostenuta dal difensore, escludendo la premeditazione, anche se sul tavolo del presidente della Corte vi era un biglietto redatto dal Rocca e indirizzato a Hannelore su cui era scritto: «Ti giuro che tra 24 ore non sarai più viva». L'imputato aveva sostenuto di avere vergato quelle righe al solo scopo di esercitarsi nella lingua tedesca.

La vicenda aveva avuto inizio due anni fa sulla spiaggia di Varazze, dove Hannelore era andata a trascorrere le vacanze. Alcuni mesi più tardi i due decisero di fidanzarsi. Hannelore attendeva un bambino e il Rocca voleva sposarla. Il calabrese andò a lavorare a Stoccarda. Poi nell'inverno ritornò in Calabria da dove scriveva ogni giorno lettere di fuoco, attendendo con impazienza la primavera per ritornare in Germania. Con la buona stagione vi ritornò, infatti, riprendendo il lavoro dell'anno precedente in campagna.

A poco a poco i rapporti tra il calabrese e la tedesca si fecero tesi. Hannelore non riusciva a sopportare la stretta sorveglianza e le scene di gelosia del Rocca. Un giorno ruppe il fidanzamento. Il giovanotto non si diede per vinto. Alternando lusinghe e minacce, cercava di riconquistare il cuore della ragazza. Una sera dell'estate dell'anno scorso avvenne una lunga discussione; il Rocca parse la ragione, la vibrò un pugno, cercò di strangolarla e poi le inferse quaranta colpi di forbici al collo, al torace e in altre parti del corpo, uccidendola.

Proposta di ridurre i proventi degli alti funzionari statali

Roma, 15 ottobre.

Alla Camera è stata distribuita una proposta di legge di iniziativa del deputato Rivera (Pmp) intesa a limitare i proventi corrisposti alle alte cariche politiche e amministrative ed ai funzionari statali e parastatali, o di enti vari.

Nella relazione che accompagna il provvedimento è detto, fra l'altro, che, allo scopo di costituire un primo esempio di oculato e scrupoloso impiego del pubblico denaro, si rende opportuno regolamentare la acquisizione degli emolumenti, i quali, per diversi titoli e ragioni, siano percepiti dalle alte cariche politiche ed amministrative, nonché dai dirigenti di servizi e di enti statali o parastatali, o di società, o di enti comunque sovvenzionati dallo Stato.

«Il modesto livello di vita medio del Paese — prosegue la relazione — contrasta con alcune corresponsioni per indennità, medaglie di presenza, liquidazioni ed altro, di cui sono beneficiari alcuni dirigenti di istituti, enti e servizi, cui lo Stato concede contributi, appoggi o vantaggi economici».

Violenza di due secondini su una giovane detenuta

Il grave episodio in Austria rivelato da un giornale viennese - Arresto dei carcerieri

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 15 ottobre.

Uno scandalo grave e senza precedenti, si può ben dire, nelle cronache giudiziarie di un paese civile, è emerso alla luce oggi nonostante tutti gli sforzi fatti dalle autorità per mantenerlo segreto: a Korneuburg, vicino a Vienna, due guardie carcerarie hanno usato violenza a una giovane detenuta, nella cella in cui essa si trovava imprigionata. Il fatto è riferito con grande rilievo dal giornale *Kronen Zeitung*.

Dei due carcerieri il quotidiano viennese riferisce solo il nome e la sigla del cognome: Otto S. e Friedrich R. Ambedue hanno la medesima età di 38 anni. L'efferatezza e l'audacia incosciente con cui essi hanno compiuto, di comune accordo, il crimine, sono talmente inaudite da sembrare inverosimili.

Otto S. e Friedrich R. penetravano una notte della settimana scorsa nella cella dove si trovavano due donne incarcerate per furto, una molto giovane e l'altra più anziana: la violenza si è svolta sotto lo sguardo di questa seconda prigioniera. Uno dei due secondini tentava di afferrare la giovane ladra, ma essa riusciva, in un primo momento, a difendersi; allora interveniva il secondo guardiano e la immobilizzava, mentre il compagno dava sfogo ai suoi istinti animaleschi.

Per qualche giorno le due donne, terrorizzate, tacquero, e poi finalmente, nel timore che il triste fatto potesse ripetersi, confessarono ogni cosa a una guardia femminile del carcere. Immediatamente i due secondini venivano espulsi dal loro ufficio e arrestati.

e. b.

Quattro bombe a mano nella carrozzina d'un bimbo

Firenze, 15 ottobre.

Quattro bombe a mano nella carrozzina di un bambino hanno causato nel pomeriggio di oggi un certo scompiglio in piazza D'Azeglio, luogo assai frequentato dai bimbi fiorentini. Le bombe, del tipo «Balilla» e «Breda», erano state trovate tre giorni fa, avvolte in vecchi giornali, nella stessa piazza dalla bambinaia Linda Del Papa, la quale, ritenendole moffensive scatolette, le aveva portate a casa. Oggi, uscendo nuovamente col bambino, la donna ha messo le quattro bombe nella carrozzina per mostrarle ad un conoscente proprietario di un magazzino in piazza D'Azeglio.

Il commerciante, alla vista degli ordigni, è impallidito avvertendo la Del Papa del grave pericolo che avevano corso lei e il piccino. Con le dovute cautele le bombe sono state tolte dalla carrozzina e consegnate poco dopo alla direzione di artiglieria.

Chiusi per la neve i valichi del S. Bernardo

Aosta, 15 ottobre.

I valichi del Piccolo e Gran San Bernardo sono stati chiusi al traffico a partire dalle ore 16 di oggi. La chiusura è dovuta alla nevicata dei giorni scorsi, che ha raggiunto lo spessore di 25 cm. al Gran San Bernardo e di 40 cm. al Piccolo San Bernardo. Il posto di confine del Gran S. Bernardo è rimasto al valico, mentre i finanzieri sono scesi alla «Catina», la vecchia caserma invernale.

La sorte di Caryl Chessman verrà decisa lunedì prossimo

L'annuncio del governatore della California - Il condannato, se non otterrà la grazia, entrerebbe nella camera a gas il 23 ottobre

Sacramento (Calif.), 15 ottobre

La sorte del condannato a morte Caryl Chessman è ancora nelle mani del governatore della California, Edmund G. Brown. Al termine di una udienza definitiva «semipubblica», Brown ha infatti annunciato che egli renderà pubblica la sua decisione definitiva lunedì prossimo. «Il 19 ottobre» — ha detto il governatore — «dirò se la pena capitale inflitta a Caryl Chessman sarà stata commutata nell'ergastolo senza possibilità di libertà condizionale». Con queste parole Brown ha posto fine all'udienza cui erano stati ammessi soltanto tre legali rappresentanti di Chessman, una decina di giornalisti qualificati, cinque giudici della Corte suprema della California ed una decina di persone che avevano attinenza al caso in questione. Com'è noto Chessman dovrebbe entrare nella camera a gas il 23 ottobre.

Rivolto ai tre avvocati di Chessman, Edmund B Brown si era così espresso: «un governatore non è in grado di predire quale verdetto potrà venire emesso dal Tribunale. Noi siamo qui riuniti soltanto per discutere quali sono i poteri di perdono e grazia che competono ad un governatore». Brown si riferiva al fatto che anche se egli giunge alla decisione di salvare Chessman dalla camera a gas della prigione di San Quintino di San Francisco, la sua decisione deve essere avallata dalla maggioranza dei giudici della Corte Suprema, avendo questa già emesso due verdetti nel caso in parola. E' venuto quindi l'annuncio che la decisione verrà resa pubblica lunedì prossimo. Brown ha soggiunto, sempre rivolto agli avvocati del condannato: «da ora al momento in cui prenderà la decisione avrete tutto il tempo di tentare tutte le vie legali e di usare tutti i cavilli che vorrete».

E' stata poi la volta del collegio della difesa capeggiato dall'avvocato George Davis, il più famoso penalista di San Francisco, il quale ha svolto la sua tesi difensiva sul fatto che Chessman non ha ucciso nessuno e non si può mandare nella camera a gas un individuo ragionando sulla base della applicazione tecnica di una legge tecnica.

Come è noto Chessman venne condannato da una Corte di Assise di Los Angeles nel 1948 sotto l'accusa di rapina, rapimento, tentata violenza e lesioni. Il Tribunale allora cro-

gò il massimo della pena. Tuttavia, l'avv. Davis ha sottolineato il fatto che nel 1951 la legge venne emendata e per reati simili a quelli ascritti a Chessman ora si prevede al massimo una condanna all'ergastolo.

A questo punto il governatore ha interrotto la esposizione di Davis ed ha fatto presente, dopo aver ricordato che se Chessman fosse solito aggredire le coppie di innamorati che si appartavano nei viali poco illuminati di periferia, che una delle vittime del condannato ne soffrì un trauma psichico per cui si trova ancora, dopo quasi dodici anni, in una clinica psichiatrica.

ULTIME DI CRONACA

Ha un piede stritolato mentre rincorre il tram

Una ragazza di 18 anni, Giuseppina Siloppa abitante in via Giotto 15, ha avuto un piede stritolato dalle ruote di un tram. Poco dopo mezzogiorno ella giungeva in piazza Solferino, presso la fermata che è davanti all'Alfieri. Faceva per salire su una vettura tranviaria, proprio mentre il manovratore stava chiudendo la porta per rimettersi in marcia.

La ragazza faceva per rincorrere il tram, ma nella fretta scivolava e finiva con una gamba tra il bordo della banchina e le ruote. Il guidatore arrestava subito la corsa. La ragazza, che urlava per il dolore, veniva portata al San Giovanni: aveva avuto il piede fratturato in più punti.

Rubate cinque buste paga

Lunedì scorso, cinque operai abitanti in via Matteo Pescatore n. 11, i cugini Giuseppe, Michele, Domenico e Francesco Barilà, denunciavano al commissariato Casaletto che dalle loro camere erano sparite le rispettive buste paga, contenenti la somma complessiva di 200 mila lire. Dei quattro il maggior danno l'aveva subito Giuseppe Barilà, al quale erano state sottratte 60 mila lire.

Dalle indagini sono emersi gravi indizi a carico di quest'ultimo, tanto che la polizia ritiene che abbia commesso il furto, denunciando di essere stato derubato per stornare i sospetti. E' stato denunciato a piede libero per furto simulazione.

FURTI D'AUTO - L.A.C. comunica che sono state rubate le seguenti auto: F

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

STABILIMENTI magazzini mq. 220-700 1000-1500 vendesi. Telefonare 42-775.

STABILIMENTI terreni industriali medie grandi dimensioni vendo affitto zone diverse. Telefonare 284-368 geom. Moudo.

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi, condizioni (estimabili. Telefonare 681-308. 14045

SUCCESSIONE svenditasi vera occasione alloggio via Po 2 ed negozi via Vigone 30. Telefonare 42-062. S8504

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Moncrivello-Asti, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 638-457. S5S5

TERRENO industriale centrale Richelmo vendesi. Telefonare 560-324. S8773

TERRENO industriale edificabile vendesi 17.000 mq. stradale grandi comunicazioni ferroviarie. Telefonare 47-773. B6366

TERRENO industriale fronte provinciale vendo anche frazionato. Telefon. 46-534.

TERRENO industriale mq. 11.000 porto Torino, lottizzabile, direttamente vendo lire 1300 mq. Telefonare 882-075.

TERRENO industriale, oltre grande locale industriale radiale Moncalieri Torino vendesi occasione. Telefonare 651-118.

TERRENO industriale tutti servizi vendo lire 2000 mq. lotto 4800 e lotto 2500. Telefonare 50-348. 12870

TERRENO lodustriale 3500 mq. con casetta tutto cintato vendesi, Pecetori San Mauro. Telefonare 47-773. B6364

TERRENO Madonna Campagna progetto approvato due lotti 90 camere cadauno vendo contro pagamento camere. Telefonare 555-662 ore pom. S8523

TERRENO presso Aeronautica progetto approvato, 73 camere, con permesso costruzione, cederei ad impresa in cambio alloggi. Telefonare 372-851. 11549

TERRENO uso industriale, civile, incrocio autostrade e strada provinciali, Ottimo impiego capitale, vendiamo piccoli lotti. Vittorio Emanuele 300. 11273

UNIONE acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 40.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VALSALICE zona signorile proxima capolinea 13, lasciati costruirsi villetta e vendite terreni, tutti servizi, informazioni strada Valsalice 68. Ufficio Tecnico corso Vittorio E. Telefono 651-040

VENDESI alloggio libero, 3 camere cucina servizi, garage, via S. Antonino 5. Telef. 775-873. S8871

VENDESI alloggio precollinare Cavoretto a 300 metri corso Moncalieri, 3 camere cucina legno garage giardino. Telefonare 651-872. G9595

VENDESI alloggio signorilissimo 2 camere, cucina cucinet bagno C. Raffaello 28. Tel. 793-449 o rivolgersi portineria. B6154

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi garage, corso Casale 307. Telefonare 850-070. 10419

VENDESI area interna isolato corso Brescia via Aosta per costruzione autorimessa due piani o magazzini laboratori capacità 150 vetture 300 vetture, superficie complessiva metri quadri 2700 intercomunicanti telefonando FIN-VAI 527-410, 527-411. S772

VENDESI amministrata, prossi ispezionati ammodernizzazione, affittata ottimo reddito. Telefonare 892-644. S8472

VENDESI Borgata Vittoria, alloggi occupati, nuovi, tre vani più servizi. Telefonare 295-096. 10298

VENDESI casa due piani garages possibilità sopraelevazione, regione Campidoglio, Sebastopoli 198, telef. 364-437. B6548

VENDESI casetta adatta sopralzo o ricostruzione circa 80 camera settentrionale. Telefonare 521-983. B6699

VENDESI due autorimesse via Pinerolo 30 per complessivi telefonare 290-474.

VENDESI due camere cucina bagno terrazzino, seminuove, corso Orbassano 50. Telefono 584-055. G0448

VENDESI due camere gabinetto interno 1° piano uso Analfabeta 1.200.000. Telefonare 520-588. B7703

VENDESI, Barconi 6, alloggio tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Rivolgersi Gonnet, telef. 682-625

VENDESI palazzo adatto anche comunità sommità Pecetta (Bra) rustico e terreni. P.F. Olmeggiani, casella postale 28, Torino. 14601

VENDESI terreno progetto approvato complessivo 150 camere finanziabile Istituto zona molto commerciale quasi angolo corso Peschiera, piani sette. Informazioni Telefonando FIN-VAI 527-410, 527-411.

VENDESI tutto pianoterra costruito negozi emporii metri quadri 465 oltre seminterrato metri quadri 330 in erigenda costruzione angolare zona molto commerciale forte sviluppo prospiciente nuova piazza sbocco cinque corsi. Informazioni condizioni prezzo anche frazionando, Telefonare FIN-VAI 527-410, 527-411.

VENDO, affitto alloggio signorile quarto piano nuova costruzione via dei Mille 8. Quattro camere, cucina doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale nafta. Telefonare 44-029 ore 13-15. 667

VENDO appartamento 3 camere cucina, accessori, con senza mobilio. Occasione. Telefonare 587-271. F0907

VENDO cabina tiralbo 1.350.000 più mutuo 600.000. Telef. 585-963. F0833

VENDO casa 6 alloggi due negozi redditu mensile 95.000 richiesta 15.000.000 corso Francia, Regina. Telefono 781-405.

VENDO cascina 12 giornate bosco. 8 coltivo 27 km. da Torino. Scrivere casella 2326, SPI Torino M6354

VENDO causa Matrimoniali lussuosissimo tre grandi servizi comforts moderni. Telefonare 662-078. G9741

VENDO terreno civile industriale lire 3500, Regina Margherita. Tel. 781-405.

VENDO terreno grandi-piccoli tolti strada Settimo, Barca. Telefono 240-861.

VENDONSI alloggetti popolari una-due camere cucina gabinetto singolo in costruzione autogenera reddito rimessa nuovo minimo manutenzione posizione tranquilla soleggiata vicinissima zona forte transito ottimo impiego capitale possibilità reddito circa quindici per cento alla stipula. Informazioni o visite telefonando FIN-VAI 527-410, 527-411. Pagamento anni cinque. S772

VENDONSI alloggi camera, tinello, cabinino, bagno, ascensore, Vicenza 11, telefonare 742-426. B6338

VENDONSI alloggi nuovi signorili affittati al reddito annuo due camere servizi e combinati cosa ottima costruzione zona santa Rita corso Agnelli e Dora corso Vigevano. Informazioni e visite telefonando FIN-VAI 527-410, 527-411. Pagamento anni cinque. S772

VIA Asiago vendesi alloggio nuovo camera tinello servizi ascensore 1.850.000. Telefonare 750-913. M7016

VIA Aosta 22 vendonsi alloggi 3-5 camere più servizi. Visite rivolgersi portineria ore pomeridiane. 7292

AFFITTO alloggio 7-8 camere tripli servizi non oltre 2° piano zona Peschiera e corso Vittorio Emanuele. Scrivere casella 6051, SPI, Torino.

ARENZA Avetta, cerca alloggi da affittare, Vinaglio 12. Telef. 50-052. S771

CERCASI villetta zona precollinare, comodità tram. Telefonare 538-676.

CERCASI zona Crocetta Santa Rita Tenti alloggio camera cucina servizi termosifone. Scrivere o telefonare Cirigliano, telefono 593-783. B6390

CERCASI 2 camere cambio pulizia pagando eventuale differenza. Tel. 260-954

CERCO affittare alloggio signorile 2 camere, cabine, doppi servizi, terrazzo o giardino. Telefonare 512-717 ore 16-18.

CERCO alloggio in cambio lavori cestinghi, Merlino, via Bonzo 14.

CERCO camera e piazza Robilant, preferibilmente stabile nuovo. Telefonare 671-862 ore 12-14 19-20.

CERCO negozio due aperture zona centralissima, oppure nuova, forte passaggio. Telefonare ore 772-536. B6336

CERCO urgentemente una camera servizio, piano attico, casa signorile, zona tranquilla. Telefonare 526-322. 10016

CERCO 4 camere servizi zona Crocetta S. Paolo, Bernini, Vittorio, 24-28.000. Telefonare 30-982. M6985

IMPORTANTE organizzazione commerciale di Milano, per apertura filiale a Torino cerca locali per uffici, sala esposizione, laboratorio, piano terreno ammezzati, mq. 350-500 circa, zona Porta Nuova, Castello, Solferino. Massime garanzie. Scrivere casella 6367, SPI, Torino. S8440

NEGOZIO centrale affittasi, dettagliante! Scrivere casella 1301, SPI, Torino.

PENSIONATA statale, sola, cerca presso parenti, affitterebbe grande camera (cucinino) oppure camera e cucina, presso famiglia, possibilmente padrona alloggio. Scrivere casella 6004, SPI, Torino

PROFESSIONISTA cerca alloggio utilizzabile studio abitazione. Telef. 527-446.

PESCHIERA 4 camere servizi zona Crocetta S. Paolo, Bernini, Vittorio, 24-28.000. Telefonare 30-982. M6985

IMPORTANTE organizzazione commerciale di Milano, per apertura filiale a Torino cerca locali per uffici, sala esposizione, laboratorio, piano terreno ammezzati, mq. 350-500 circa, zona Porta Nuova, Castello, Solferino. Massime garanzie. Scrivere casella 6367, SPI, Torino. S8440

NEGOZIO centrale affittasi, dettagliante! Scrivere casella 1301, SPI, Torino.

PENSIONATA statale, sola, cerca presso parenti, affitterebbe grande camera (cucinino) oppure camera e cucina, presso famiglia, possibilmente padrona alloggio. Scrivere casella 6004, SPI, Torino

PROFESSIONISTA cerca alloggio utilizzabile studio abitazione. Telef. 527-446.

AFFITTANSI signorili camere e servizi. Corso Tassoni 12, 6° piano.

AFFITTANSI 14.000, vendonsi 3.000.000 due camere servizi centrali. Tel. 282-780 dopo le 20. S8492

AFFITTASI alloggi camere, tinello, cabinino, bagno, ascensore, Vicenza 11, telefonare 742-426. B6340

AFFITTASI alloggio centralissimo due camere cucina entrata bagno ascensore. Rivolgersi portinaio, piazza Statuto 12.

AFFITTASI alloggio due camere tinello comodità negozio con retro mq. 25, via Giordano Bruno. Telef. 776-171. S8859

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi. Via Monzoro 24, telefon. 382-222 sera. F0460

AFFITTASI alloggio libero subito camera cucina servizi 10.000 mensili Madonna Campagna. Telefonare 296-100.

AFFITTASI alloggio piano terreno adatto per calzolaio o pellettiere. Telefonare 31-712. C0433

AFFITTASI alloggio sei camere e servizi 2° piano via Pizzi 33, l. 42.000 mensili. Visibile dalle 14 alle 16. Rivolgersi Bianco, via Torricelli 29, telefonare 590-682. G9727

AFFITTASI alloggio signorile sei camere più servizi posizione centrale libero subito. Telefonare 3-12, 14-18 al 252-933

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi, via Osasco. Telef. 390-652.

AFFITTASI bella soffitta e cantina Porta Nuova, referenze. Telefonare 681-459.

AFFITTASI camera ammobilia servizi corso Francia Aeronautica. Telef. 796-077.

AFFITTASI casetta tre camere servizi giardino. Cascine Vica, telef. 253-585.

AFFITTASI camera vicina barriera Nizza. Telefonare 677-087 dalle 8-10. G9697

AFFITTASI corso Casale alloggio 3 vani servizi. Telefonare ore ufficio 706-329.

AFFITTASI direttamente alloggio spazioso vicinanze Fiat Lingotto, 2 camere cucina entrata bagno, terrazzo, dicembre. Telefonare 553-188. 49709

AFFITTASI zona Francia tre camere, servizi centrale 26.000 mensili. Telefonare ore pasti 370-040. S8499

AFFITTO camera tinello 13.000 zona diverse munanda con bagno Tel. 585-963.

ALLOGGETTO tre vani accessori bagno termo centrale affittasi. Vogogno 1.

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere tinello cucinino nuova costruzione, Saluzzo 104, visibili martedì sabato ore 15-17.

ALLOGGI 1-2 camere, cucina, negozi, cali seminterrati uso magazzino, laboratorio, prunli ufficine, affittansi. Via Erba ang. Vandalino.

ALLOGGIO due camere tinello, ampio cucinotto quinto piano affittansi subito 18.500 mensili compreso spese accessorie. Rivolgersi Civiolli, Tenivelli 29-N. Telefonare 773-757. G9753

ALLOGGIO signorile ammobiliato stile, 6 camere cucina 1° piano tripli servizi corso Marconi affitto. Telef. 529-614.

AUTORIMESSA Porta Nuova mq. 3000 recente costruzione affittasi, Tel. 41-410.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, preventivi, Telefonare 305-220. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Conti: autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 372-558. M6378

BELLE camere centrali affittansi, una due camere. Telefonare 55-207. M6061

CAMERA e soffitta affittasi, Referenze, prezzo modico, S. Massimo 9. M7083

CANELLI 121 affittasi alloggio due camere cucina libero subito. Tel. 44-447.

CASA campagna affittasi richiesta Chivasso, adatta operaio, Capello, Sestriere 581, Torino. M6963

CASA moderna zona Statuto affitto tre camere cucina 24.000. Telefon. 585-950 mattino et ore pasti. B6474

CENTRALE negozio doppia vetrina via S. Secondo 35, altro ampio retro via Valeggio 4 affittansi liberi subito. Telefonare 590-173. M6893

CENTRALI affittansi subito camera servizio altre due camere servizi. Telefonare 887-417. S8951

CENTRALISSIMI signorili negozi affittansi. Telef. 511-819 ore 13.30-20.30.

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio, secondo piano, via Giolitti 6. Telef. 48-003.

CENTRALISSIMO locale uso ufficio recapito telefono pice affittasi. Tel. 43-876.

CORSO Peschiera 138, adiacenze Politecnico: affittansi alfini grandissimi, panoramici alloggi pronti subito, due camere, ampio ambiente pranzo soggiorno, doppi servizi. Finiture signorili ed accurate. Telefonare 773-757. G9752

CORSO Sebastopoli 240 affittasi alloggio tre camere cucina primo piano libero novembre S8226

CORSO Unione Sovietica affittasi 2 camere tinello servizi. Telefon. 595-391.

CORSO Unione Sovietica 183, affittasi ampi locali, laboratorio artigiano, deposito rappresentanze. Telef. 380-315.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, villa Valentino affittasi 4 camere doppi servizi giardino. 13727

CROCETTA affittasi presso medico alloggio 5 camere servizi. Rivolgersi portineria, via Gioberti 5. F0372

DUE box muniti riscaldamento, servizi, anche uso laboratorio o magazzino mq. 30 affittasi. Dei Mille 36, telef. 872-634.

ELEGANTE locale via Monti 13 affittasi uso negozio ufficio. S8556

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi, corso Chieri 98, Fontanesi, telefono 852-446 8817

LABORATORIO artigiano vendesi negozio, ingresso strada, cortile con scantinato pavimentato comunicante, affittasi, Telefonare 550-151. 6151

LOCALI mq. 170 enoclta indipendente alloggio moderno affittasi vendesi. Telefonare 743-941. S8651

MANSARDA bella luminosa riscaldamento ammobiliata o vuota affittasi. Telefonare 55-207. M6061

MEDICETTO S. Paolo, Crissolo 12, nuovo affittasi, eventualmente alloggio. Telefonare 742-940.

NEGOZIO angolare bellissimo cinque vetrine, via Martorelli 11, zona commerciale.

NEGOZIO e ufficio zona commerciale, via Ribolla, casa nuova, affittasi. Tel. 376-879

NEGOZIO in interrato con ampissimo retro, servizi, doppio ingresso, affittasi. Telefonare 680-121. 6131

NEGOZIO signorile due vetrine anche uso artigiano deposito magazzino, via Valdellatorre 62. Telefonare 779-832. F0356

NIZZA 201, seminterrato di dieci locali nuovo riscaldato rampa accesso auto, Telefonare 589-033. B7715

PALAZZOTTO corso Casale angolo piazza Pastrengo affittasi alloggio signorilissimo sette vani possibilità annettere locali uso ufficio. Telefonare 890-694. M6486

PIAZZA Castello affittasi tre grandissimi locali uso ufficio servizi termosifone, ascensore. Telef. 551-119. M6451

PIAZZA Crimea magnifico seminterrato mq. 400 divisibile. Ingresso indipendente casa signorile. Telefonare 852-552.

PRIVATO affitta garaggi via Borgaro alloggio 2 camere tinello servizi (garages). Telefonare 47-110. M6385

PROPRIETARIO affitta alloggi finitissimi camera tinello servizi. Telefon.

QUATTRO camere cucina bagno terrazzo 4° piano 27.000. Telefonare 689-748.

S. PAOLO, Crimea 13, vendonsi affittansi signorili 2-3 camere. Telef. 742-949.

S. RITA, via Montevecchio, affittasi 2 spaziose camere tinello cucinino servizi lire 17.000; 4 camere tinello cucinino servizi grande terrazzo L. 21.000, terzo, ascensore. Telefonare 393-191. B7705

SANTA Rita affittasi fabbricato due camere cucina bagno 15.000. Affittasi pollaia scala. Telefonare 590-956. F0442

SEMINTERRATO 70 mq. deposito lavorazioni leggere 12.000. Telefonare 683-748. G0414

SEMINTERRATO 1000 mq. adatto deposito, autotrasporti, industria silenziosa magazzino, in locale nuovo affittasi. Telefonare 793-419 ore ufficio.

STATUTO piazza, ufficl primo piano, magazzino interrato. Telef. 652-052.

STRADA Cavoretto 45, affittasi camera cucina termosifone garage giardino. Telefonare 688-342.

TRE locali uso deposito o piccola industria, ampia cantina sottostante, ingresso carraio, volendo alloggio, casa nuova. Telefonare 370-672. B7727

UFFICIO centralissimo piano terreno tre ampie camere affittasi professionista non Telefonare 42-115. B7041

UFFICIO e negozio, due locali, su via Berthola 31, ottimo laboratorio. Telefonare 47-940. S8680

VALLERI 5 affittasi subito alloggetto camera e cucina; altro alloggetto di una camera. Rivolgersi portinaio. S8510

VIA Galvani 22 affittasi magazzino 1-2 camere. Telefonare 84-931.

ZONA Librario affittasi 3 camere, servizi 85 mensili. Telef. 753-813.

ZONA Stazione affittansi locali 60 mq. adatti magazzino laboratorio. Tel. 523-985.

4500 camerata soffittata centrale chiarissima, pianerottolo, gabinetto indipendente. Telefonare 764-345. G9681

16.000 affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Via Valdellatorre 60

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna camera cucina, alloggetto convenienze. Telefonare 655-755. F0424

AFFITTERei alloggio cinque camere cucina doppi servizi preculinata o cellulare comodità bicicletta. Telefonare 91-242.

AFFITTO alloggio 3 camere servizi via corso Peschiera e corso Vittorio Emanuele. Scrivere casella 6311, SPI, Torino. B6322

CERCASI in Cuneo casa centrale ampia salone con entrata. Scrivere rassetta 9141 SPI, Torino. G9507

MAGAZZINO 200 mq. circa piano terreno zona S. Paolo Nizza cerca ditta ricambi auto. Scrivere casella 5371, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi soli referenziati affitto ex-portineria con ingresso privato. Scrivere casella 6377, SPI, Torino. S8572

A persona sola, camera servizi telefono forza affittasi. Via Belfiore, Tel. 650-121

A sede grande amministrazione o azienda commerciale disponiamo ampio locale intero piano nobile stabile moderno via Pomba 22 mq. 535 lotti eventualmente divisibile. Rivolgere ai custode. G0122

A S. Rita centro affittiamo alloggi signorili una, due camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. Preferibilmente ore 15-17. 4564

AFFITTASI alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telefono 46-411.

ADIACENZE Porta Nuova proprietaria 5° piano camera cucina termo centrale. Scrivere casella 6305, SPI, Torino. S8482

ADIACENZE via Nizza, piazza Carducci proprietario affitta 35.000, alloggio 1° piano 4 camere tinello necessari, termo centrale. Telefonare pasti 43-549 S4964

AERONAUTICA, Aiuto Chimici 12/17, affittansi alloggi 3-4 camere tinello servizi liberi subito. Telefonare 772-091.

AFFIDEREI alloggetto ammobiliato seminuovo zona bella fidata cambio cuccetta con casa. Scrivere casella 6075, SPI, Torino

AFFITTO alloggetto libero camera cucina cantina Nichelino, Tel 660.669.

AFFITTANSI alloggi 2 camere, tinello, servizi. Impresa via Spano 22. Telefonare 396-676. 12702

AFFITTANSI ampi locali paraggi Porta Nuova per ufficio. Telefonare 585-897.

AFFITTANSI bellissimi alloggi nuovi 3-5 camere. Sansecondo 62, telefon. 742-982.

AFFITTANSI bellissimi negozi casa nuova. Sansecondo 62. Telefonare 742-982.

AFFITTANSI seminterrati Palestro ammoniali adatti magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 40-028. M6337

AFFITTASI, corso Regina Margherita, alloggetto mansardato. Telefon. 270-879.

AFFITTASI, corso Vittorio Emanuele 192, interno 15, due camere tinello servizi. Rivolgersi locali o telefonare 590-564.

AFFITTASI garage adatto magazzino laboratorio silenziosa mq. 35. Visibile corso Rosselli 8. Telefonare 595-523. M6929

AFFITTASI magazzino 650 mq. Stazione Dora. Telefonare 776-634. S8930

AFFITTASI negozio o retro via Rivalta, zona commerciale. Telefonare 376-679.

AFFITTASI o cedesi alloggetto ammobiliato 2 camere servizi. Telefon. 692 329.

AFFITTASI piazza Carducci negozio con abitazione. Telefonare 535-907. M6947

AFFITTASI San Paolo capannone tettoia civile uso ristoro cantina magazzeno 600 mq. coperti 300 mq. pertile. Telefonare 50-700. S7047

AFFITTASI stabilimento industriale mq. 7000, coperti mq. 3500, vasti locali adatti qualsiasi industria, impianti fotovoltaici elettrici, Mirci a vapore, annessi alloggi moderni, 50 km. da Torino su strada grande comunicazione. Scrivere casella 2240, SPI, Torino. P9894

AFFITTASI stand via Roma adatto esposizione decoratori Rinck. Telef. 537-841.

AFFITTASI subito Boncheron 14 secondo piano alloggio rinnovato nuovi sei locali servizi riscaldamento. S8579

AFFITTASI subito camera servizi termosifone termoelettrico. Telefonare 688-287.

AFFITTASI ultimi alloggi 2-3 camere, tinello, via Goffredo Casalis, via Milziora. Visite ore 17-19. Beltramo. Telefono 53-912. M6935

AFFITTASI uso ufficio alloggio piano rialzato 5 camere servizi. Visite ore 10-12 rivolgersi al corso Francia 91. Tel. 43-066

AFFITTASI vendesi alloggio signorile 3 camere tinello cucinino bagno ingresso riposiglio, Madonna delle Rose ang. corso Unione Sovietica. Telef. 590-575, 590-762

AFFITTASI via Minerva 18 piano 1° quattro locali uso ufficio abitazione. Telefonare 761-262. F0331

AFFITTASI, via Po, camera con 2 cucinito, acqua, luce, gas. Tel. 624-560 ore 21-22.

AFFITTASI via Polonghera tre camere cucina servizi 23.000. Telefon. 339-417.

AFFITTASI zona S. Rita negozio retro. Telefonare ore ufficio 766-339. S7785

AFFITTASI zona Francia tre camere, servizi centrale 26.000 mensili. Telefonare ore pasti 370-040. S8499

AFFITTO camera tinello 13.000 zona diverse munanda con bagno Tel. 585-963.

ALLOGGETTO tre vani accessori bagno termo centrale affittasi. Vogogno 1.

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere tinello cucinino nuova costruzione, Saluzzo 104, visibili martedì sabato ore 15-17.

ALLOGGI 1-2 camere, cucina, negozi, cali seminterrati uso magazzino, laboratorio, prunli ufficine, affittansi. Via Erba ang. Vandalino.

ALLOGGIO due camere tinello, ampio cucinotto quinto piano affittansi subito 18.500 mensili compreso spese accessorie. Rivolgersi Civiolli, Tenivelli 29-N. Telefonare 773-757. G9753

ALLOGGIO signorile ammobiliato stile, 6 camere cucina 1° piano tripli servizi corso Marconi affitto. Telef. 529-614.

AUTORIMESSA Porta Nuova mq. 3000 recente costruzione affittasi, Tel. 41-410.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, preventivi, Telefonare 305-220. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Conti: autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 372-558. M6378

BELLE camere centrali affittansi, una due camere. Telefonare 55-207. M6061

CAMERA e soffitta affittasi, Referenze, prezzo modico, S. Massimo 9. M7083

CANELLI 121 affittasi alloggio due camere cucina libero subito. Tel. 44-447.

CASA campagna affittasi richiesta Chivasso, adatta operaio, Capello, Sestriere 581, Torino. M6963

CASA moderna zona Statuto affitto tre camere cucina 24.000. Telefon. 585-950 mattino et ore pasti. B6474

CENTRALE negozio doppia vetrina via S. Secondo 35, altro ampio retro via Valeggio 4 affittansi liberi subito. Telefonare 590-173. M6893

CENTRALI affittansi subito camera servizio altre due camere servizi. Telefonare 887-417. S8951

CENTRALISSIMI signorili negozi affittansi. Telef. 511-819 ore 13.30-20.30.

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio, secondo piano, via Giolitti 6. Telef. 48-003.

CENTRALISSIMO locale uso ufficio recapito telefono pice affittasi. Tel. 43-876.

CORSO Peschiera 138, adiacenze Politecnico: affittansi alfini grandissimi, panoramici alloggi pronti subito, due camere, ampio ambiente pranzo soggiorno, doppi servizi. Finiture signorili ed accurate. Telefonare 773-757. G9752

CORSO Sebastopoli 240 affittasi alloggio tre camere cucina primo piano libero novembre S8226

CORSO Unione Sovietica affittansi 2 camere tinello servizi. Telefon. 595-391.

CORSO Unione Sovietica 183, affittansi ampi locali, laboratorio artigiano, deposito rappresentanze. Telef. 380-315.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, villa Valentino affittasi 4 camere doppi servizi giardino. 13727

CROCETTA affittasi presso medico alloggio 5 camere servizi. Rivolgersi portineria, via Gioberti 5. F0372

DUE box muniti riscaldamento, servizi, anche uso laboratorio o magazzino mq. 30 affittasi. Dei Mille 36, telef. 872-634.

ELEGANTE locale via Monti 13 affittasi uso negozio ufficio. S8556

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi, corso Chieri 98, Fontanesi, telefono 852-446 8817

LABORATORIO artigiano vendesi negozio, ingresso strada, cortile con scantinato pavimentato comunicante, affittasi, Telefonare 550-151. 6151

LOCALI mq. 170 enoclta indipendente alloggio moderno affittansi vendesi. Telefonare 743-941. S8651

MANSARDA bella luminosa riscaldamento ammobiliata o vuota affittasi. Telefonare 55-207. M6061

MEDICETTO S. Paolo, Crissolo 12, nuovo affittasi, eventualmente alloggio. Telefonare 742-940.

NEGOZIO angolare bellissimo cinque vetrine, via Martorelli 11, zona commerciale.

NEGOZIO e ufficio zona commerciale, via Ribolla, casa nuova, affittasi. Tel. 376-879

NEGOZIO in interrato con ampissimo retro, servizi, doppio ingresso, affittasi. Telefonare 680-121. 6131

NEGOZIO signorile due vetrine anche uso artigiano deposito magazzino, via Valdellatorre 62. Telefonare 779-832. F0356

NIZZA 201, seminterrato di dieci locali nuovo riscaldato rampa accesso auto, Telefonare 589-033. B7715

PALAZZOTTO corso Casale angolo piazza Pastrengo affittasi alloggio signorilissimo sette vani possibilità annettere locali uso ufficio. Telefonare 890-694. M6486

PIAZZA Castello affittasi tre grandissimi locali uso ufficio servizi termosifone, ascensore. Telef. 551-119. M6451

PIAZZA Crimea magnifico seminterrato mq. 400 divisibile. Ingresso indipendente casa signorile. Telefonare 852-552.

PRIVATO affitta garaggi via Borgaro alloggio 2 camere tinello servizi (garages). Telefonare 47-110. M6385

PROPRIETARIO affitta alloggi finitissimi camera tinello servizi. Telefon.

QUATTRO camere cucina bagno terrazzo 4° piano 27.000. Telefonare 689-748.

S. PAOLO, Crimea 13, vendonsi affittansi signorili 2-3 camere. Telef. 742-949.

S. RITA, via Montevecchio, affittasi 2 spaziose camere tinello cucinino servizi lire 17.000; 4 camere tinello cucinino servizi grande terrazzo L. 21.000, terzo, ascensore. Telefonare 393-191. B7705

SANTA Rita affittasi fabbricato due camere cucina bagno 15.000. Affittasi pollaia scala. Telefonare 590-956. F0442

SEMINTERRATO 70 mq. deposito lavorazioni leggere 12.000. Telefonare 683-748. G0414

SEMINTERRATO 1000 mq. adatto deposito, autotrasporti, industria silenziosa magazzino, in locale nuovo affittasi. Telefonare 793-419 ore ufficio.

STATUTO piazza, ufficl primo piano, magazzino interrato. Telef. 652-052.

STRADA Cavoretto 45, affittasi camera cucina termosifone garage giardino. Telefonare 688-342.

TRE locali uso deposito o piccola industria, ampia cantina sottostante, ingresso carraio, volendo alloggio, casa nuova. Telefonare 370-672. B7727

UFFICIO centralissimo piano terreno tre ampie camere affittansi professionista non Telefonare 42-115. B7041

UFFICIO e negozio, due locali, su via Berthola 31, ottimo laboratorio. Telefonare 47-940. S8680

VALLERI 5 affittasi subito alloggetto camera e cucina; altro alloggetto di una camera. Rivolgersi portinaio. S8510

VIA Galvani 22 affittasi magazzino 1-2 camere. Telefonare 84-931.

ZONA Librario affittasi 3 camere, servizi 85 mensili. Telef. 753-813.

ZONA Stazione affittansi locali 60 mq. adatti magazzino laboratorio. Tel. 523-985.

4500 camerata soffittata centrale chiarissima, pianerottolo, gabinetto indipendente. Telefonare 764-345. G9681

16.000 affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Via Valdellatorre 60

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CANNES affittasi stagione invernale alloggio signorile. Telefonare 852-434.

DINTORNI Sanremo affitto ammobiliato nuovo. Telefonare 527-603 ore pasti.

LIDERO villetta 5 locali arredatissima prezzo modico 350.000 affitto 22.000 mensile. Macello, corso Italia 12, Chivasso.

LOANO: vendonsi appartamenti nuovi eseguiti in costruzione, zona silenziosa, vicino mare, Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 26 B. 12134

PRESELATO affitto alloggetti invernale scievia comodità. Reri Giuseppe. Prasselato. B7701

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CORALLESCHI alloggi pensioni Riviera Fiori, Servizio Sagli assicurato Croce Rossa, Laigueglia. F0358

MARINA Diano Marina, Villa Ines, Via Genova 1, Tel. 85-124, 100 metri mare, ogni confort, cucina casalinga, giardino, parcheggio, prezzi modici.

MARINA di Pietrasanta (Versilia)

SOLLEVATE

IL VOSTRO FEGATO CON UNO SQUISITO SORSO DI:

RABARBARO BERGIA TORINO 1870

IN CASA AL BAR

ALESMAR

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 00 p.p.

(Continua da pag. 11)

PENSIONATO lorinese esperto contabile e corrispondente cerca impiego Telefonare 522-673. M6717

PERITO chimico 26enne millesette, ottime referenze, occuperebbesi adeguatamente. Telef. 583-733. M6658

PERITO chimico 25enne millesette buona esperienza analisi chimiche in genere, pratica biennale tecnica farmaceutica e conduzione reparto, ottime referenze, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. M6540

PERITO elettrotecnico millesette offresi Telefonare 551-503. M6721

PERITO industriale, impiegato industria gomma, pratico analisi tempi, cerca adeguata sistemazione, anche per lavorazione materie plastiche. Scrivere cassetta 12 E, Ripa, Torino. 14692

PROCURATORE impiegato, consulente sanitario autorizzato Ministero, perito tecnico, occuperebbesi presso industria o tenuta azienda agraria. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. M6745

PROTETTA stenodattilografa 22enne pratica quinquennale lavori ufficio tenuta libri paga ai contribuenti, occuperebbesi subito. Tel. 372 ore pasti. 87675

QUINDICENNE licenza commerciale, pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 31-976. M6543

QUINDICENNE licenza commerciale velocissimo dattilografia, offresi primo impiego, bella calligrafia, serietà, Tel. 778-793.

RAGIONIERA cerca lavoro d'ufficio, disposta anche in casa. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. M6446

RAGIONIERA pratica corrispondenza inglese francese stenodattilo, impiegherebbesi scopo miglioramento condizioni. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. M6835

RAGIONIERA 18enne, primo impiego offresi. Telefonare 651-853. 88534

RAGIONIERA 18enne buona conoscenza inglese francese stenodattilografia occuperebbesi, Telefonare 767-890. 87635

SEGRETARIA, conduzione casa, ottima capacità, solo distinta 50enne, sana, presenza, colta, libera impegni familiari, cerca sistemazione stabile ambiente signorile, dovunque. Massime referenze. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino. 09365

SIGNORA impiegherebbesi mezza giornata oppure cassiera. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 5374, SPI, Torino.

SIGNORA indipendente distinta, presenza, auto propria, referenziata, disposta viaggiare preferibilmente Italia Nord-Ovest, cerca occupazione. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 87635

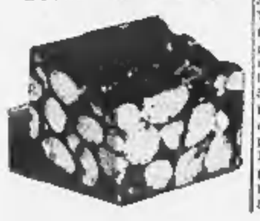
SIGNORINA 18enne buona conoscenza inglese francese stenodattilografia occuperebbesi, Telefonare 767-890. 87635

SIGNORINA 18enne diplomata ragioneria, pratica ufficio impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. 09645

SIGNORINA pratica ufficio impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9162, SPI, Torino. 09647

STENOGATTILOGRAFA veloce pratica corrispondenza italiano 22enne impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino.

STORRIA
la casa di
ARRIBA
ci presenta:
RISOTIN
concentrato in cubi
cioccolato al latte con riso soffiato, alimento delicato che nutre, non infiamma e non ingrassa.
Una porzione lire 10
buono a tutte le ore!



SIGNORINA mezza età, infermiera generica, seria, offresi ad ambulatorio medico o casa privata per assistenza, compagnia, pubblimam, casella 782, Venezia.

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi subito. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne, 2° impiego, seria volonterosa, offresi, Telefonare 681-253. 88582

STUDENTE ricupererebbe qualsiasi carica. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.

TECNICO di fonderia, ingegnere di pratica decennale offresi. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. M6779

TENENTE carabinieri 26enne diploma perito industriale radiotecnico prossimo congedo occuperebbesi presso seria ditta industria anche mansioni fiducia, esclusi produttore. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. F0421

TRENTENNE contabile esperto quinquennio giornalismo amministrativo, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 88640

UNIVERSITARIO offresi ponderoso compenso dattilografia disegnatore tecnico. Telef. 80-308. 88923

VENTENNE stenodattilografia fatturista pratica lavori ufficio in genere impiegherebbesi. Telefonare 512-406. M6779

VENTIDUENNE licenza commerciale esperto dattilografia ufficio seria ditta industria o commercio offresi. Telef. 664-285.

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio fatturazione contabilità, offresi. Telefonare 762-885 dalle 9 alle 12. 88917

VENTISEIENNE ragioniera ottime referenze occuperebbesi dattilografia piano impiegatizio oppure persona fiducia. Telefonare 252-856. 88444

DATTILOTERAPIE pratica contabilità, commercio, dattilografia, lavori ufficio, perizie, francese, patente 2° grado, frequenza IV magistrale, moralità, referenze, impiegherebbesi. Telef. 366-472.

VENTITREENNE frequenza istituto tecnico, buona conoscenza francese, ottima dattilografia offresi per mansioni di aiutante e segretario. Scrivere a Franco Monticone, Bagnasco (Cuneo). 88813

VENTOTTENNE, laureata, presenza, conoscenza francese, dattilografia, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2310, SPI, Torino. M6677

VENTUNENNE bella presenza pratica negozio offresi commessa cassiera. Telefonare 555-063. M7005

VENTUNENNE secondo impiego dattilocontabilometer, ufficio vendite carico scarico, spedizioni, vari, offresi. Telefonare 256-240. 88873

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A persona buona cultura spiccate attitudini alla vendita diretta, importante editrice cattolica offre ottime possibilità stabile sistemazione e carriera. Indispensabile patente, ottime referenze. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 86378

AGENTE cerca inserzionista milanese per incarico vendita apparecchiature industriali provincia Alessandria, Vercelli, Novara. Indicare età esperienza acquisita. Scrivere cassetta 3 A, SPI, Milano. 14277

AGENZIA Viaggi cerca direttore. Precisare: occupati, referenze, scrivere contr. Bolognesi, Mestre. telef. 53-247.

AVVIAMO ambosessi bella presenza, piena facile, lucrosa carriera produttiva, dopo breve corso tecnico pratico gratuito. Guadagno immediato. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 7965

AZIENDA siderurgica milanese cerca ingegnere capo reparto laminatoi. Scrivere casella 31 A, SPI, Milano. 14535

AZIENDA siderurgica milanese cerca capo reparto tecnico acciai esami e speciali. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 32 A, SPI, Milano. 14539

AZIENDA siderurgica milanese cerca capo reparto tecnico trafilatura acciai esami e speciali. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 33 A, SPI, Milano. 14538

IMPORTANTE industria nazionale alimentare cerca ispettrice produzione per Torino città. Scrivere cassetta 8325, SPI, Torino. F0478

IMPORTANTE industria tessile cerca esperto industriale militesente segretario, officina e ragioniera pratica filati paga non primo impiego. Scrivere cassetta 2301 SPI, Torino. M6616

IMPRESA costruzioni cerca geometra capace per parte tecnica commerciale cantiere, eventuale trasferimento ovunque. Eccezionale referenze, scrivere cassetta 8320, SPI, Torino. 88577

INDUSTRIA assume stabilimento stenodattilografa competista 16-17enne. Massimo cassetta 2309, SPI, Torino.

INDUSTRIA petrolifera importanza nazionale cerca per Piemonte ispettore commerciale media età laureato o diplomato. Indispensabile ampia esperienza commerciale organizzativa. Stipendio 1° categoria, eventuale conoscenza, rimborso spese, automotrice. Curriculum dettagliatissimo. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino. M6845

INDUSTRIA tessile cerca diplomata o diplomato ragioneria, perizia conoscenza inglese, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M6670

ITALCABE, F. Tenca 3, Torino, azienda produttori commerciali per tutella allegati 25-45 mesi, segnalo breve corso operativo a scopo pratico, richiedesi presenza, facile eloquio, referenze. Remunerazioni minime garantite oltre premi produzione. Presentarsi al pomeriggio.

LEGALE cerca praticante. Scrivere preferendo cassetta 6072, SPI, Torino. M6426

MAGLIFICIO biellese cerca maestra taglio e confezione energica praticissima maglieria intima maschile serie referenze trattamento adeguato, scrivere cassetta 5391, SPI, Torino.

NEGOZIO centralissimo abbigliamento cerca commessa presenza, abile venditrice possibilmente conoscenza inglese tedesco. Referenziate cassetta 2300, SPI, Torino.

STENODATTILO, pratica paghe, contributi, ufficio cercasi. Età, posti occupati. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino.

PRETENDITRICE pratica programmazione e ufficio produzione cerca importante industria meccanica di precisione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

PRODUTTORI specializzati Ramo vita, referenze, curriculum, residenza Torino, possibilmente, massima riservatezza, ottime condizioni provvigionali. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino. 7965

RAGIONIERE esperto contabilità generale industriale magazzini pratiche fiscali, cercasi per mansioni responsabilità presso società. Referenze posti occupati persone. Scrivere, cassetta 1280, SPI, Torino.

TELEFONISTA praticissima centralino 4 linee ai lavori vari ufficio, subito, massimo 30enne, cerca importante industria. Telefonare 341-431. M7026

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA autovettura autotreni torinese, 32enne, ottimissimo, offresi subito. Telefonare 774-491. M7062

AUTISTA con Multipla accuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 398-965.

AUTISTA meccanico completissima, pratico carb. et autoriparazioni occuperebbesi. Telefonare 316-934. F0320

AUTISTA tutte patenti passaporto referenze controllabili cupero fare lunghi viaggi pratico ogni tipo macchina offresi possibilmente ditta. Telef. 520-360.

AUTISTA 35enne offresi a seria ditta specializzata autotrasporti. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino M7567

AUTISTA 32enne, 2° scoppio 2° diesel referenziato, pensosa, offresi qualunque lavoro. Telefonare 95-280.

BARISTA 18enne, bella presenza, scuola alberghiera, stagione estero, conoscenza francese, occuperebbesi ovunque. Scrivere Presenda, via G. Garrone 40, Torino.

BARISTA 46enne esperta offresi anche mezza giornata ovunque. Telef. 896-718.

BORNATRICE provetta offresi. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. G0459

CAMERIERE lunga carriera offresi albergo o ristorante. Telefonare 588-375.

CAMERIERE 20enne pratico, referenziato, libero, cameriglio offresi. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. M6380

CONIUGI ambita cameriere, cuoca e cameriera, presenza, referenze ottime, offronsi. Telefonare 95-290 88460

CONIUGI cercano portineria casa signorile, pratici lavoro, liberi 1° gennaio, eventualmente anche subito, ottima referenze. Telef. 385-448. F0329

CONIUGI piemontesi senza figli cercano portineria. Telef. 690-316. M7061

CONIUGI praticissimi lavori domestici referenziatissimi offronsi custodia villa preferibilmente mare. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. F0414

CUOCO offresi anche fuori Torino. Telefonare 44-676. 86413

DOMESTICO cameriere pratico guida cuoca guardarobiera referenziatissimi offronsi famiglia signorile Torino-Milano. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino.

EX carabiniere 30enne coniugato, senza prole pratico lavori domestici offresi custodia portineria. Lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. F0416

EX carabiniere 28enne offresi qualunque mansione fiducia. Telefonare 885-818.

FALEGNAME addetto macchine 20enne forestiero offresi. Volpe Pietro, Romagnano 33.

FRESATORE provetto offresi ore libere pomeriggio. Telef. 271-249. M6581

FUOCHISTA 1° grado anni 47 anche riscaldamento offresi. Telef. 687-[illegible]

GIARDINIERE offresi per mantenimento giardini, anche ad ore. Telef. 689-717.

IMBALLICO lattoniere offresi seria ditta, possibile lavoro continuo. Telefonare ore pasti 653-415. G9717

MECCANICO motociclo, garagista 26enne offresi. Massima referenze. Tel. 291-674.

MURATORE offresi. Telefonare 888-504.

OFFRESI abilissima lavorante sarta uomo donna o abilissima macchinista. Telefonare 528-936. G0290

OFFRESI apprendista tornitore meccanico possibilmente industria urge lavorare. Telefonare 31-965. 86689

OFFRESI magazziniere ottime referenze, dalle 14-20. Telef. 387-633. 86430

OFFRESI parrucchiere per donna, ottime condizioni, Telefonare 81-976.

OFFRESI sarta 34enne, Telef. 276-309 dr. Nino Spinnato, corso Camillo Finocchiaro Aprile 126 D. 14661

PARRUCCHIERE 20enne pratico, referenziato, libero pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. M6837

PICCOLA famiglia piemontese cerca portinaia. Scriv. cassetta 8156, SPI, Torino.

PIEMONTESE 19enne licenza avviamento cerca qualsiasi genere decoroso. Telefonare 892-182. 88516

PORTINAIA proveniente settentrionale contigua offresi stabile signorile, referenze, specificare offerta. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F0913

PROVETTA guardarobiera occuperebbesi. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino.

QUARANTENNE cenera pratica cucina e governo casa cerca famiglia 1-2 persone Torino Centro Sud, dalle 9 alle 12-14 offresi. Telef. 661-285. G9685

RAGAZZO 16enne, presenza, tartista pratico occuperebbesi. Telefonare 692-858.

SALDATORE elettrico offresi. Telefonare 920-063 ore pasti. 87511

SIGNORA distinta offresi ore mattino, possibilmente zona centrale. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 86875

TEDESCA, media età, pratica cucina, servizio sala, offresi ristorante, mensa, privati. Telefonare 593-996. G9621

TORNITORE altezzista 1° attivo lunga pratica offresi [illegible] grande industria. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE piemontese, povero te auto cerca posto fiducia magazziniere. Telefonare 759-913. M6580

TRENTAQUATTRENNE volonteroso offresi aiutante giardiniere o lavori domestici casa signorile, preferibilmente a giornata, referenze. Vigliso, Accademia Albertina 24

TRENTASETTENNE serio distinto referenziato, offresi qualsiasi lavoro anche custodia (Appia proprio). Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino. F0827

TURISTA soldatore qualificato offresi ditta serio. Telef. 690-389. 88919

TUTTOFARE giovane, offresi, ore 8-18, esclusa domenica. Telef. 251-895.

TUTTOFARE ore pulizia uffici, scale, offresi. Telefonare 387-881. 60324

UOMO di fiducia, qualsiasi mansione offresi, Telefonare 280-400, F0382

VENTICINQUENNE presenza, referenze, offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi assistente magazziniera o aiuto setia decoroso occupazione. Telef. 683-149. 09729

VENTIQUATTRENNE bellino offresi qualsiasi lavoro, soltanto [illegible] telefono 573-464.

VENTIQUINDICENNE offresi garagista o fattorino pratico guida moto. Telef. 383-852.

VENTINOVENNE volonteroso offresi qualunque occupazione decorosa. Telefonare 51-239.

VENTITREENNE referenziata offresi isolare pomeriggio vecchio domenica anche come infermiera non diplomata. Telefono 297-239. M4547

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giornata cerco donna tuttofare via Pertrarca 7, Regina Margherita, pullman 53.

AFFIDASI domicilio ambosessi facile lavoro ricco, guadagno assicurato, « Maisalbor », casella postale 28, Genova.

APPRENDISTA commesse 14-16 anni cercasi. Presentarsi drogheria Cigliutti, Palestrina 28. M7058

APPRENDISTA fotografo 14enne cercasi. Telefonare 538-348, ramo Unione Sovietica 10 h's. 88182

APPRENDISTA maglista 14enne cercasi. Telefonare 399-926. 85422

APPRENDISTA 14-16enne apprendisti stuffe cercasi. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. M6549

ASSISTENZA giornaliera signora anziana cercasi donna tuttofare. Telefonare sera 751-260. M6937

ASSUMIAMO aggiustatore qualificato pratico macchine utensili. Scrivere cassetta 2322, SPI, Torino. M7009

ASSUMIAMO signorine per distribuzione buoni. Telefonare 506-035 ma ufficio.

ASSUMO aiuto fatturino pratico città 30enne, ensiderabile. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino, 86346

AZIENDA filmagliatrice maglierie, cercansi macchine 12, lavoro domicilio, Telefonare 333-128.

ATELIER assume abili aiutanti apprendiste. Telef. 590-823. F0915

BAMBINAIA referenziata cerca massimo Miretti. Re Umberto 23, tel. 525-755

CAMERIERA fissa, presenza, tuttofare, due persone, cercansi, Telefon. 525-269.

CAMERIERA giovane veramente capace per servizio pensione riservata in Torino. Ottimo trattamento, vitto, alloggio, rispondo elevato. Scrivere Palazzo Savoia Cine Teatro, via Don Ambrosio 2. 86004

CERCANSI due signorine bellissime eleganti spigliate trattare pubblico periodo salone automobile, ottima retribuzione, presentarsi solo se possesso requisiti richiesti, U.F.I.S., via Ottavio Revel 15, Torino. M7001

CERCANSI maglieriste rotelliner, apprendista e stagiaria. Telefonare 392-833.

CERCANSI manovali avvitatori officine, montatore, carpentiere. Casella Pubblimam 211/A, Asti. 1-9963

CERCANSI per piccolo podere coniugi anche pensionati piccola famiglia, necessità competenza e capacità esecuzione colture varie, ottimo alloggio ;; coltivam Torino, Scrivere [illegible] 2294, SPI, Torino.

CERCO parrucchiera o lavorante sarta per donne. Proposta, via Cumerana 5.

CERCO 18enne aiuto tubista. Telefonare 287-263. 88528

CONIUGI cercano ragazza tuttofare fissa. Massima serietà. Telef. 48-606.

CONIUGI cercano [illegible] fissa pratica cucina esclus. Telefonare 770-879.

CROMATURA, cercasi giovani pulitori ed apprendisti. Telef. 790-633. M6440

DISTINTA famiglia cerca donna tuttofare fissa, Referenze. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. M6560

DITTA Oper cerca personale [illegible] Via Principe Amedeo 39. M6454

FALEGNAME giovane provetto lavori mobili serramenti manutenzioni varie cercasi, Scrivere cassetta 13 Z, Ripa, Torino.

FALEGNAMERIA mobili [illegible] operaio abilissimo macchine fisso et apprendista 18enne. Telefonare 731-000.

FAMIGLIA quattro adulti con cuoca cerca tuttofare fissa. Telefonare mattino al 882-038. 88631

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare esclusi lavori pesanti, abile cucina e stiro, mezza giornata o giornata. Tel. 694-547.

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa, molte serali, Telefonare 759-913.

FATTORINO 15enne negozio abbigliamento cercasi. Scrivere cassetta 8384, SPI, Torino. 88835

FORNITORE in ranchiglia provetto cercasi, Scrivere cassetta 2323, SPI, Torino.

FRESATORE qualificato cercasi anche pensionato, età, referenze. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. M6819

GIARDINI Tecnico rennovate esperto progettazione-costruzione giardini, conoscenza profonda qualsiasi varietà piante indicate scopo cerca primario stabilimento articolistico. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 16334

IMPRESSORI 3ª e 2ª categoria cercansi da officine grafiche Fanelli, via Santa Chiara 64. Presentarsi o telef. 42-367.

INDUSTRIA cerca falegname con patente 2ª, magazziniere pratico vetreria laboratorio chimici, verniciatore e provetta lattoniere, Telefonare 276-042. 88550

CERCANSI sarte balierine sala, presenza, tre sere rettimanali. Scriv. cassetta 5361, SPI, Torino. 88535

CERCASI abile lavorante esterno sarta signora, Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 86414

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta, Telefonare 90-447.

CERCASI aiutante sarta, Telef. 383-798.

CERCASI apprendista e abile commessa drogheria abili. Presentarsi corso Orbassano 76.

CERCASI apprendista 18enne stampista meccanico, Presentarsi con molta conoscenza, Via Gravere 3. 88700

CERCASI cameriera Asia, trattoria, Via Martinetto 4, telef. 743-587. 69718

CERCASI collaudatore meccanico 1° categoria. Precisare referenze, precise. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. 85412

CERCASI commesse o persone pratica vendita olio oliva. Telef. 651-083.

CERCASI commesse 16-18enne alimentari, Telefonare 755-724. F0347

CERCASI doratore e argentatore galvanico, Corso, via F. Gluria 20. 86422

CERCASI elettricista giovane lavori industriali automatici. Ray, corso S. Maurizio 53. 60472

CERCASI operaio o operaia capace fornitogli. Telefonare 287-224. 60398

CERCASI operaio specializzato in costruzione di trasformatori, e in saldatura di motori elettrici. Telef. 798-155.

CERCASI ragazza abile tuttofare due persone, studio medico, Telefon. 51-133.

CERCASI ragazza tuttofare fissa per famiglia 2 persone. Telefonare 878-392 dalle 8 alle 16. 4798

CERCASI ragazzi 14-16 anni aiuto magazzino, Salumeria Susa, corso Orbassano 87, Torino. F0462

CERCASI rettificatore lavori rettifica attrezzatura, Telefonare 60-962. 09723

CERCASI tuttofare abile cucina fissa, stesso trattamento, Presentarsi, referenze, via Cavour 68. 88655

CERCASI tuttofare desiderosa imparare cucina. Telefonare 45-873 cartoria, corso Inghilterra 12. 69683

CERCASI tuttofare fissa, referenze, Presentarsi Peraglie, via Cristoforo Colombo 1. 86434

CERCO abile aiutantina e lavoratrice sarta donna. Telefonare 882-735.

CERCO aiutante pettinatrice, Telefonare 383-158, Gaetino Torinese. C0430

CERCO apprendista aiutante e maglierista anche mezza giornata. Via Beaulard 13, telef. 774-589. G0402

CERDO subito 15-15enne commesso alimentari fine, presenza, serietà, referenze attente. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.

CERDO urgente [illegible] finita sarta lavoro sicuro. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 86326

INDUSTRIA cerca alcunissimo collaboratore meccanico conoscenza disegno. Telefonare, esperto magazziniere, pratico approvvigionamenti, calcolo montaggio. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico fisso assumesi. Telefonare 752-919. 88841

MAGLIERISTE subito e lavorante macchina 12 cerca maglificio per lavoro serio continuativo. Telefonare 53-196.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee confezionatrice elasticale, apprendiste, macchina rettilinea. Vinaiglio 11. 69931

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste, confezionatrice, rimagliatrici, singerite, apprendiste pratiche. Tel. 555-163

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente abili maglieriste su rettilinee. Presentarsi Lagrange 29. [illegible]

NUOVA industria a Trino Vercellese cerca un capo meccanico, un capo elettricista, 3i Vehicle personale avente buona esperienza manutenzioni impianti industriali, Inviare curriculum a cassetta 8391, SPI, Torino. F0691

PANIFICIO cerca aiuto commesso anni 16-18 vitto alloggio, Telefonare 273-791.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telef. 302-538. 88646

PROGETTISTA assistente lavori arredamento alberghieri bar arredamenti moderni, lunga pratica cercasi, Scrivere dettagliando capacità referenze cassetta 5399 SPI, Torino. 85979

PULIZIA scale, cambio alloggetto, offre coniugi soli, S. Paolo, Telef. 742-840.

RAGAZZA giovane, intelligente, apprendista fotografia, cameras positivi lavoro cerco. Telefonare 681 243. M6644

RAGAZZO 14-17enne commesso calzature semimodisimi bicicletta, cercasi. Moretta, Rapallolira 15. 88867

RIMACLIATRICE a macchina abilissima fissa subito cerco maglificio. Telefonare 53-196. F0953

SCATOLIFICIO cerca ragazza apprendista 14 anni. Telef. n. 890-331. 88636

SIGNORA sola cuoca signorile cerca tuttofare mezz'ora fissa. Telefonare 8-10, 14-16 597-091. M6991

STIRATRICI veramente provette maglieria referenze ottimi sobbo. Tel. 53-196.

TINTORIA cerca giovane aiutante stiratore. Telefonare 80 864. M6550

TORNITORE seconda categoria e fresatore seconda categoria cercansi. Telefonare 383-563. F0374

TORNITORI aggiustatori provetti cercansi. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5375, SPI, Torino.

TURISTA saldatore cercasi. Tel. 756-831, ore pasti. 88660

TUTTOFARE fissa, 20-40enne cercasi, urgente. Telefonare 20-606. 85065

UBOE giovane apprendista pettinatrice. Telefonare 755-556. 88574

CERCANSI procuratori provvigionisti, buon guadagno. Presentarsi Bagnera 3, Misura.

CERCASI rappresentante introduttore profumerie presentazione nuovo prodotto serietà. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino.

DITTA milanese [illegible] anni attività campo autisenzali cerca agente possibilmente introdotto industrie, imprese costruzioni, idraulici. Dettagliare attività e precedenti occupazioni ultimo altri prodotti trattati. Si esaminano pure offerte eventuali commissioni esclusive di vendita. Scrivere cassetta 37 A, SPI, Milano. 14605

FABBRICA orologi svizzera vecchia reputazione, in grado di offrire tutti gli articoli e novità del mese, già ben introdotta mercato Italiano, cerca concessionario, serio, provata conoscenza ramo, buone garanzie finanziarie per il Piemonte, eventualmente la Lombardia. Inviare offerte, referenze, [illegible] dott. Edoardo Jaeh, Milano, via Dante 7. 14537

IMPORTANTE Casa edilizia milanese assume referenziatissimi elementi facile parola ramo vendita per Torino Piemonte, Retribuzione immediata. Assegnazione automezzo notevoli fabbricati impiegati presso grandi industrie per vendita cellulari, Presentarsi giorno successivo alla inserzione, Labaro, via del Carmine 15, Torino. G9701

IMPORTANTE ditta costruttrice rinomati impianti panifici, pasticcerie e biscotterie, cerca serio Agente, introdotto, munito automezzo, affidare zona, Referenziare, Casella 117 M, SPI, Milano.

IMPORTANTE roberia biancheria alberghiera, dicitore ordinante, cerca abili venditori introdottissimi. Auto propria. Referenze. Curriculum. Forte provvigione Scrivere cassetta 9359, SPI, Torino.

INDUSTRIA esclusività casa americana prodotti largo consumo cerca abile venditrice trentenne disposta viaggiare Piemonte possibilmente introdotta negozi (pasticcerie-caffè). Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino. F0329

INDUSTRIA milanese parimenti serio cerca concessionari vendita Torino provincia. Scrivere casella 241 C, SPI Milano.

INGROSSO calzature cerca per Piemonte rappresentante introdotto referente Scrivere cassetta 8393, SPI, Torino. F0172

LAUREATO 30enne mezza propria lunga pratica ispettiva et vendita, cerca adeguata rappresentanza anche deposito, massime referenze, garanzie. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. G0372

MOTOCOMPRESSORI gamma completa cercansi agenti introdotti Piemonte Liguria. Scrivere casella 50 A, SPI, Milano

OLEIFICIO Ligure rinomato assume buoni e introdotti agenti per vendita olio oliva garantito a termini di legge. Prezzi di concorrenza. Scrivere cassetta 37 C, SPI, Sanremo. 14005

RAGIONIERE referenziatissimo, auto e magazzini cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI rappresentanti assi cautionando depositari cereali articoli vasto collocamento, Referenziare. Scogliera, via Pallotta 13, Perugia. 14629

AGENTI introdotti nuovo macchine edili, gru, escavatori, automezzo proprio concessi provincie Piemonte ed Lombardia. Scrivere casella 250 C, SPI, Milano.

AGENTI Torino Provincia vendita prodotti alimentari esteri, richiedesi auto, referenze, minimo assicurato [illegible] Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino.

AGENZIA Commerciale introdottissima primari dolciari Emilia Romagna, organizzazione, magazzini, uffici personale vendita, furgoni, esaminerebbe offerte rappresentanze serie conosciute industrie, massima serietà, Cassetta 6 A, SPI, Bologna. 14647

ASSUMIAMO ragionando rappresentanti capaci vendita provinciale articolo facile, Scrivere cassetta 2321, SPI, Torino.

ASSUMIAMO viaggiatori capaci mentre esami, massima [illegible] Oleificio Francesco Libero, Asti. 14427

AUTO moto economizzatore benzina 12-20% nuovissimo brevetto germanico gradissimi sovvenzionamenti regionali qualificati affittasimi acquirenti in proprio. Scrivere cassetta 805 C, SIP, Ripaperdersa. 14412

AZIENDA industriale lombarda produttrice affermata ed intellettuali auto industria cerca qualificati procacci agenti produttori per Torino città. Assicurasi adeguate provvigioni rimborso spese. Scrivere casella 12 A, SPI, Milano. 14258

BILANCE Rezzori organizzazione vendita cerca produttori Torino provincia. Telefonare 793-186. 14469

CERCANSI agenti provinciali introdottissimi Comuni Esattori Ospedali esperti vendita solo ottima industriale americano per legnature fosse settiche. Scrivere casella 47 A, SPI, Milano.

CERCANSI rappresentanti introdottissimi autoaccessori per prodotto largbissimo uso. Telefonare 276-042. 88550

CERCANSI rappresentanti vendita patente tessuti. Tessuola, via Sant'Antonino, Firenze. 14434

18 SVARIAMENTI L. 100 p. p.

SORDA di cuello marrone smarrita in notte fra 7-8-9 ottobre da una macchina Fiat 1100 targata Roma che si trovava all'angolo di via Bolero con via Pietro Micca. Mancia competente a chi restituisce almeno dattiloscritto, in casa contenente unico esemplare di un lungo e faticoso lavoro. Scrivere cassetta 1310, SPI, Torino. 14763

INVOCA padrone piccolo cagnolino bianco maltese, trovato via Lagrange. Telefonare 751-806. M6676

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p

ABILI abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premaritimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia » Piaz Quinto 20. Tel. 683-110 682-876

ASSIATE presente istituto trascenenate in formazioni private, matrimoniali, accertamenti. Fedelmedi, Tel. 47-272 Corso Alberto 49-51 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, affidarsi. Madama Cristina 111, Telef. 687-874

CONSULENZA investigativa riservata detective Brunello. 8. Ottavia 31. Telefonare 81-328. M7795

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p

CALLISTA massiere diplomata riceve casa eventualmente domicilio telefonare, pasti 383-059. 88629

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

A acquirenti e proprietari autoveicoli, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi [illegible] 24 mesi. Interesse bancario riservatissimo. Consulto, corso Re Umberto 2 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autoveicoli targati Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza, Fin.Co.Tra. 81 Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere 600, 500 C, cambi, Telefonare 45-007.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Vulta 8, telef. 46-631. 8243

ABBIAMO Multiple Spider 103 TV, 500 S 500 C, Bellik unico proprietario, 1100 H.R autocarro, inquinamento, Lotte, Po 42. F0713

ABBIAMO sempre pronte 600 sei mesi; altre occasioni, 103 tipo [illegible] familiare 1957, 103 vetture tipo 1953, '57 '58 Nuove 500 tipo sport e normali altre occasioni Cambi, rateazioni personalizzate. Corso Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO Giulietta T.I. '59 [illegible] Giulietta normale, 103 H, 600, multipla, belvedere, Cavalieri, Renault 18. [illegible]

ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1200, 103-1958, 600, Belvedere, Giulietta, Corso Giulio Cesare 24. 831

ALFA 900 conte terzi, 640, rimorchi Viberti quintali 140 super, Impome 1100 ELR, vendo Ferrero, corso Trajano 170, telefono 661-470. 11896

ALL'AUTOSALONE « Trasloro » Roma 237 bis, telefono 42-836, Giulietta sedmali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia II serie, 1800, 103-'58, Ford Consul, Permute Rateazioni. 8770

ALLE migliori condizioni permanente vendere ed autoveicoli nuovi ed occasione, Corso Giulio Cesare 24. 831

APPIA I ed II serie, B 12, Fiat 1900 A, 1100 H, 103, 1200, Alfa [illegible] spider 2000 come nuovo, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telefonare 31-110. 12842

APPIA 1954 ottime condizioni privato vende facilitando pagamento Perosa 11

APPROFITTATE fino 31 dicembre formidabile occasione vendesi Fiat 1100 familiare, 1957, 1956, 1955, 1954, 1953, 1952, 1951,